Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 24 aprile 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6610 nuova serie Fondazione: 1881

SCONFITTO IL FRONTISMO DAL CENTRO-SINISTRA

IMBARAZZA I COMUNISTI LO SCACCO IN VAL D'AOSTA

Accuse di Pajetta agli elettori - Taviani ammonisce a non trarre dal fatto illazioni generali - Soddisfazione nella maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La giornata è vissuta sulle reazioni dei partiti alle elezioni regionali valdostane. I leaders hanno rilasciato le consuete dichiarazioni; per la maggioranza, Rumor, Tanassi, De Martino, Brodolini, Matteotti, Cariglia, La Malfa e altri hanno espresso la soddisfazione dei rispettivi partiti per l'esito elettorale che suona a riconferma del centro-sinistra. Addirittura esultanti sono apparsi i dirigenti socialisti. Peraltro, De Martino ha introdotto nella generale soddisfazione, un implicito accenno polemico, quando ha rilevato che il risultato valdostano «dimostra che esistono le possibilità per un movimento dei rapporti di forza tra i partiti». E' apparso evidente che si riferiva alla D.C. oltre che al PCI.

Dal canto suo Rumor ha tenuto a sottolineare che il dato più significativo delle elezioni è la netta sconfitta del PCI nonchè della politica frontista, che la Democrazia Cristiana ha combattuto con estrema coerenza e rigore. Esprimendo un giudizio siffatto, il segretario della D.C. ha voluto ricordare agli alleati socialisti che hanno ottenuto un successo chiaro solo quando hanno rotto decisamente i ponti con i comunisti, come hanno fatto appunto in Val d'Aosta.

Un cenno particolare meritano le dichiarazioni del Ministro dell'Interno Taviani. Questi, parlando in serata a Santa Margherita Ligure, ha così commentato i risultati elettorali della Val d'Aosta: «Le elezioni della Val d'Aosta hanno segnato un pieno successo della linea di centro-sinistra. Esse ci danno anche alcune interessanti indicazioni. Innanzitutto si sgonfia il fracasso intorno al cosiddetto problema delle astensioni e delle schede bianche. In Val d'Aosta le astensioni sono diminuite in cifra assoluta e relativa; la proporzione delle schede bianche è sostanzialmente invariata. Altrettanto vale per le schede nulle.

«I risultati della Val d'Aosta smentiscono poi — secondo Taviani — un argomento caro agli antiregionalisti: quello del pericolo politico della autonomia regionale. In Val d'Aosta comunisti e Union Valdotaine hanno tenuto insieme l'amministrazione regionale per otto anni: gli uni e gli altri hanno perduto voti in cifre assolute e in percentuale».

Circa lo arretramento del partito comunista, il Ministro Taviani ha detto che «sarà bene non trarre illazioni generali affrettate, perchè la situazione della Val d'Aosta ha caratteristiche particolari, prima fra tutte la lunga esperienza di autonomia regionale. E sarebbe azzardato considerare che la forza elettorale dei comunisti diminuisca nelle altre parti d'Italia così come è diminuita domenica scorsa in Val d'Aosta».

La reazione dei comunisti è stata di chiaro imbarazzo. Longo non ha parlato; l'incarico del commento è stato affidato a Giancarlo Pajetta, l'uomo delle situazioni disperate. Egli ha ammesso le flessioni (cosa che, del resto, aveva fatto anche «L'Unità» stamane), ma ha aggiunto che la Val d'Aosta è in una situazione politica e ambientale particolare; che pertanto lo esito elettorale non può essere un «test» indicativo; che una frangia dell'elettorato ha ceduto alle pressioni del potere centrale; che i partiti di centro-sinistra, una volta preso il potere nella regione, hanno rinviato le elezioni per «ridurre le possibilità di controllo delle forze autonomiste nei confronti del potere centrale». In altre parole, Pajetta ha accusato gli elettori valdostani di aver ceduto alle pressioni governative, alle manovre clienterali; li ha offesi, in un certo senso.

Il PSIUP ha accusato i socialisti di «aver saputo far uso degli strumenti di Governo e di sottogoverno, scavalcando in questo la stessa D.C.». Malagodi ha sintetizzato la soddisfazione liberale rilevando che il suo partito è riuscito a conquistare posizioni nei ceti modesti e popolari». Infatti, il PLI è rimasto stazionario nel grosso centro di Aosta e ha guadagnato, cosa insolita, nelle campagne e nei piccoli Comuni.

Le valutazioni più accreditate in merito alla Val d'Aosta riconoscono che il «test» elettorale era molto ristretto, condizionato dai problemi ambientali, per cui non si può ritenerlo molto indicativo in rapporto agli orientamenti dell'elettorato sul piano nazionale. Ma è indubbio che a meno di un mese dalle elezioni generali, i risultati valdostani abbiano una forte carica psicologica, tale da influenzare in parte l'opinione pubblica, specie se si considera che stavolta la flessione del PCI è stata secca, anche soprattutto in relazione al fatto che aveva condotto una campagna elettorale con grande dispendio di mezzi.

C'è stata una riunione della segreteria del PCI per discutere su quel che è avvenuto nella Valle. Alcuni dirigenti comunisti hanno espresso il loro malumore per il fatto che la politica massimalistica del PSIUP sta esercitando un'azione di erosione sull'elettorato del PCI. A quanto sembra, si sarebbe deciso di concentrare, d'ora in poi, gli sforzi propagandistici sui candidati del partito, lasciando cadere i candidati indipendenti ed evitando di favorire il PSIUP.

I risultati valdostani sono stati giudicati positivamente dalla Direzione repubblicana, la quale ha anche ratificato il programma elettorale già deciso dalla recente conferenza nazionale. La Direzione del PRI ha lanciato un appello agli elettori, rendendo noto che gli scarsi mezzi finanziari impediscono al partito di condurre «una più clamorosa e martellante propaganda nell'ultima parte della campagna elettorale». Pertanto il PRI ha rivolto un appello ai simpatizzanti perchè diano un aiuto e si facciano «portatori della posizione e della propaganda repubblicana», con il materiale che verrà fornito dal partito.

Caterbo Mattioli

CARABINIERI E «BASCHI BLU» IN AZIONE IN UNA IMPERVIA ZONA DEL NUORESE

Battaglia con i fuorilegge sardi Ucciso lo studente-bandito Pirari

Ferito un altro brigante, che però è riuscito a sottrarsi alla cattura - Nei ripetuti scontri colpito anche un milite - Nuovo duplice assassinio - Bloccata un'auto carica di esplosivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuoro, 23

Violenti scontri a fuoco si sono succeduti stamane nelle campagne di Orune, in provincia di Nuoro, tra forze dell'ordine e fuorilegge. Durante uno dei conflitti è rimasto ucciso lo studente universitario Giovanni Pirari, di 22 anni, ricercato per l'uccisione del brigadiere della Polizia stradale Giovanni Mannu e dell'agente di P. S. Giovanni Bianchi. Sono rimasti feriti un altro bandito, che è riuscito però a dileguarsi, e il carabiniere Giuseppe Forte. Sempre nel Nuorese, due persone sono state uccise da malviventi a Mamoiada, un grosso centro che dista 19 chilometri dal capoluogo.

Il primo scontro si è avuto nelle prime ore del mattino, e si è protratto a lungo senza che vi fossero vittime nè da una parte nè dall'altra. Carabinieri e fuorilegge sono entrati nuovamente in contatto alle 11, e nella sparatoria un carabiniere, Giuseppe Forte, è rimasto ferito e si trova ora ricoverato allo ospedale di Nuoro. Meno di un'ora dopo, a mezzogiorno, carabinieri e banditi si sono scontrati ancora: uno dei fuorilegge, colpito in pieno da una raffica di mitra, è morto sul colpo, mentre un altro è stato ferito.

Sui tre conflitti a fuoco si sono successivamente appresi questi particolari. Il primo scontro è avvenuto alle 7.30: una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione in località Sant'Efisio ha scorto a un certo punto tre uomini uscire fuori dalla fitta boscaglia. I militari non hanno fatto neppure in tempo ad intimare l'alt che gli sconosciuti, imbracciate le armi, hanno sparato loro contro. Ne è nato così un violento conflitto che si è protratto per diversi minuti. I malviventi sono riusciti quindi a sottrarsi ai militari e a raggiungere la boscaglia, nella quale hanno fatto in breve perdere le loro tracce.

Il capo pattuglia informava via radio di quanto avvenuto il comando di Nuoro che ha disposto l'immediato invio nella zona di forti contingenti di militari. Ha avuto così inizio una vasta battuta di rastrellamento; alle 11 i carabinieri sono riusciti infatti a riagganciare i banditi in località Sa Matta, non lontano dal luogo in cui nel 1966 venne ucciso il brigadiere Piu. La località è a poche centinaia di metri dall'ovile dei fratelli di Giuseppe Campana, il famoso latitante sardo sul cui capo pende una taglia di dieci milioni di lire. Avvistati i banditi, i militari hanno tentato di accerchiarli. I fuorilegge però, tre in tutto, seguivano attentamente le mosse dei carabinieri e, ad un certo punto, quando tre componenti della pattuglia stavano compiendo un lungo giro, per giungere alle loro spalle, hanno cercato scampo risalendo il pendio che conduce alla cima della collina.

Qui però erano appostati due carabinieri, uno dei quali, Giuseppe Forte di 25 anni, nato a Bisaccia in provincia di Avellino, si è trovato improvvisamente faccia a faccia con uno dei malviventi. Il bandito ha fatto fuoco contro il militare quando si trovava a distanza di circa una diecina di metri; il carabiniere ha risposto al fuoco. Giuseppe Forte è rimasto ferito da una pallottola e si è accasciato a terra con un grido di dolore. Il bandito è riuscito a dileguarsi, ma — come ha dichiarato poi Giuseppe Forte — egli è rimasto senz'altro ferito.

Nuoro — Giovanni Pirari. A destra, il posto dove è caduto: la salma è ricoperta da frasche, da cui spunta uno scarpone (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il militare intanto veniva soccorso da altri commilitoni che lo hanno trasportato a braccia, per diversi chilometri, fino alla provinciale per Marreri; qui, egli è stato preso a bordo da una 500, al volante della quale si trovava una ragazza, e trasportato all'ospedale di Nuoro. I sanitari che hanno visitato Giuseppe Forte, gli hanno riscontrato una ferita alla scapola sinistra e lo hanno giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Intanto, nelle montagne di Orune, i carabinieri proseguivano la caccia ai fuorilegge che, dopo il ferimento di Giuseppe Forte, erano riusciti a far perdere le loro tracce. La battaglia si è riaccesa meno di un'ora dopo: i carabinieri sono riusciti nuovamente ad accerchiare i banditi e ad ingaggiare con essi un altro violento conflitto. Per diversi minuti lo scontro a fuoco è proseguito violentissimo; le raffiche di mitra si alternavano alle fucilate. Uno dei banditi, colpito in pieno da una raffica di mitra, si è accasciato a terra morto mentre un altro è rimasto ferito ed è stato visto allontanarsi zoppicando. Egli ha comunque lasciato sul terreno evidenti tracce di sangue. I militari proseguono la caccia seguendo appunto queste tracce.

A tarda sera veniva confermato che lo studente Giovanni Pirari di 22 anni da Nuoro è il malvivente ucciso quest'oggi nel conflitto a fuoco nell'agro di Orune. Il riconoscimento ufficiale è avvenuto nell'obitorio del cimitero di Nuoro alla presenza del Procuratore della Repubblica dott. Emilio Caredda e del sostituto Procuratore dott. Marcello ad opera di alcuni parenti del giovane.

Il giovane studente, appartenente a una nota famiglia nuorese, commise il duplice omicidio il 4 maggio 1967 quando una pattuglia della Polstrada intimò l'alt in località «Sant'Efisio» a pochi chilometri da Orune a una Fiat 1100 familiare che procedeva verso Nuoro con un faro spento. L'auto si fermò a qualche metro di distanza dalla pattuglia dopo avere rallentato la corsa: l'uomo al volante mostrò a richiesta degli agenti la patente, il libretto di circolazione e il porto d'armi in quanto sul sedile posteriore dell'auto avevano intravisto una carabina cal. 22. I tre documenti risultavano in ordine e intestati a Giovanni Pirari di 21 anni da Nuoro studente. Controllati i documenti gli agenti invitarono il giovane ad aprire il cofano: l'interpellato acconsentì scendendo dall'auto, ma appena messo piede a terra aprì il fuoco contro i tre uomini che gli stavano vicino. Subito dopo si lanciò verso il muretto che delimita la strada e dopo averlo saltato scomparve nella campagna. Nella sparatoria rimasero uccisi il brigadiere Mannu e la guardia Bianchi mentre l'agente della Polstrada Guido Siu fu gravemente ferito.

Alle 13.55 il conflitto era ancora in corso in un ampio vallone tra Bitti e Orune a circa 20 chilometri dal primo centro. I malviventi cercano di raggiungere il costone roccioso e quindi la zona più impervia ma sono stretti da presso dalle Forze dell'ordine. Nella zona interessata agli scontri a fuoco che può essere delimitata dal triangolo delle campagne dei Comuni di Benetutti - Orune - Bitti sono stati fatti affluire ingenti forze di baschi blu. Le operazioni sono condotte dal comandante il Gruppo Carabinieri col. Luchi, dal Questore di Nuoro dott. Anania, dal vicecomandante il Gruppo Carabinieri capitano Sogos, dal vicequestore di Nuoro dott. Madia e dal tenente comandante la Tenenza di Bitti. Sul posto si è recato anche il Procuratore della Repubblica di Nuoro dott. Caredda accompagnato dal Sostituto dott. Marcello.

Due elicotteri sono stati inviati nella zona per consentire alle unità impegnate di mantenere il contatto con i fuorilegge che operano in una zona impervia ma controllabile dall'alto. Alle 17,15 un giovane con indosso un giubbotto macchiato di sangue è stato fermato nella zona teatro degli scontri a fuoco. Il giovane, privo di documenti, è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri di Orune dove ha dichiarato di chiamarsi Cosseddu. Mentre gli inquirenti lo stanno interrogando, un altro pastore è stato fermato nelle campagne tra Orune e Bitti.

La battuta in corso nelle campagne tra Orune, Benetutti e Bitti è stata sospesa e verrà ripresa con forze fresche. I malviventi si sono dileguati disperdendosi: gli inquirenti ritengono che i due fermati fossero fra coloro i quali hanno ingaggiato il conflitto con le Forze dello ordine. Si ritiene, inoltre, che i briganti che hanno partecipato agli scontri fossero almeno sei.

Il duplice omicidio di Mamoiada, è avvenuto intorno alle 21.15 nell'abitazione di Antonio Deiana, di 64 anni, macellaio. Il Deiana stava cenando con il genero Angelino Salvai di 37 anni, muratore, quando tre sconosciuti, armati e mascherati, hanno fatto irruzione in casa esplodendo contro di loro numerosi colpi di arma da fuoco. Antonio Deiana e Angelino Salvai sono morti quasi istantaneamente, mentre gli omicidi si allontanavano lungo le strade del paese.

Antonio Deiana, vedovo, lascia tre figli che lavorano in continente e due figlie, Antonietta di 40 anni sposata con Mario Mele e Francesca di 34 anni sposata con il Salvai; Angelo Salvai lascia, oltre la moglie, tre figli in tenera età. Gli inquirenti ritengono che i due siano stati uccisi per una vendetta legata a qualche episodio di criminalità avvenuto negli ultimi tempi.

Infine si apprende che due fratelli, Marcello Antonio e Marcello Settimo Santino Lanfranco, rispettivamente di 28 e 20 anni di Sarule, sono stati arrestati questa sera da una pattuglia della Polizia stradale. Mentre percorrevano la statale Nuoro-Macomer a bordo di una «1100», i due fratelli sono stati fermati: nella vettura custodivano una grande quantità di materiale esplosivo.

Sette agenti, ad un posto di blocco, hanno intimato l'alt alla «1100». I militari hanno notato che sul sedile posteriore della vettura si trovavano diversi grossi pacchi. Marcello Antonio — alla domanda di un agente — ha risposto: «Sono generi alimentari. Li abbiamo acquistati a Cagliari». Gli agenti hanno svolto i pacchi e vi hanno invece trovato dentro 600 candelotti di dinamite, 250 detonatori, 150 metri di miccia detonante e 200 metri di miccia a lenta combustione.

A. I.

L'URSS CONTRARIA ALLA «DEMOCRATIZZAZIONE SOCIALISTA»

Relazioni difficili tra il Cremlino e Praga

Mosca continua a tenere contatti con il silurato Novotny Dubcek è deciso a resistere - Rimossi tre alti magistrati

Praga, 23

Le relazioni tra Cecoslovacchia e Unione Sovietica, secondo informazioni diffuse oggi a Praga, si sono gravemente inasprite a seguito di asserite pressioni del Cremlino sul leader del P.C. cecoslovacco, Alexander Dubcek, a causa della sua politica di «democratizzazione socialista».

Da fonti autorevoli si è appreso che la delegazione del P. C. cecoslovacco alla conferenza internazionale comunista, che si aprirà domani a Budapest, ha ricevuto l'ordine di formulare una energica presa di posizione nei confronti dei sovietici, per chiedere ad essi che cessino «qualsiasi interferenza negli affari interni della Cecoslovacchia». Secondo tali fonti, la delegazione capeggiata dal segretario del Comitato centrale, Lenart, è stata autorizzata ad abbandonare la conferenza, se dovesse essere oggetto di attacchi da parte dei rappresentanti del PCUS o di altri partiti.

Risulta, inoltre, che Lenart ha preparato una dichiarazione da leggere alla conferenza, nella quale si chiede il riconoscimento del principio dell'indipendenza, della sovranità e dell'eguaglianza dei Partiti comuniti, così come viene enunciata nel programma d'azione cecoslovacco per la «democratizzazione socialista». Il riconoscimento di questi principi — hanno detto le fonti — sarà considerata una condizione necessaria, affinchè la Cecoslovacchia dia la sua collaborazione alla riunione di Budapest, convocata per indire la conferenza mondiale comunista da tenersi a Mosca alla fine dell'anno.

For diplomatiche degne di fede, a Vienna, riferiscono di avere appreso da personalità molto attendibili che Dubcek avrebbe invitato il Governo di Mosca a cessare i suoi diretti contatti con l'ex segretario del partito ed ex Presidente della Repubblica Novotny. Dubcek avrebbe rivolto personalmente tale invito all'Ambasciatore dell'URSS a Praga, Ivan V. Chervonenko, facendo presente che al suo Governo risulta il perdurare di una stretta amicizia tra il diplomatico e Novotny, amicizia la quale si manifesta con frequenti visite di Chervonenko all'abitazione dell'ex Presidente. Questa situazione — avrebbe aggiunto Dubcek — ha suscitato «sorpresa e perfino indignazione» tra esponenti del partito comunista e del Governo cecoslovacchi.

Come si sa, Novotny, perdute le sue cariche di segretario de' partito e di Presidente della Repubblica, mantiene il proprio seggio in seno al comitato centrale del partito stesso, ma, secondo le consuetudini protocollari, un diplomatico straniero dovrebbe limitare i propri contatti (almeno quelli più amichevoli) alle alte personalità del Governo presso cui è accreditato. Gli osservatori rilevano che, nonostante l'allontanamento di Novotny dall'effettivo potere politico, i nuovi dirigenti cecoslovacchi possono avere seri motivi per sentirsi a disagio di fronte al fatto che Chervonenko continua a recarsi almeno una volta per settimana nella casa dell'ex Capo dello Stato, in un sobborgo di Praga.

A proposito del passo che Dubcek avrebbe compiuto presso l'Ambasciatore sovietico a Praga, si apprendono a Vienna altri particolari. Il primo segretario del partito comunista cecoslovacco, nel corso di un colloquio con Chervonenko (da lui sollecitato), avrebbe fatto presente che il Governo di Praga potrebbe prendere in esame la opportunità di ritardare la partenza dell'Ambasciatore designato di Cecoslovacchia a Mosca, Vladimir Koucky, per la sua sede, qualora da parte russa venissero mantenuti gli attuali, stretti contatti con Novotny.

Gli osservatori di Vienna si domandano se l'URSS possa propendere per un appoggio alle correnti «anti-Dubcek», in modo da impedire un ulteriore «slittamento» della Cecoslovacchia verso Occidente.

Oggi è giunto a Praga il Primo Ministro e capo del partito comunista bulgaro, Todor, Zivkov, alla testa di una delegazione del partito e del Governo, per la firma di un nuovo trattato di mutua assistenza, amicizia e cooperazione con la Cecoslovacchia. Commentando l'arrivo della delegazione bulgara, il «Rude Pravo», organo ufficiale del partito scrive: «Lo arrivo dei compagni bulgari deve essere considerato come una espressione di fiducia nel nostro programma e come il riconoscimento del nostro diritto a sperimentare e cercare delle vie proprie per la soluzione dei problemi nazionali».

Infine, l'agenzia ufficiale cecoslovacca «CTK» ha annunciato stasera, senza fornire spiegazioni, la destituzione di tre alti magistrati: Iaroslav David e Frantisek Zabranski, Viceprocuratori generali, e il colonnello Jan Samek, Viceprocuratore generale e Procuratore militare. La «CTK» dice che il provvedimento nei confronti dei primi due magistrati è stato preso in base all'articolo 38 del Codice di procedura penale, il che sembra indicare che i funzionari ebbero a che fare con sentenze comminate in epoca stalinista.

Soluzione della crisi regionale

L'ON. CAROLLO RIELETTO Presidente della Sicilia

Palermo, 23

L'on. Vincenzo Carollo, della Democrazia Cristiana, è stato rieletto Presidente della Regione. Eletto alla carica il 29 settembre dello scorso anno, si era dimesso l'11 aprile in seguito alle dimissioni dell'assessore alla Pubblica Istruzione, on. Giacalone. Questo l'esito della votazione: presenti 87; maggioranza 44; Carollo (D.C.) 47 De Pasquale (PCI) 20; Buttafuoco (MSI) 9; Tomaselli (PLI) 4; Corallo (PSIUP) 4; Carfì (D.C.) 1; schede bianche 2.

Subito dopo l'elezione, il Presidente della Regione ha ringraziato i colleghi per la fiducia accordatagli, riservandosi di accettare il mandato dopo che sarà stata stabilita la formazione della nuova giunta.

LA CITTA' DELLA LANA SALDAMENTE PRESIDIATA DOPO L'ESPLOSIONE DI VIOLENZA

A VALDAGNO ACCESA LA MICCIA I «CINESI» SE NE SONO ANDATI

Così, senza danno, hanno buttato allo sbaraglio i lavoratori minacciati dalla disoccupazione Ora la statua atterrata di Gaetano Marzotto è un grosso ostacolo sulla via della rappacificazione

DAL NOSTRO INVIATO
Valdagno, 23

Attorno alla statua abbattuta del «vecchio» Gaetano Marzotto la vita a Valdagno sembra aver ripreso un ritmo normale. Ma al di là dell'Agno, proprio alle spalle dei grandi edifici: scuole, asili, ospizi, teatri, alberghi che portano tutti la firma della grande famiglia laniera, si dipana il lungo nastro grigioverde delle camionette e pullman delle forze dell'ordine: gli uomini del 2.o Reparto celere della P.S. di Padova e i carabinieri del 13.o Battaglione mobile di Gorizia. Elmi, occhialoni e tascapani colmi di bombe lacrimogene allacciati alla cintura, si tengono pronti per una emergenza che per il momento si pensa non debba venire.

Nelle strade da questa parte del fiume, nei pubblici locali, in qualche ritrovo di attivisti, di giovani, una certa aria di eccitazione. Le vanterie di qualche smargiasso. Nelle centrali sindacali, in municipio, un'aria di consapevole preoccupazione per quello che è avvenuto e per quello che si dovrà fare. L'imminente scadenza elettorale non facilita le cose. Dà più forza alla pressione che sale dalla popolazione e che è genuina, anche se vi è stato chi ha soffiato sul fuoco, lesto poi a ritirare il braccio e a mettersi in salvo quando i primi sassi, non metaforici, sono stati lanciati.

La notte scorsa, sotto la spinta di questa situazione il consiglio comunale, presieduto da un sindaco democristiano, ha votato all'unanimità una mozione dal tono indubbiamente pesante, soprattutto nella parte che riguarda la situazione dell'ordine pubblico. Tra l'altro, la mozione richiede «l'immediato rilascio, e comunque entro le 24 ore, delle persone fermate dalle forze di P.S. venerdì, ritenendo che il rilascio sia un atto di giustizia verso cittadini così indiscriminatamente arrestati, anche per gli episodici atteggiamenti provocatori assunti da alcuni elementi della polizia locale». Più avanti il documento sollecita «il ritiro da Valdagno delle forze dell'ordine qui affluite da altre sedi».

Gli arrestati sono 42, tutti di Valdagno, tutti lavoratori o disoccupati o studenti. C'è anche un insegnante che in un primo tempo si era detto fosse di Padova, ma che in realtà abita ed insegna a Valdagno, della provincia di Padova essendo soltanto nativo. Su questo dato si apre il discorso sui «cinesi»: c'erano o non c'erano? La risposta dopo un'onesta indagine è: sì. La loro presenza e la loro attività si sono però limitate alla fase preparatoria della esplosione di violenza, e in particolare alla organizzazione della partecipazione degli studenti alla agitazione. Fatto il loro «lavoro», egregiamente fatto, se ne sono andati. Per la maggior parte a Vicenza, dove li conoscono tutti: sono i «cinesi» della buona società provinciale veneta.

Nella rete sono rimasti, insomma, i fantaccini, la carne da cannone. I capi hanno egregiamente applicato lo «armiamoci e partite», anzi, sono partiti loro. Ora politici e sindacalisti si stanno dando daffare per tirar fuori dagli impicci i 42 arrestati. Stamattina una delegazione, capeggiata dal Sindaco di Valdagno, ha avuto un incontro con il Procuratore generale a Vicenza, per illustrargli la figura morale degli arrestati. Certo, non agitatori di professione, nemmeno facinorosi di abitudine. Giovani di ogni tendenza politica: molti militanti nelle organizzazioni cattoliche, e, qui nel Veneto poi, questa è una solida garanzia di moderatismo. Indiscrezioni sul colloquio, nessuna. Nel pomeriggio però ci sarebbe stata una visita quasi «segreta» del Procuratore a Valdagno, per alcuni accertamenti.

Quella partita per Vicenza è stata una delegazione di gente affaticata: quasi fino all'alba aveva discusso il problema sindacale che sta alla base di questo pasticciaccio, nella bella villa di Giannino Marzotto, a Trissino. E' un paese un po' più a valle di Valdagno dove, bassa e fantascientifica in un prato di candidi fiori, sorge la fabbrica delle coperte Marzotto. Ridotta all'osso, la vertenza sindacale sta in questi termini: nella fabbrica delle stoffe (le confezioni, le coperte e il resto godono ottima salute) ci sono difficoltà. Per superarle si è ricorsi ad una riorganizzazione del lavoro. La conseguenza è una drastica riduzione del personale: finora sono già quattrocento coloro che sono rimasti senza lavoro.

Contemporaneamente le quote dei cottimi sono state alzate: così si verifica il caso che di fronte ad un maggior impegno lavorativo gli operai vedono assottigliarsi la busta paga. Qualcuno ci perde 4000 lire al mese, altri anche 10 mila. La paga media è sulle 60 mila lire: come si vede, il taglio è grosso. Una situazione pesante. I sindacati democratici l'affrontano con realismo; si rendono conto della realtà della crisi che investe tutto il settore tessile, sono disposti ad accettare dei sacrifici. Non sono disposti a veder perpetuarsi una situazione d'angoscia, di paura continua: la ascia delle minacce di licenziamenti deve essere abbassata definitivamente, l'incertezza, la paura per il proprio posto di lavoro devono cessare.

Pongono un termine di quattro mesi alla proprietà perchè la ristrutturazione venga attuata. Il termine scade e la situazione non cambia. Scioperi di qualche ora, marce di protesta, scioperi più lunghi sono avvisaglie che non vengono prese in considerazione. Si arriva alla giornata di venerdì, alle devastazioni, alla furia del popolo. Ora si tenta di riallacciare un discorso, ma sul colloquio incombe ovviamente l'immagine della statua del vecchio Gaetano rovesciata a terra, viso all'ingiù.

Non c'è però soltanto questo aspetto psicologico. Il dibattito si svolge anche sul piano concreto della valutazione delle cose. In altri termini, la proprietà contesta la realtà della situazione come viene prospettata dai sindacati, affermando che, al contrario, dalla nuova regolamentazione finiranno per derivare concreti vantaggi ai lavoratori. Scoprire la verità in queste condizioni è arduo. Probabilmente nessuna delle due parti ne è l'unica depositaria.

Stasera c'è stata una riunione promossa dal Prefetto tra i sindacati e l'amministratore delegato dell'azienda laniera, conte Giannino Marzotto. Un incontro partito male, sulla buccia di banana di un comunicato unitario dei tre sindacati, nel quale si «riafferma la necessità che la lotta continui e si intensifichi». «Tale determinazione — aggiunge il comunicato — scaturisce anche da una valutazione negativa dei colloqui che i sindacati hanno avuto nella giornata di ieri con il consigliere delegato della Marzotto». E conclude: «In tal senso verranno date tempestive comunicazioni ai lavoratori».

Lontani dalla «base», i dirigenti dei sindacati democratici hanno dimostrato una certa disponibilità durante l'incontro, diversificando il loro atteggiamento da quello pregiudizialmente negativo della CGIL. Sta di fatto che alla fine della riunione la Prefettura informava che «gli intervenuti hanno riferito le proprie valutazioni della situazione e, a conclusione, i rappresentanti sindacali hanno assicurato che, nel riportare i termini dell'incontro ai rispettivi organi direttivi, esporranno anche, aderendo ad un esplicito invito del Prefetto, la loro favorevole predisposizione per la cessazione delle agitazioni, affinchè un futuro inizio delle trattative possa avvenire in un clima più disteso».

Da Vicenza a Valdagno corrono 30 chilometri. Abbastanza sembra perchè la «favorevole predisposizione» possa affievolirsi. A tarda notte i direttivi delle organizzazioni sindacali sedevano ancora per deliberare. Le prospettive non sono buone. E' improbabile che le forze dell'ordine possano essere smobilitate tanto presto, quanto i reggitori di Valdagno hanno detto di desiderare.

Mentre telefoniamo all'ultima ora, è in corso una riunione comune dei direttivi dei tre sindacati. Nessun comunicato o dichiarazione è stato emesso. In un incontro ci siamo però sentiti smentire fermamente la sostanza del comunicato della Prefettura: «Il nostro pensiero è stato forzato». Una dichiarazione seria che potrà avere gravi conseguenze.

Paolo Berti

ANCORA TUMULTI di studenti a Venezia

Venezia, 23

Un altro scontro è avvenuto nelle prime ore del mattino, in piazzale Roma, tra polizia e carabinieri e un centinaio di giovani estremisti, capeggiati da un gruppo di studenti dell'Istituto di architettura di Venezia.

Dopo gli incidenti avvenuti ieri sera dinanzi alla sede del quotidiano veneziano, i dimostranti si sono dispersi e, stamani, si sono nuovamente radunati in piazzale Roma, dove hanno cercato d'impedire la partenza delle auto che recapitavano le copie del giornale nelle province limitrofe. A questo punto sono intervenuti i carabinieri e gli agenti di P.S. che presidiavano la zona, i quali si sono scontrati con i manifestanti.

Da una parte e dall'altra si sono avuti ancora contusi. Due studenti sono stati arrestati.

La situazione

Le trattative fra Washington e Hanoi per la scelta della sede per i negoziati sono ancora a un punto morto: il Dipartimento di Stato americano ha categoricamente smentito alcune voci diffusesi a New York secondo cui Stati Uniti e Nord Vietnam avrebbero raggiunto un accordo. La secca smentita, che conferma la difficoltà di superare l'attuale «impasse», contrasta con una dichiarazione fatta da U Thant, il quale ha espresso la speranza che le conversazioni preliminari possano iniziare al più presto, forse anche in settimana. U Thant ha anche affermato che i contatti potranno svolgersi o nelle due capitali indicate da Hanoi, e cioè Phnom Penh o Varsavia, o in quelle scelte da Washington, ossia Ginevra o Parigi.

Nuovi motivi di contrasto tra il Governo cecoslovacco e il Cremlino. Fonti diplomatiche di Vienna hanno reso noto che il nuovo segretario del partito comunista cecoslovacco, Dubcek, avrebbe invitato il Governo di Mosca a cessare i suoi stretti contatti con l'ex Presidente della Repubblica Novotny. Dubcek avrebbe rivolto tale invito personalmente all'Ambasciatore sovietico a Praga, il quale continua a recarsi settimanalmente a far visita all'ex Presidente silurato.

I risultati delle elezioni valdostane e la loro importanza psicologica ai fini del voto del 19 maggio sono stati oggetto di ampi commenti da parte di esponenti di tutti i partiti. Piena soddisfazione da parte dei gruppi di centro-sinistra, i cui esponenti non hanno mancato di mettere in rilievo la sconfitta subita dal PCI. Il comunista Pajetta, invece, riconosciuta la flessione del PCI, ha detto che il risultato del voto va ricondotto al ricatto politico e alla pressione governativa esercitati dal centro-sinistra.

BORSE E MERCATI

MILANO: CHIUSURE MISTE

Milano, 23

Mercato irregolare con chiusure miste stamane alla Borsa di Milano. L'andamento dei corsi si mantiene positivo per l'alternarsi di iniziative della domanda su alcuni valori più in vista del listino. Per tutta la riunione è stato un susseguirsi continuo di recuperi e flessioni, con denaro prevalente, oltre che sugli immobiliari, anche per Generali, Amiata, Italgas e Sacie priv.

La chiusura conferma le buone disposizioni della domanda su questi titoli e su Molini Certosa, Sviluppo, Rossari, Ciga e Rejna. Più calmi i titoli di massa, diversi assicurativi, Motta, Gas Napoli, Sarom, Tecnomasio e Broggi-Izar.

Scambi sempre poco attivi nel reddito fisso con prezzi però abbastanza stabili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 42 milioni; obbligazioni 948.246.300; azioni n. 2.349.900.*

DOPOBORSA: Discretamente attivo con prezzi resistenti. Generali 113.900 - 114.200; Viscosa 3730 - 3735; Monte Amiata 8120-8135; Fiat 2895 - 2900. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	22-4	23-4
Alimentari		
Certosa	2820	2910
Eridania	2920	2920
Es. Molini	2689	2689
Motta	8090	8000
Rom. Zucc.	152	149
Rom. Zucc. pr.	392	392
Assicurativi		
Ass. Generali	113250	113950
Ass. Milano	33200	33200
Ass. Mil. pr.	26190	26140
Ass. Torino	9190	9050
Ass. Tor. pr.	6051	5935
Incendio	10650	10750
Fond. Vita	21290	21295
L'Assicuratrice	76060	76300
Ras	44650	44900
S.A.I.	29100	29250
Bancari		
Mediobanca	75290	75200
Chimici		
Anic	1500	1487
Brioschi	10560	10560
Gas Napoli	897	861
Caffaro	291.50	289
Erba	11200	11095
Erba pr.	6945	6955
In. Ind. Com.	2920	2910
Italgas	1175	1219.50
Lepetit ord.	4685	4620
Lepetit pr.	5090	5052
Liquigas	175	175
Mira Lanza	39555	39630
Ossigeno	1565	1555
Pibigas	90.50	90.50
Rumianca	1285	1280
Saffa	5090	5110
Sarom	1120	1095
Montedison	1168	1158
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1329.50	1329
Marelli	678	672
Sip	2919	2912
Tecnomasio	1258	1220
Terni Nuova	285	283
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2626	2638
Bastogi	2098	2088
Breda	4178	4180
Finmare	351	350
Finsider	626.25	624
Generalfin	883	875
Gim	3865	3855
Invest.	2975	2945
Italpi	2750	2726
La Centrale	6809	6715
Pirelli & C.	4308	4310
Sme	2515	2510
Stet	3165	3171
Sviluppo	2025	2045
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2874	2882
Beni Stab.	4012	4051
Bonifiche	1119	1110
Co. Ge.	9510	9560
Imm. Roma	625	624.25
SAGI	1680	1680
IN. Edilizia	2730	2775
Milano Cen.	25450	26000
Risanamento	6700	6720
Silos Gen.	3200	3215
SACIE pr.	1005	1012

TITOLI	22-4	23-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	885	872
Fiat	2914	2893
Fiat pr.	2380	2350
Nebiolo	651	652
Olivetti ord.	3365	3345
Olivetti pr.	3501	3496
Tosi Franco	1700	1700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3850	3861
Acc. Falck pr.	3825	3818
Broggi-Izar	1120	1053
Dalmine	1276	1266
Ilssa-Viola	720	720
Italsider	880	878
Magona	1819	1804
Metalli	3390	3385
M. Amiata	7840	8088
Monteponi	351	342
Siele	3435	3479
Trafilerie	571.50	571
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3945	3934
Cot. Cantoni	14810	14950
Olcese	269	270
Cucirini	6900	6905
De Angeli	4199	4208
Cascami Seta	5740	5720
Fisac	419	416
Lanerossi	3290	390
Gavardo	1880	1860
Scotti	107	107
Linificio	355	360
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	8100	8300
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2500	2500
Pacchetti	485	485
Snia Visc.	3761	3741
Snia pr.	2770	2765
Bernasconi	449	449
Tilane	261	261
Un. Manifatt.	23700	23700
Trasporti		
Nord Milano	3450	3450
L'Ausiliare	2375	2375
Mittel	10490	10200
Diversi		
De Ferrari	1470	1470
Cart. Binda	32400	32400
Cart. Burgo	15100	15210
Cart. Donzelli	2890	2890
Cementir	4110	4120
Cer. Pozzi	140	139
Cer. Pozzi pr.	270	270
Cer. Ginori	409	409
Ciga	3745	3905
Acque Pot.	1210	1220
Eternit	3812	3785
Italcementi	18330	18350
Cond. Acqua	740	741
Rinascente	390	389.75
Rinasc. pr.	269.75	267.50
Mondadori pr.	3490	3495
Pirelli S.p.A.	4090	4076
Rejna	915	1000
Smeriglio	87	86
SES ex Sarda	4112	4112
SGES ex Seso	1868	1870
Terme Acqui	2220	2241

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23 aprile
Rendita	5%	108.10
Redimibile 134	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	83.10
»	5%	98.35
Redim. Trieste	5%	98.15
Riforma Fond.	5%	95.95
Redimibile '54	5%	95.40
B. Tesoro '69	5%	100.025
» » '70	5%	100.15
» » '71	5%	100.10
» » '73	5%	100.05
» » '74	5%	100.025
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	87.10
» »	5.50%	90.50
» »	6%	95.30
» s.s. I	6%	96.—
» s.s. II	6%	96.—
» s.s. III	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.20
» 1953	5.50%	96.70
» 1955	5.50%	94.70
» 1959	5.50%	93.75
» 1960	5%	88.85
» 1961	5%	88.90
» 1965 I	6%	96.05
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.10
O.Pubbl.SS.A	6%	95.90
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.10
» » SS.C.I	6%	95.60
» » SS.C.II	6%	95.—
ENEL 1965	6%	97.15
» 1966 I	6%	97.05
» 1966 II	6%	97.30
» 1967	6%	98.—
» Europa '65	6%	97.—
E.N.I. '65 II	6%	96.75
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.80
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.80
» » (trent)	6%	96.30

TITOLI		23 aprile
Pubb.Ut. (vent)	6%	95.35
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	99.10
» XIX	6%	100.10
» XX	6%	99.65
» XXI	5%	94.05
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	88.35
» XXIV	5.50%	91.50
» XXV	6%	95.75
» 1964	6%	99.15
» XXVI	6%	95.—
Credito Navale	6%	96.50
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.60
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	97.—
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.35
» Sud - 1959	6%	97.60
» Sud - 1960	5.50%	93.70
» Sud - 1961	5.50%	93.30
» Sud-IV	5.50%	92.30
» Sud-V	5.50%	92.50
» Sud-VI	5.50%	93.40
» Sud-VII	5.50%	93.50
» Sud-VIII	5.50%	94.10
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	100.10
» 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.80
» '67/77 (XX)	6%	98.65
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	93.—
» 1960/80	5.50%	92.20
» 1961/86	5.50%	91.25
» 1963/83	5.50%	91.50
» 1964/82	6%	97.—
» 1965/83	6%	97.20
» Stet	6%	99.95
Autostrada '63	5.50%	90.25
» '65	6%	97.—
» '67	6%	97.—

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,64; dollaro canadese 578,725; corona danese 83,78; corona norvegese 87,47; corona svedese 120,797; fiorino olandese 172,762; franco belga 12,545; franco francese 126,58; franco svizzero 143,915; lira sterlina 1498,85; marco tedesco 156,775; scellino austriaco 24,191; escudo portoghese 21,845; peseta spagnola 8,972.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,50; lira sterlina 1501; franco svizzero 143,75; franco francese 126,55; franco belga 12,40; marco tedesco 156,55; scellino austriaco 24,05. peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 83,60; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,80; dinaro jugoslavo 47; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 624,63; dollaro canadese 578,70; franco svizzero 143,925; corona danese 83,79; corona norvegese 87,48; corona svedese 120,80; fiorino olandese 172,785; franco belga 12,548; franco francese 126,58; lira sterlina 1498,90; marco tedesco 156,79; scellino austriaco 24,194; escudo portoghese 21,84; peseta spagnola 8,972.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7000; sterlina oro n.c. 6600-6900; marengo svizzero 6950-7300; oro fino 765-780; platino 3500-4500; argento 45000-50000

TRIESTE

Mercato su fondo resistente con correzioni per la maggior parte dei valori; positive in Generali, Ras, Beni e Fiat priv., lievemente cedenti gli altri. Fermi i locali. Scarso il movimento degli scambi. Su buone posizioni il reddito fisso. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 775.000; azioni n. 850.

Bastogi 2090; Finmare 350; Finsider 624; Stet 3170; Ass. Generali 114200; Ass. Italiana 76000; Ras 45000; Gerolimich 5500; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3740; Viscosa priv. 2760; Italsider 880; Montedison 1161; Cantieri 200; Meridielettrica 2510; Terni 283; Liquigas 175; Beni Stabili 4050; Immobiliare 624; Pirelli S.p.A. 4075; Anic 1487; Fiat ord. 2905; Fiat priv. 2360; Sip 2915; Dalmine 1266; Rinascente 390; Rinascente priv. 267; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in rialzo, dopo contrattazioni attive che hanno visto lo scambio di 14 milioni di azioni, contro gli 11,7 di lunedì. I titoli in aumento hanno superato quelli in perdita nella proporzione di 3 a 1. Forti sono risultati molti titoli chiave fra i motoristici, elettronici, ferroviari, petroliferi e tabacchi.

Secondo gli agenti di cambio, il mercato ha risposto alle voci secondo cui sarebbe stata concordata una sede per i colloqui di pace per il Vietnam, voci che sono state però smentite dal Dipartimento di Stato. Successivamente il mercato è stato incoraggiato dalla dichiarazione del Segretario generale dell'ONU U Thant che i colloqui di pace «cominceranno presto, forse anche questa settimana».

LONDRA
(Tono più sostenuto)

La Borsa di Londra ha avuto ieri un tono più sostenuto e alcuni titoli hanno chiuso con migliorie di uno scellino o più. I titoli di Stato hanno aperto deboli, ma hanno recuperato con il procedere delle contrattazioni. In chiusura i plusvalori erano in maggioranza.

ALLA «TRIBUNA ELETTORALE» GLI ESPONENTI DELLA D.C. E DEL M.S.I.

L'INCOERENZA DEI COMUNISTI DOCUMENTATA DALL'ON. FORLANI

Il PC dove è andato al potere ha aggravato anzichè risolvere i problemi Tripodi e De Marzio insistono sul tema degli «scandali del centro-sinistra»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Una serrata requisitoria della politica e dell'ideologia comunista è stato il tema di fondo dell'odierna «Tribuna elettorale», che ha avuto come protagonista il vicesegretario della DC, Forlani. I comunisti, come è noto, attaccano i partiti di Governo e in particolare la Democrazia cristiana per le mancate realizzazioni della IV Legislatura e l'esponente della DC ha risposto anche a queste accuse, dimostrando ciò che si è fatto e riconoscendo i problemi che attendono ancora una soluzione; ma è andato più a fondo nella sua replica all'estrema sinistra, sottolineando all'opinione pubblica l'incoerenza di una linea politica così come balza in evidenza da un'analisi degli sviluppi storici dell'ultimo ventennio.

«L'on. Longo, che è al vertice del PCI da alcuni decenni, va dicendo — ha affermato Forlani — che bisogna cambiare, vuole andare al Governo e invita gli italiani a votare contro la Democrazia cristiana. I più giovani non possono ricordarlo, ma venti anni fa, proprio di questi giorni, nell'Europa orientale, con il colpo di Stato di Praga e l'assassinio di Masaryk, la dittatura impose le ragioni della forza anche alla Cecoslovacchia. In Italia c'erano in quei giorni, le elezioni; e anche allora Longo e Pajetta andavano dicendo che bisognava battere la Democrazia cristiana. Ma il 18 aprile del '48 noi scegliemmo insieme, per il nostro Paese. la via della democrazia. Chi ha sbagliato, allora? Chi ha avuto ragione»?

«Vediamo — ha aggiunto Forlani — che cosa dice oggi la «Unità», il giornale dei comunisti, a proposito dell'esperienza vissuta dal popolo cecoslovacco: «In quel periodo, alcune decine di migliaia di persone sono state perseguitate e condannate; parecchie hanno perso la vita a conclusione di processi che furono la negazione della legalità». Questo si legge sul giornale dei comunisti in Italia. Noi sappiamo però che le stesse cose sono avvenute negli altri Paesi, dove il comunismo, con la forza, ha raggiunto il potere. Oggi, Longo e Pajetta ripetono che bisogna lottare contro la Democrazia cristiana. Credo — ha proseguito Forlani — che essi meritino, oggi, dopo quanto è successo, minor credito di allora, perchè i modelli ai quali si ispirano, gli schemi dei quali sono tuttora prigionieri, hanno rivelato nella realtà il loro fallimento».

«Dunque, il 18 aprile del '48 non fummo noi a sbagliare: De Gasperi aveva ragione. In questi anni, la nostra società è cambiata, è cresciuta, ha fatto grandi progressi, si è estesa la area del benessere e dell'istruzione. E' stato affrontato, per la prima volta, con interventi organici, il problema del riscatto del Mezzogiorno e della sua industrializzazione. Ciò è stato possibile perchè abbiamo saputo garantire, insieme, un sistema di democrazia; abbiamo saputo, insieme, salvaguardare la pace nel nostro Paese e nell'Europa, con scelte che si sono rivelate giuste».

Forlani, come si è detto, ha anche tracciato un quadro dei problemi che ancora attendono una soluzione, coadiuvato da alcuni esponenti del partito: Bonalumi per i problemi dei giovani, Rosetta Russo Jervolino per le istanze del settore femminile (tra l'altro ha ribadito la netta opposizione della D.C. al divorzio), l'on. Truzzi per i problemi dell'agricoltura e l'on. Carra per quelli del lavoro.

«Certo — ha detto Forlani — non esistono rimedi miracolosi validi in assoluto e in tutte le zone. Il Partito comunista pretende di avere la bacchetta magica, ma dove è andato al potere questi problemi non solo non li ha risolti, ma li ha aggravati, come in Russia, dove un Paese ricchissimo e con spazi sterminati ha un'agricoltura in crisi, tanto che è stato costretto in questi anni a importare grano dagli Stati Uniti e dal Canada».

Dopo aver sottolineato che compito della D.C. è quello di «allargare e consolidare la base del sistema democratico in direzione del mondo del lavoro, delle attività produttive, della scuola, sviluppando il livello dell'istruzione e dell'occupazione», l'esponente democratico ha anche vivacemente polemizzato con il liberale Malagodi, sottolineando che le sue profezie sulla rovina della nostra economia con il centro-sinistra non si sono avverate; anzi, «il nostro Paese in questi anni è andato avanti, aiutando altre nazioni a superare le loro crisi». Forlani ha concluso sottolineando che gli stessi elettori dovranno dare una risposta a Longo e a Malagodi, rafforzando la Democrazia cristiana.

La prima parte di «Tribuna elettorale» è stata dedicata alla registrazione di un comizio del MSI, che ha visto impegnati i vicesegretari De Marzio e Tripodi. Il primo ha sparato a zero contro le mancate realizzazioni e «gli scandali del centro-sinistra», sottolineando tra l'altro che «dopo cinque anni di gestione governativa nata alla insegna della socialità, ci sono 700 mila italiani disoccupati».

Posto l'accento sulla vicenda del «Sifar», e rilevato che «lo aspetto più sconcertante della questione è quello del denaro trasferito al Partito socialista». De Marzio ha concentrato le sue frecciate sulla D.C., sostenendo, tra l'altro, che mentre Rumor e Moro hanno detto che la Democrazia cristiana non collabora con il PCI, Piccoli alla Camera «ha ammonito i comunisti a non eccedere nella loro opposizione per non compromettere gli sviluppi del dialogo».

Tripodi ha concentrato le critiche soprattutto sul PSU, sottolineando che, nonostante i quattro anni di incontrastato potere socialista «permane il contraltare tragico dell'Italia dei poveri, permane l'inquietudine dei giovani per un problema non risolto, permane la mancanza di case, di scuole di ospedali».

C. M.

DE LORENZO RICORRE contro la sospensione

Roma, 23

Il gen. Giovanni De Lorenzo ha deciso di proporre ricorso al Consiglio di Stato contro il provvedimento del Ministro della Difesa che, il 12 aprile scorso, lo ha sospeso precauzionalmente dall'impiego per avere svolto attività entro l'ambiente militare a favore di un partito politico e della propria candidatura. Il gen. De Lorenzo ha dato mandato di presentare il ricorso agli avvocati Luigi Galateria e Pietro Tranquilli.

IL DECRETO GOVERNATIVO SARÀ EMANATO ENTRO IL 29 APRIL[E]

LE NOVITÀ DEL SISTEMA DELLE PENSIONI DELL'INPS

Si avranno aumenti dei contributi e dei trattamenti minim[i] Non saranno più cumulabili le pensioni con le retribuzio[ni]

Roma, 23

Il decreto sulle pensioni che il Consiglio dei Ministri emanerà entro il 29 aprile si riferisce alla razionalizzazione del sistema, ai miglioramenti dei trattamenti pensionistici in atto e alla iniziale attuazione del nuovo sistema pensionistico.

La legge n. 238 — approvata, come si ricorderà, poco prima della chiusura della legislatura — delega infatti il Governo a emanare, entro il 30 aprile 1968, un complesso di norme riguardanti: 1) il finanziamento delle gestioni nel periodo 1 agosto 1968-31 dicembre 1970; 2) le economie da realizzare nel sistema pensionistico; 3) il miglioramento delle pensioni della assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e autonomi. Per quanto riguarda il finanziamento delle gestioni, le norme contenute nel decreto prevedono: l'aumento del contributo a fondo per l'adeguamento delle pensioni da parte dei lavoratori e dei datori di lavoro nella misura dell'1,65% delle retribuzioni imponibili. Gli aumenti saranno ripartiti per un terzo a carico dei lavoratori e per due terzi a carico dei datori di lavoro; e la proroga dei massimali per la contribuzione alla cassa unica per gli assegni familiari (con la previsione del riproporzionamento delle aliquote durante il periodo della proroga) nonchè al termine per il versamento degli accantonamenti al fondo per l'indennità agli impiegati. Il decreto stabilì inoltre l'aumento del contributo a percentuale dovuto all'ENPALS nella misura del 10% delle retribuzioni imponibili; e i criteri per la partecipazione dei lavoratori agricoli subordinati ai benefici derivanti dal nuovo sistema di liquidazione delle pensioni. A tale riguardo, oltre all'estensione a tali lavo[ra]tori delle tabelle di contribu[zio]ne base previste per le altre [ca]tegorie, in relazione alle retri[bu]zioni percepite, è disposto [un] contenuto aumento del con[tri]buto che viene stabilito ne[lla] misura del 3% delle retribuzio[ni].

Per quanto si riferisce a[lle] economie del sistema è previ[sto] il divieto del cumulo della p[en]sione di anzianità e di vecchi[aia] con la retribuzione, fatta sa[lva] una fascia di L. 15.000 per le [...] le pensioni di vecchiaia liqui[da]te anteriormente al primo m[ag]gio 1968 e che comunque [non] garantiscono il collegame[nto] percentuale con l'ultima re[tri]buzione.

E' fissata inoltre la ridu[zio]ne di un terzo delle pensi[oni] di invalidità percepite dai p[en]sionati occupati, anche in q[ue]sto caso è fatto salvo dalla ri[...] 15.600. E ancora, la non appli[ca]bilità del divieto di cumulo [e] della riduzione della pensione [ai] lavoratori agricoli giornalieri; [la] non cumulabilità tra le mag[gio]razioni della pensione per ca[pi]chi di famiglia con le integ[ra]zioni della retribuzione; la [de]stinazione dei proventi delle tr[at]tenute ai pensionati occupati [al] fondo adeguamento pensioni [e] al fondo sociale; le modific[he] all'ordinamento della prose[cu]zione volontaria per rendere [...] aderente tale istituto alla n[uo]va disciplina sulla liquidazio[ne] della pensione; l'abolizione de[lla] pensione di anzianità, con eff[et]to dal 1.o maggio 1968. Per qu[an]to riguarda infine il miglio[ra]mento delle pensioni è stabil[ito] che le misure dei trattame[nti] minimi dei lavoratori dipende[nti] passano rispettivamente da [...] 15.600 a lire 18.000 mensili e [da] lire 19.500 a lire 21.900 mens[ili] mentre i trattamenti minimi [dei] lavoratori autonomi salgono [da] lire 12.000 a lire 13.200 mens[ili] che l'avvio del nuovo sistema [di] commisurazione della pensio[ne] alla retribuzione sia fissato [...] la percentuale di ragguaglio [...] 65% della retribuzione pens[io]nabile e che venga salvaguar[da]to il nuovo sistema di calc[olo] della pensione contro eventu[ali] abusi.

Viene inoltre prevista la r[evi]sione della disciplina sulla [de]correnza della pensione per [ar]monizzarla con il nuovo si[ste]ma, e la semplificazione del [si]stema delle denunce delle re[tri]buzioni da assoggettare a c[on]tributo mediante l'istituzione [di] un modulo di denuncia un[ico] per la percezione dei contrib[uti] previdenziali e assistenziali.

ANCORA CONFUSA LA SITUAZIONE IN MOLTE UNIVERSITA' ITALIANE

Studente «cinese» in arresto per l'incendio doloso alla «Boston»

Tafferugli alla Facoltà di fisica nella Capitale - Falso allarme telefonico nell'ateneo torinese - Giornalisti malmenati alla «Cattolica» di Milano

Roma, 23

Un attivista del movimento studentesco «cinese» è stato arrestato e denunciato dall'ufficio politico della Questura: una perquisizione in casa sua ha portato alla scoperta di una certa quantità di esplosivi e munizioni. Lamberto Rock, questo è il nome dello studente tratto in arresto, ha partecipato sia all'occupazione della Facoltà di lettere sia alla «battaglie» della Facoltà di architettura. Il suo «curriculum» è ricco di ripensamenti e di crisi di coscienza: prima missino, il Rock aderì successivamente al movimento di «Nuova Repubblica», per approdare infine agli estremismi filo-cinesi.

Non è ancora possibile sapere quali siano le sue responsabilità, ma è certo che la perquisizione e il successivo arresto sono opera dei funzionari che indagano sull'incendio doloso provocato l'altra notte nei depositi della ditta anglo-americana «Boston Chemical».

All'Università, la situazione è tutt'altro che chiara. L'Istituto di fisica, che era stato occupato, poi sgomberato e successivamente rioccupato, è ancora nelle mani degli estremisti. Il preside della Facoltà di fisica, prof. Careri, aveva preso atto della volontà della maggioranza degli studenti, che volevano riprendere le lezioni. Sennonchè i più facinorosi, anzichè allontanarsi, si sono messi a esortare studenti di altre Facoltà a «impossessarsi» dell'Istituto di fisica. I moderati hanno tentato di far cordone per impedire loro l'ingresso e ne è nata una zuffa. Il prof. Careri, che tentava di far da paciere, è stato insultato, mentre un altro professore, Salvini, che si trovava presente, è stato agguantato per il risvolto della giacca.

I «cinesi», grazie all'intervento di altri estremisti di lettere e di architettura hanno avuto la meglio e hanno rioccupato la Facoltà: ma un gruppetto di moderati è rimasto asserragliato in un'aula, nella speranza di consentire oggi l'ingresso ai soli studenti di fisica.

Ad architettura, intanto, grazie all'azione moderatrice svolta da alcuni studenti, sembra che sia stato raggiunto un accordo ed è stato stabilito che gli esami s'inizieranno il 2 maggio. Va detto, infine, che le notizie diffuse da qualche quotidiano in merito all'adesione del Rettorato alla richiesta «cinese» di consentire agli studenti la discussione del voto di esame sono state smentite da un comunicato dell'ufficio stampa dell'Università.

A Torino, una telefonata anonima, giunta alla Questura poco dopo le 16, ha fatto accorrere funzionari e agenti a Palazzo Campana, sede delle Facoltà umanistiche. L'ignoto interlocutore aveva informato che una bomba era stata posta all'interno dell'edificio. Un'accurata perquisizione compiuta in tutti i locali dell'Università ha permesso di accertare che non vi era stata collocata alcuna bomba o altro ordigno esplosivo. La polizia pensa che si tratti dello scherzo di un maniaco.

A Cagliari, numerosi studenti che hanno partecipato ieri sera all'occupazione del Rettorato dell'Ateneo mentre era in corso una riunione del consiglio di amministrazione dell'Università, presieduto dal Rettore Magnifico prof. Giuseppe Peretti, sono stati interrogati quest'oggi dal Vicequestore dott. De Micheli e dal commissario dott. Mario Marchetti. Una manifestazione unitaria con la partecipazione di docenti e assistenti è stata indetta per domani dagli studenti, che hanno inoltre approvato una mozione nella quale si chiedono le dimissioni del Magnifico Rettore prof. Giuseppe Peretti a seguito dell'intervento nell'Università della polizia, da lui richiesto.

A Milano, due prese di posizione, rispettivamente del Consiglio dell'Ordine dei giornalisti di Milano e dell'Associazione lombarda dei giornalisti, si sono avute su un episodio avvenuto ieri sera a conclusione dell'assemblea degli studenti svoltasi nell'Università cattolica. A un fotografo del «Corriere della Sera», che fotografava la lavagna sulla quale erano stati riportati i risultati elettorali, è stato ingiunto di consegnare il rotolino di pellicola. Due cronisti dello stesso giornale, Umberto Panin e Paolo Chiarelli, si sono opposti. I due giornalisti e il fotografo sono stati malmenati.

Una scossa di terremoto sul lago di Bracciano

Roma, 23

Qualche minuto dopo le 18 una lieve scossa di terremoto è stata avvertita a Trevignano Romano, un paesino sulla sponda del lago di Bracciano a 46 chilometri da Roma.

Il movimento tellurico non ha provocato danni nè alle persone nè alle case.

VANE TUTTE LE RICERCHE SULLA ROTTA CORFU'-BRINDISI

Due fratelli francesi scomparsi con l'aereo

I loro genitori sperano che l'apparecchio sia stato costretto ad atterrare in Albania - Un relitto è stato avvistato in mare

Roma, 23

Precipitati in mare oppure prigionieri in Albania? Questo l'interrogativo che a Parigi si pongono da una decina di giorni i genitori di Robert e Raymond Hochman, di 33 e 37 anni, scomparsi il 12 aprile scorso dopo il decollo da Corfù a bordo del loro monomotore personale «Horizon».

Il quotidiano «France Soir» così racconta la vicenda: «Tutto bene a bordo. Ci dirigiamo su Roma». Queste sono state le ultime parole che i due fratelli hanno trasmesso alla torre di controllo dell'aeroporto di Corfù poco dopo il decollo. Da allora, nessuno ha più trovato loro tracce. I familiari dei due giovani si sono rivolti alle autorità italiane e greche e si sono poi recati personalmente a Corfù, ma senza alcun risultato.

«Non credo a un incidente — ha detto il padre dei due fratelli (uno è radiologo e il secondo medico) —; penso piuttosto che essi abbiamo commesso un errore di rotta e che siano andati a finire, invece che a Brindisi e a Roma, sul territorio albanese. E' l'ultima speranza che mi resta, e ci credo perchè ho appreso che aviatori stranieri erano stati obbligati ad atterrare in Albania dopo averne sorvolato, anche se per qualche minuto solamente, il territorio».

Robert e Raymond Hochman erano partiti poco prima di Pasqua a bordo del loro «Horizon» e tutto era andato per il meglio fino a Corfù, dove erano giunti dopo aver fatto scalo a Valence, Cannes, Genova e Napoli. I genitori dei due fratelli, convinti che Robert e Raymond siano stati costretti ad atterrare in Albania, hanno chiesto al Ministero degli Esteri francese di informarsi in tal senso.

Sulla vicenda, da parte delle autorità italiane si sono avute le seguenti notizie. Alle 16.05 del 12 aprile, il controllo del traffico aereo della regione di Roma diede il primo allarme per il mancato arrivo dell'aereo da turismo GY-80 «Horizon», immatricolato «F-BLPS». Il centro di coordinamento del soccorso aereo fece allora partire da Grottaglie un aereo anfibio «HU-16» e un elicottero «AB-20 4 B» del 15.o Stormo e, da Brindisi, una motovedetta.

L'aereo compì due voli per complessive sette ore e 40 minuti, mentre l'elicottero rimase in aria, in cinque voli, per un totale di quattro ore e 40 minuti. In serata però il Comando del soccorso aereo greco avvisò che un «C-47» dell'Aeronautica ellenica aveva avvistato, in posizione 9°38' Nord e 19°35' Est, un relitto di aereo da turismo color rosso-arancione, e le ricerche furono sospese.

Tuttavia, l'indomani un altro aereo anfibio italiano riprese i voli di ricerca, sorvolando la zona dove era stato segnalato il relitto, ma senza avvistare nulla. Un altro volo fu compiuto il giorno successivo, 14 aprile, ugualmente senza risultato. In totale, quindi, gli aerei e gli elicotteri del 15.o Stormo da soccorso aereo italiano hanno compiuto, per ricercare i fratelli Robert e Raymond Hochman, 24 ore e 50 minuti di volo in tre giorni.

La tragedia di Ragogna

RECUPERATA LA SALMA del secondo alpino

Udine, 23

E' stata recuperata la salma della seconda vittima della sciagura del lago di Ragogna, dove domenica pomeriggio sono annegati due alpini.

Il corpo senza vita di Vincenzo Antonelli, di 23 anni, da Napoli, è stato ripescato poco dopo le 11 di ieri dai sommozzatori del Nucleo carabinieri di Trieste, coadiuvati dai vigili del fuoco di Udine. Giaceva sul fondo del lago, a una profondità di circa 10 metri, a poca distanza dal punto in cui la barca si era capovolta.

Il Consiglio generale dell'ICE si riunirà a Roma il 30 aprile

Roma, 23

Il Consiglio generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) si riunirà a Roma, martedì 30 aprile p. v., alle ore 11, con l'intervento del Ministro per il Commercio con l'estero, sen. Tolloy. Dopo una relazione del Presidente dell'Istituto, on. Donati, sull'attività svolta dall'Ente nel 1967, il Ministro Tolloy concluderà i lavori con un suo discorso.

La riunione assumerà una particolare importanza in quanto consentirà anche di effettuare un primo bilancio sull'andamento degli scambi dell'Italia con l'estero nei primi mesi del 1968.

SEDICI FERITI SULL'ALISCAFO DI PORTO SANTO STEFANO

La «Freccia della Versilia» finisce contro uno scoglio

Il sinistro sarebbe stato causato da un banco di nebbia

Porto Santo Stefano, 23

L'aliscafo in servizio fra Porto Santo Stefano e l'Isola del Giglio, ha urtato contro degli scogli. Sedici persone, che si trovavano a bordo, sono rimaste ferite; la più grave è la signora Nede Brizzi, di 29 anni, che ha riportato una frattura alla testa, per cui i sanitari dell'ospedale ove è stata ricoverata, si sono riservati la prognosi.

Il natante protagonista del sinistro è la «Freccia della Versilia», l'aliscafo della compagnia «Tosco-Sarda» in servizio di collegamento tra Porto Santo Stefano e le Isole del Giglio e di Giannutri. Alle 12.45 di oggi, a causa di un fitto banco di nebbia improvvisamente abbassatosi nella zona e che rendeva impossibile la visibilità, l'aliscafo ha urtato contro uno sperone roccioso all'uscita di Porto Santo Stefano, da dove era partito da pochi minuti.

Nell'urto violento contro la roccia molte persone che erano a bordo hanno riportato ferite di una certa entità, tuttavia — a parte quella della signora Brizzi — giudicate non preoccupanti. Gravi i danni riportati dalla «Freccia della Versilia» nella parte prodiera.

Subito dopo l'incidente, l'equipaggio, benchè i suoi componenti fossero feriti, è riuscito a condurre l'aliscafo ad arenarsi in prossimità di Porto Santo Stefano. Il comandante della Capitaneria di porto, con tutto il personale a sua disposizione, è accorso sul luogo e si è prodigato nell'opera di soccorso ai feriti, che sono stati portati all'Ospedale civile di Orbetello, anche con auto fornite dal sindaco, dai vigili urbani e da cittadini di Monte Argentario.

Dei feriti, quattro sono uomini dell'equipaggio, e cioè il comandante dell'aliscafo capitano Nicola Gavi, di 38 anni, di Imperia; il primo ufficiale Efisio Ansaldo, di 47 anni e Bruno Mattera di 48 anni, entrambi di Isola del Giglio; e il direttore di macchina Domenico Fanciulli, di 40 anni, di Porto Santo Stefano.

I feriti e contusi sono risultati complessivamente sedici; di essi soltanto nove sono rimasti ricoverati all'ospedale, mentre gli altri (per i quali i referti prevedono la guarigione entro dieci giorni) sono stati dimessi. I feriti più gravi, oltre a Nede Brizzi, sono: Ubaldo Biondi, guaribile in 30 giorni; il comandante dell'aliscafo, Nicola Gavi, guaribile in 15 giorni; Anteo Bertelli e sua figlia Sonia, rispettivamente giudicati con una prognosi di 30 e 15 giorni.

L'aliscafo, nonostante i gravi danni riportati, subito dopo aver trasbordato i feriti, è riuscito lentamente a rientrare in porto con i propri mezzi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vincennes (Indiana) — Il sen. Robert F. Kennedy tra la folla che lo acclama dopo un comizio

Una malattia gloriosa

Serbo tra i più cari ricordi un ritaglio di giornale di lontanissimi anni fa. Eccone il contenuto: «Abbiamo potuto dar l'elenco degli ammessi alla prima classe del ginnasio (segue una filza di nomi). Un rallegro ai bravi giovinetti e augurio di riuscir sempre meglio negli studi iniziati».

Staccai il pezzetto di giornale quando lo lessi, perchè nell'elenco dei nomi erano cinque che mi parevano lucide, brillanti, brillanti; il mio nome e cognome stampato per la prima volta. Una sola goccia di amaro nella mia gioia: il cognome era diviso: la prima sillaba in fine di riga e le altre nella riga seguente a sinistra, in modo che non potevo abbracciarlo e carezzarlo con un'occhiata sola. Ma pazienza! Il nome stampato era una gran felicità in ogni modo.

Molti anni dopo, il ritaglio ebbe per me un valore molto diverso: non m'importava più il nome mio, ma di quelli dei miei compagni dei quali cercavo seguire le svariate vicende. Più d'una volta, ritornando a Livorno, ho domandato a qualcuno: «Com'è andato a finire Tale? E del Talaltro che n'è? di Quidam non ci sono più notizie?».

Uno di cui non m'era riuscito saper nulla era Alarico Tumis, o Tumistufi, come lo chiamavamo noi. Un giorno, mentre passeggiavo per il corso Garibaldi a Messina, notai un manifesto ove era raffigurato un signore con un gran paio di baffi e la giacchetta fregiata di medaglie; e, sotto, le parole: «Cav. Ort. A. L. Tumis».

Quel cognome mi fece risalire l'onda dei ricordi e pensavo al mio antico compagno, quando una mano mi battè sulla spalla: «Tu non sei fisionomista!». «No». «Ma io sì: t'ho riconosciuto subito. E io chi sono? Guardami bene».

Era lui, ma chi poteva riconoscerlo, con quei baffi spioventi da parere uno scià di Persia? Mi raccontò e mi spiegò: aveva girato, aveva fatto tutti i mestieri, era diventato ricco, poi s'era trovato quasi nella miseria e ora ricominciava a star bene perchè aveva inventato un cinto erniario pratico, razionale, igienico.

Stava all'albergo Europa; riceveva nel pomeriggio. Mi domandò se avessi bisogno dell'opera sua: risposi di no. Mi chiese se portassi un cinto di altra marca: risposi ancora di no. Offrì i suoi servigi per le persone della mia famiglia: e ancora no. Mi disse che anche per le donne di casa mia aveva apparecchi magnifici, che li metteva la sua assistente: e sempre no.

Debbo confessare la verità? Quando ci lasciammo, rimasi mortificato. Non potere accettare le offerte fatte con tanta bontà, dover far sapere che nè io nè i miei avevamo mai sofferto di un'ernia neppure leggera, è triste, è umiliante, è insopportabile.

Ma c'è anche di peggio. Il mio amico, il quale era cavaliere, aveva due nomi (accanto a quello di Alarico aveva tirato fuori Leonida), possedeva parecchie medaglie, s'era arricchito: e io ero rimasto sempre lì. Il mio amico non era dott. come me, ma era ort. (ortopedico, come mi spiegò) e insomma, senza tasse, senza esami, senza tesi e senza laurea, s'era procurato un bel titolo: e aveva inventato un cinto, mentre io, in tanti anni, me lo dite che cos'ho inventato?

Io l'ernia non sapevo neppure bene che cosa fosse: e chiesi aiuto al vocabolario il quale mi rispose con frase eroica: «Uscita d'alcun viscere dal proprio luogo naturale e dalla cavità che lo contiene, entrando in altra cavità artificiale che fa protuberanza all'esterno».

Questo viscere che abbandona il natio loco e che, in traccia d'avventure, passa chissà quali colonne d'Ercole e s'addentra in una cavità artificiale e dà ancor notizia di sè affermandosi con un'altiera protuberanza ha qualcosa di ulisseo.

Il viscere cammina ed ecco sorge la sua epopea che si chiama Ernia. Ma le ernie sono di varia specie: c'è quella riducibile e quella irriducibile, come dicono gli esculapi con un linguaggio più filosofico che medico. A volte essa produce l'incarceramento e altre volte lo strozzamento: ecco il linguaggio del penalista.

Se vogliamo conoscere la nobile famiglia delle ernie, ci viene incontro una serie di signore e signori dai nomi sonanti. Arcocèle, emotocèle, enterocèle, enterocistocèle, enteromerocèle, epiploscheocèle, enterònfalo, epatònfalo, enterodrònfalo, epiplosarcònfalo.

Il Mantegazza diceva giustamente che non esistono malattie vergognose, ma dimenticò di aggiungere che ci sono malattie gloriose. L'ernia non dà gloria soltanto a coloro che la studiano, come il mio Alarico divenuto, da brachieraio, ortopedico, ma anche, e più, a coloro che l'hanno sofferta e ne sono guariti.

Oggi le città non sono più meste d'effigiati scheletri, ma sono allietate dalle facce di coloro che vinsero, a furia di cure, un enteromerocèle o un epiplosarcònfalo. Di essi e dei vincitori delle lotterie nazionali.

Più di una volta io mi sono fermato a guardare quelle facce che adornano i muri delle città; ho voluto studiar le fisionomie dei guariti e dei vincitori, degli eroi del cinto e dei prediletti della fortuna e ho notato che hanno gli stessi lineamenti, la stessa espressione; un sorriso misterioso, uno sguardo intontito, un misto di gioia e di timidezza, un atteggiamento che tanto gentile e tanto onesto pare e che par che dica all'anima «sospira!».

Forse sono le stesse persone: o sono le sole persone ch'io guardo con invidia accorata. A loro tutto: il denaro, la gloria, il nome scritto in grande, il ritratto appiccicato al muro: a noi l'oscura fatica quotidiana, il tormento ignoto e la soddisfazione magra di sapere che il ritratto mai, ma il nome apparirà sui muri una volta soltanto, quando lo stamperanno fra due righe nere per invitar la gente ad accompagnare il corpo, che fu nostro, alla dimora ch'è di tutti.

Ho letto or ora un manifesto in cui un illustre amico racconta come ha inventato un cinto di nuovo genere: e afferma ch'esso è degno dei tempi nuovi: e deplora che per anni e anni l'umanità si sia baloccata con cinti che erano veri strumenti di tortura. Sempre novità, perchè ogni ortopedico disprezza l'opera dei predecessori. La scienza dell'Ernia è l'unica che sia in continuo rinnovamento, in perpetuo divenire; io solo non posso approfittarne: io che non ho mai vinto una lotteria, io che non ho mai avuto, dal destino crudele, neppure l'ombra di un modesto epatonfalo.

Dino Provenzal

APPARE SEMPRE PROVOCATORIA E INTERESSANTE LA FIGURA DEL FUSTIGATORE DELLA «KULTUR»

NIETZSCHE CONTAVA TRA GLI AVI UN VALOROSO GUERRIERO POLACCO

Previste nuove rivelazioni dall'Archivio di Weimar - Dovuta a due studiosi italiani una monumentale «opera omnia» in trenta volumi con tutti gli scritti e i carteggi inediti - Il genio musicale del grande filosofo rivelato dalla sorella

Pochi mesi prima di perdere la ragione, Nietzsche scrisse da Torino alla sorella Elisabetta una lunga lettera. Eccone il brano più interessante: «Mio caro Lama, ho terminato un'opera essenzialmente autobiografica alla quale ho dato un titolo, ritengo, bene azzeccato: „Ecce Homo". Non mi sono certo proposto di por fine alla congiura del silenzio, e lo potrai facilmente dedurre dalle pagine dedicate alla cosiddetta Kultur. Dirai che è uno sfogo eccessivo; non lo è, anzi non è nemmeno uno sfogo. E' una semplice constatazione, come lo è l'affermazione che io, per i tedeschi, sono un filosofo nato postumo. Vivo, sono stato scoperto e ammirato da francesi, da italiani, da inglesi, da slavi, da scandinavi. Cosa ci si può attendere da gente congenitamente ottusa per la quale io sono appunto un filosofo postumo? Purtroppo temo che fra cinque o dieci lustri sarò oggetto di studio anche in Germania, quando le mie opere saranno diventate patrimonio della vera cultura europea; e temo anche di peggio: che, non riuscendo a capire i miei scritti, si cerchi d'interpretarli. Confido che eventuali interpreti ne siano scoraggiati leggendo le pagine sulle quali ho richiamato la tua attenzione».

Nell'«Ecce Homo», più precisamente nel capitolo su Wagner e il problema musicale, Nietzsche avverte a mo' di premessa: «E' arrivato il momento di parlare chiaro, di dire che i tedeschi hanno sulla coscienza tutti i grandi delitti contro la cultura commessi nei quattro ultimi secoli, e sempre per lo stesso motivo: per la loro innata viltà di fronte alla realtà, che è anche viltà di fronte alla verità, per la loro mancanza di sincerità, per il loro sedicente idealismo. Quando sul ponte fra due secoli di decadenza apparve una „force majeure" di genio e di volontà, forte abbastanza per fare dell'Europa un'unità politica ed economica, i tedeschi con le loro guerre d'indipendenza impedirono al nostro continente di sentire il meraviglioso significato dell'esistenza di Napoleone. Ecco perchè essi hanno sulla coscienza tutto il male che accadde poi e che oggi è: il nazionalismo, questa „névrose nationale" che affligge l'Europa, prolungandone all'infinito la divisione in piccoli stati». Più oltre Nietzsche osserva: «I tedeschi, nella storia della conoscenza, sono rappresentati soltanto da nomi ambigui, da più o meno inconsapevoli falsi monetari: ciò vale per Fichte, Schopenhauer e Hegel come per Kant e Leibnitz. Con i tedeschi, come con le donne, non si arriva mai al fondo: non ne hanno, ecco tutto». Seguono parole ancora più dure: «Se tento di immaginare un uomo che ripugni a tutti i miei istinti, ne salta fuori immancanbilmente un tedesco. Ove io prescinda dalle mie relazioni con Wagner, posso ben dire che con i tedeschi non ho trascorso una sola ora buona».

Come si spiega questo livore che talvolta si tramuta in un velenoso astio? La spiegazione qualcuno l'ha trovata nelle prime pagine dell'«Ecce Homo»: «Non mi costa fatica l'essere un buon europeo. Forse sono più tedesco di tutti i sudditi dell'Impero; la differenza è questa: che io sono un tedesco anti-politico. D'altro canto, mi sono rimasti nel sangue molti istinti della razza d'origine. I miei antenati erano nobili polacchi. Se penso quante volte, in viaggio, sono stato preso per polacco, proprio da parte di polacchi, e che raramente sono preso per tedesco, arrivo a una logica conclusione: a credermi soltanto tinto qua e là di germanismo». Alla sua origine polacca accenna anche nel capitolo intitolato «perchè sono tanto accorto»; vi si legge a un certo punto: «Non ammetterò mai che un tedesco riesca a intendersi di musica. Quelli che si devono considerare grandi musicisti tedeschi, tali in realtà non sono; sono stranieri: italiani, slavi, croati, olandesi o ebrei; oppure di quella forte razza, oggi totalmente spenta, a cui appartenevano Bach e Händel. Per ciò che mi riguarda, sono abbastanza polacco per dare in cambio di Chopin tutto il resto della musica, eccetuati lo Idillio del „Sigfrido" di Wagner, forse qualcosa di Liszt e, bene inteso, tutto quanto di geniale è stato creato nel Sud».

Drammatiche avventure

Ma era realmente di origine polacca? Nel suo libro «Il giovane Nietzsche» la sorella Elisabetta lo afferma e cerca di dimostrarlo. Un'antica cronaca di famiglia, non meglio precisata, narra di un «valoroso guerriero Nietzky che fu amico e confidente di Augusto il Forte, re di Sassonia e di Polonia. Quando il trono di quest'ultima passò a Stanislao Leszczyinsky, creato re da Carlo XII (il vincitore di Augusto il Forte), il valoroso guerriero si trovò ben presto coinvolto in una congiura che mirava a rovesciare l'usurpatore; ebbe la peggio, dovette fuggire e, dopo una serie di drammatiche avventure, si stabilì a Bibra in Sassonia dove si sposò ed ebbe numerosi figli».

Toccò al teorico del razzismo nazista Alfred Rosenberg, che aveva proclamato Nietzsche uno dei tre grandi ispiratori dell'hitlerismo (gli altri due erano Wagner e Houston Stewart Chamberlain), il compito di correggere la storia con la collaborazione del prof. Oehler, direttore dell'Archivio di Weimar, e infine col tacito avallo della sorella del filosofo. Si stabilì che il più remoto antenato di Nietzsche, secondo i documenti conservati in quell'Archivio, era un macellaio di Burkau, Cristoforo, e che il di lui figlio s'era fatto un nome alla corte del re di Sassonia come alto funzionario e notaio della corona; risultava, d'altra parte, che un ramo della famiglia Nietzsche era venuto, verso la fine del Seicento, dalla vicina Boemia: pertanto non si poteva escludere che l'autore di «Così parlò Zaratustra» fosse di origine boema, comunque di lingua tedesca. Il solerte Oehler lasciò poi capire che nei carteggi inediti doveva esserci un sedicente documento «araldico» attestante l'origine polacca di Nietzsche al quale esso sarebbe stato ceduto da un lestofante per una somma abbastanza rilevante. «Purtroppo — questa la comunicazione a Rosenberg — tutti i miei sforzi per rintracciarlo sono stati vani fino a oggi. Per puro scrupolo di studioso, esprimo una mia convinzione personale: che Nietzsche non è cognome tedesco. Ad ogni modo è una questione di scarsa importanza, come lo è quella, poniamo, dei cognomi non tedeschi di Chamisso e di Beethoven».

Senza dubbio. Ma le furiose «constatazioni» a proposito della Kultur? Evidentemente Rosenberg non vi diede gran peso, se non altro perchè «Ecce Homo» fu scritto dopo che il suo autore aveva dato segni sempre più allarmanti di alienazione mentale; ed anche perchè la sorella del filosofo aveva salutato con entusiasmo ben compensato lo avvento dei croce-uncinati al potere e ne aveva dato saggi concreti, fra l'altro scovando fra gli scritti poco noti o inediti, elementi capaci d'infirmare quelle «constatazioni» e di suggerire qualche deduzione positiva, per esempio che esse erano certamente lo sfogo determinato dal dubbio ossessionante che la Germania non avrebbe mai avuto un superuomo napoleonico, artefice di una unità politica ed economica dell'Europa. Successivamente, Elisabetta andò anche più in là: proclamò che Hitler era il superuomo vagheggiato e auspicato da Nietzsche (in precedenza, essa aveva rilasciato analoga patente a Mussolini).

Essa aveva, spiccatissimo, il bernoccolo degli affari. Sposatasi nel 1885 con un insegnante liceale di Berlino, tale Föster, autore di ben retribuiti libelli antisemiti, emigrò con lui l'anno seguente: fu prima a Rio de Janeiro, poi a Buenos Aires, infine ad Asunciòn dove si stabilì. La giovane coppia fece vita brillante, ma dopo qualche tempo venne a trovarsi in difficoltà: Elisabetta si diede all'insegnamento del tedesco e il marito agli affari: affari più o meno loschi, tanto che un bel giorno fu spiccato nei suoi confronti un mandato di cattura per truffa; si sottrasse all'arresto uccidendosi. Proprio in quei giorni, la vedova apprese che le condizioni mentali del fratello, ricoverato in una clinica psichiatrica, andavano peggiorando, e apprese anche che qualcuno tentava di mettere le mani sugli scritti inediti dell'infelice filosofo. Intuì che questi scritti e l'immenso carteggio, come pure la ripubblicazione in edizioni critiche dei capolavori (i più usciti fra il 1881 e il 1888) le avrebbero assicurato una tranquilla dignitosa esistenza.

Cospicua eredità

Tornata a Weimar, prese in consegna quella che sarebbe diventata, anche materialmente (fra l'altro, la villa Silberblick), la sua cospicua eredità, e ne divenne per intanto l'oculata amministratrice; è doveroso aggiungere che, per quasi sei anni, fu anche l'affettuosa e pietosa samaritana del fratello, ridotto ormai in uno stato di totale demenza. E' opportuno sapere inoltre che, per potersi occupare con sufficiente competenza degli scritti editi e inediti, si mise a frequentare corsi di filosofia, perfino quelli di Rudolf Steiner, il fondatore dell'antroposofia. Questa infarinatura, una vivissima intelligenza e un sicuro istinto critico le permisero di curare con risultati positivi la prima edizione completa delle opere principali, da «Così parlò Zaratustra» all'«Anticristo», dal «Crepuscolo degli dei» a «Volontà di potenza»; e non poco le giovarono nella scelta degli inediti, fra cui gli aforismi.

Curiosa è l'interpretazione personale che Elisabetta diede alla teoria del superuomo, e di particolare interesse un suo saggio sul genio musicale del fratello: fu lei che rivelò la presenza, nell'Archivio, d'innumerevoli composizioni: dagli appunti per un «Mottetto» che risalgono al 1855 (Nietzsche aveva undici anni) a un «Miserere» e a un «Agnus Dei» (1860), dal poema sinfonico «Ermanarich» al «Chiaro di luna sulla puszta», dal «Lamento dell'Eroe» a «Addio, la guerra mi chiama sulle rive del Reno» (1870-71). Un posto a parte occupa un «Manfredo»: una sorta di reazione antiromantica all'omonima composizione di Schumann, «il sassone dolciastro»; ne esistono ben tre versioni: partitura per orchestra, riduzione per pianoforte e trascrizione per quattro mani.

Anche questo prezioso materiale contribuisce a destare un vasto interesse per l'imponente impresa di due studiosi italiani, il prof. Giorgio Colli dell'Università di Pisa, e un suo ex discepolo, il dott. Mazzino Montinari, che da sette anni vive a Weimar per esaminare, analizzare e studiare l'immenso materiale dell'Archivio, circa un terzo del quale era ancora indecifrato. Frutto di questa impresa sarà una monumentale edizione critica dell'«opera omnia» in trenta volumi, tre dei quali, i primi, usciranno in autunno, e sarà, successivamente, la pubblicazione dei carteggi inediti.

Strano, ma per Nietzsche sarebbe stato perfettamente naturale che l'iniziativa dei due studiosi abbia trovato un valido appoggio innanzitutto in Italia (la Adelphi di Milano) e in Francia (la grande casa editrice Gallimard), poi in Germania (Gruyter-Verlag di Berlino). Peraltro iniziative analoghe, sia pure di minor mole e di limitato impegno, s'erano avute negli ultimi anni anche nella Repubblica federale, tra l'altro una parziale edizione «storico-critica» (Beck-Verlag di Monaco) e una popolare in dodici volumetti tascabili (Kronen-Verlag di Stoccarda); ma nessuna aveva incontrato il favore del pubblico, e nemmeno un'adeguata attenzione da parte della critica, oscillante fra due tesi opposte: la nostalgica del citato Oehler che vedeva nella filosofia di Nietzsche un mezzo fra i più efficaci per «curare il mondo dal socialismo» e quella di un famoso teorico del marxismo, il Lùkacs, che vi vede «una difesa offensiva del socialismo».

Taulero Zulberti

Milano — Una veduta aerea dell'imponente superficie che accoglie il quartiere fieristico

Rassegna delle mostre d'arte

TANCREDI - SPONZA - VIARENGO - HMELIAK

Tancredi fu l'ultimo artista romantico della sua età. Non che non ve ne siano oggi altri e forse anche più importanti e di maggior peso. Ma le sue opere si collocano ormai ad una distanza enorme dal presente. Perciò quella età appare definitivamente conclusa e si riempie tutta della violenza del sentimento. La sua breve vita è posteriore alla nostra, eppure egli ha voluto terminasse con un gesto tragico; la sua vicenda è indistricabile dalle opere, così fresche di giovinezza, raggrumate intorno ai nuclei di un vitalismo straripante, percorse da un'ansia assiepata e ingenua di perfezione. Guardandole e pensando a tutto ciò ci coglie un senso indicibile di struggimento. Si è soliti dire — e non è sempre frase retorica — che l'arte ci dona qualcosa in più. Ebbene di fronte a Tancredi, in questo momento, vien voglia di dire l'opposto: la sua pittura ci porta via qualcosa che finora credevamo ancora di poter continuare a possedere e ci costringe ad attendere la prossima età in cui egli non sarà più l'ultimo dei romantici.

Di Tancredi molto si è detto in questi tempi. La grande mostra retrospettiva organizzata dal Comune di Venezia e dal Casinò municipale a Palazzo Vendramin Calergi ha consentito, lo scorso inverno, un ampio esame critico, facilitato anche dall'esemplare catalogo con testi di Guido Ballo, Peggy Guggenheim, Berto Morucchio, Guido Perocco, Herbert Read, Diego Valeri e Pietro Zampetti. Ma a Trieste erano apparsi finora solo singoli quadri. Al premio Kostoris e, più recentemente, alla mostra degli Spazialisti. Opportuna, quindi, la personale di quindici quadri, dal 1948 al 1956, ordinata nella galleria «Il Tribbio» che si fregia di un solo scritto: la testimonianza di Tancredi stesso per la sua mostra al Cavallino nel 1956. Sono frasi assai note che furono citate all'indomani della morte con cui si sottrasse — nel 1964, a 37 anni di età — alle contraddizioni che lo laceravano: «Condanno i modi tristi di morire di molti pittori di questo secolo. Credo in un futuro fatto di equilibrio, in un artista che sia un uomo puro, capace di tutti i tipi di emozioni... bisogna amare la natura... ho impiegato una forma molto semplice per controllare lo spazio: il *puntino*... penso che nei miei quadri si veda che lo spazio è curvo...».

Nella piccola sala, rileggendo le frasi di Tancredi, abbiamo avvertito la verità delle parole. Puntini, amore per la natura, lo spazio immenso, tanto che è dato di fingere come esso sia curvo. Il linguaggio pittorico non si differenzia sostanzialmente da quello del suo tempo, che era il nostro tempo: Pollock, Tobey, Riopelle, gli spazialisti italiani. Per Tancredi era anche un'altra cosa. Era la sua vita, travasata sulla tela quadro dopo quadro. Le foglie che «assomigliano in parte ad un albero», un albero che «assomiglia al cielo». Egli procede per illuminazioni improvvise. I puntini sono costellazioni sprofondate verso dimensioni lontanissime, fiumane che percorrono nel centro l'immagine, che scendono a cascata e che si dividono a metà quali ali abbraccianti l'infinito; piogge siderali che battono il dolce tempo della memoria infantile; lievi vibrazioni delle virgole ondulate sulla superficie di un mare sterminato; prati matematici fioriti nella simmetria della formula ma viventi nel colore, perchè il colore e il moto — come bene vide Read — furono gli elementi della sua poesia. E dal colore veniva e viene il lucido e ragionato ottimismo di Tancredi, lontano dai comodi rifugi delle oasi letterarie, immerso fino al collo nella durezza della situazione culturale: «La pittura esisterà fino a che ci sarà un solo bambino che abbia voglia di farla; quel bambino sarà probabilmente il più grande pittore che sia esistito».

Nicola Sponza ritorna, a breve distanza dalla sua ultima personale, alla Sala d'arte moderna Russo e alla galleria Rossoni con una mostra abbinata che raccoglie una cinquantina di opere, prevalentemente di piccolo formato e tutte recentissime. Sponza è un virtuoso della veduta. Pittore fecondissimo, ben lungi dal lasciar trasparire segni di stanchezza o dall'insistere con monotona ripetizione sullo stesso cliché compositivo, si abbandona alla freschezza delle notazioni stimolate dal vero. Rispetto alla precedente mostra si avverte qui una più decisa propensione per il fare sommario, per la pittura a larghe masse di colore, per una sorta di sfocatura dell'immagine che avvantaggia la purezza tonale degli accordi attraverso l'elisione della corposità plastica e degli inutili dettagli veristici. E' una sorta di stenografia coloristica che corre veloce sulla luce rifratta dai siti triestini più famosi: Piazza della Borsa, il Canale, le strade del borgo teresiano squadrate dal gioco del sole e dell'ombra, la Pescheria, le barche, soprattutto, quale ultima testimonianza di un primitivo contatto con il mare, al giorno d'oggi sempre più difficile anche se incombe il boom della nautica da diporto. Alla bellezza del mare Sponza allaccia alcuni dei quadri suoi più riusciti. Così la grande nave pitturata di minio e sormontata dall'enorme gru galleggiante. Simpatici anche i bozzetti impressionistici sulla costa adriatica, da Venezia a Grado, da Muggia alla Dalmazia.

Collages di Giovanni Viarengo sono esposti alla galleria Torbandena di Trieste con presentazione sul catalogo di Enrico Paulucci. La tecnica nuova ed eterodossa del dipingere mediante pezzi di carta attaccati alla tela non impedisce a Viarengo un discorso sostanzialmente tradizionale — accordi tonali, evidenza persino illustrativa del soggetto rappresentato, predilezione per i paesaggi — articolato su una preziosa finezza coloristica. Egli è attento alle risultanze di trasparenza, alle delicate sfumature, ai minimi trapassi di gradazione chiaroscurale, alla politezza del canto che le lievi piegature e increspature della carta sottolineano lungo gli spartiti d'una composizione a strisce orizzontali intarsiate, rotte da improvvisi ritmi verticali di grandi masse. Fedele ad una sua gamma di tinte — rossi, neri, gialli — l'artista riesce tuttavia a comunicarci la differente intonazione di siti geografici lontani: la Sicilia e le Langhe, l'Arizona e la Pianura Padana. Valli oscure e profonde penetrano fra monumentali torrioni di roccia e accompagnano, come meridiane, il percorso del sole nel cielo. I quadri più significativi sono però quelli in cui gli scrupoli veristici vengono abbandonati. Sono composizioni astratte bloccate sulla dialettica delle forme, aperte ad una più pronta rispondenza fra l'intenzione e il mezzo. E' qui che un senso del dramma incombente appare più chiaro e motivato. Lo schema compositivo non si adegua più alle minute esigenze documentarie. Perciò riesce più imprevedibile e vario, consono al serrato contrappunto dei rossi e dei neri nella severa architettura delle forme.

Viarengo è nato a Castello d'Annone in provincia di Asti nel 1912 e vive a Torino dove ricopre l'incarico di dirigente della radiotelevisione; ha studiato disegno con Adriano Pistarino e dopo trent'anni di inattività artistica si è messo all'opera, passando da esperienze pollockiane e informali — citate da Paulucci — alla attuale «giustapposizione di masse tonali e cromatiche larghe e costruttive».

I. N.

Nella sala della Pro Loco di Gorizia espone un pittore sloveno, Vlado Hmeliak, nato a Bilije e residente a San Pietro dove lavora e insegna. E' un «realista» come ama definirsi, per la costante cura rivolta a rappresentare il paesaggio del Vipacco e del Collio, di cui è forse uno dei pochi cultori in pittura, che non se ne siano mai discostati. I suoi mezzi sono di facile lettura poichè risale alle esperienze impressioniste e a quelle immediatamente successive dei «puntinisti», per riproporre nelle loro atmosfere luminose vedute di monti e colli, con larghe zone di verde, oppure paesi sotto la neve. Non è tuttavia che si adegui ai modi di un Signac o di un Seurat. La sua pennellata è spezzettata, ma turgida, e il colore si depone anche a colpi brevi e decisi di spatola. Chiaro è l'intento di offrire scorci di un paesaggio che tuttora è ricco di suggestioni. Il presentatore di Hmeliak, il prof. Emil Smole, afferma in proposito che l'artista può essere considerato un pittore etnografo, poichè i suoi «lavori hanno senza dubbio, oltre al valore intrinseco, pure un valore documentario». Diremo anche che le qualità di Hmeliak si rivelano con evidenza nei disegni, a sanguigna, immediati e sobri.

F. M.

Indetto il premio «Villa Benia '68»

Genova, 23

L'«Istituto Internazionale per l'eliminazione della balbuzie», Villa Benia, Rapallo (Genova), indice il Premio «Villa Benia '68» di un milione di lire, per un'opera di narrativa di autore italiano, scritta per i giovani dai tredici ai diciassette anni, edita per la prima volta negli ultimi tre anni dalla data del bando.

L'iniziativa, che vuol premiare un'opera di autentico valore letterario, si propone di attirare l'attenzione e l'interesse di autori, pubblico e critica, su un importante settore della letteratura della gioventù, quello per adolescenti.

La Commissione giudicatrice è composta da: Giuseppe Bufalari, Brianna Carafa, Alfonso Gatto, Guido Petter, Carla Poesio, Vasco Pratolini, Michele Prisco.

Il Premio sarà assegnato a Rapallo il pomeriggio del 13 ottobre 1968 alla conclusione di una «tavola rotonda».

Le opere dovranno pervenire in numero di cinque copie, entro e non oltre il 30 giugno 1968 alla Segreteria del «Premio Villa Benia '68» - Rapallo (Genova).

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per eventuali disguidi postali.

L'opera vincitrice dovrà esser diffusa con la fascetta recante la scritta «Premio Villa Benia '68». Per ulteriori e migliori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Premio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

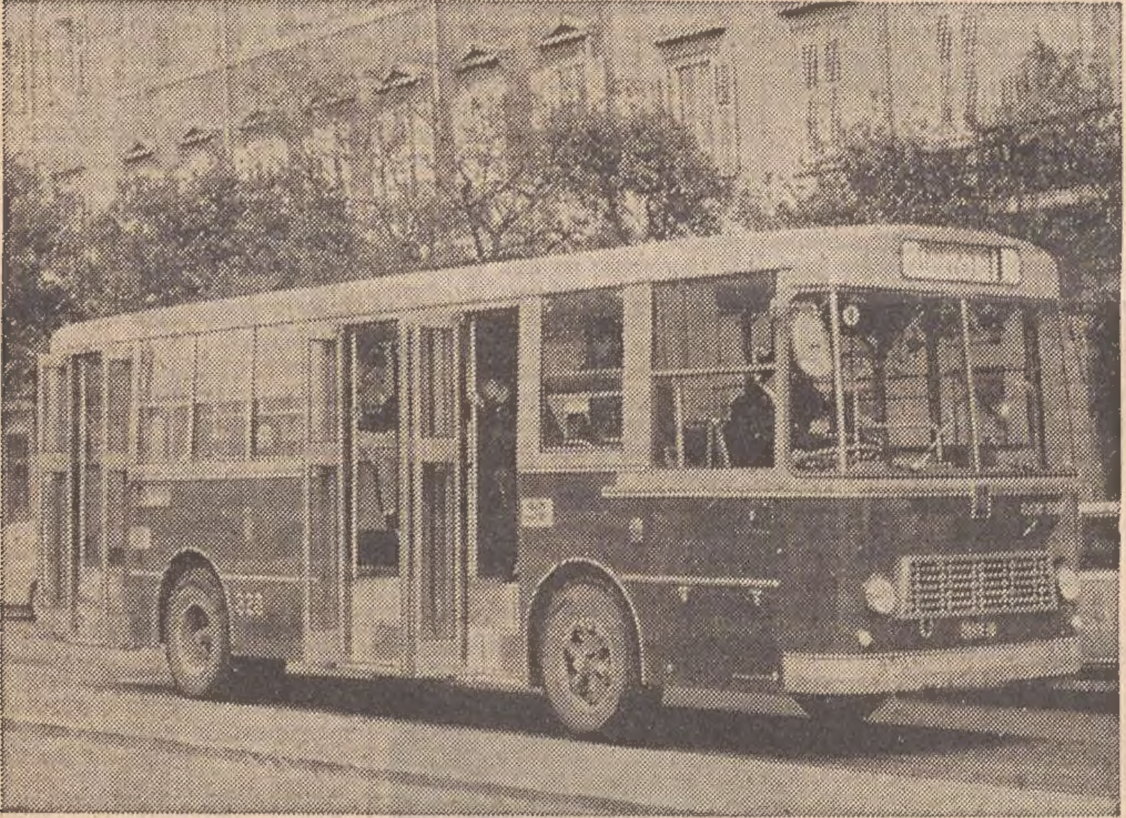
Ottawa — Le ragazze canadesi sono impazzite per il nuovo Primo Ministro: Pierre Trudeau si è dovuto lanciare di corsa sulla spianata antistante il Palazzo del Parlamento, per sottrarsi alla massa di teen-agers urlanti che pretendevano da lui un autografo e un bacio

CRONACA DELLA CITTÀ

MEZZO MILIARDO INVESTITO DALL'ACEGAT

L'AUTOBUS SOPPIANTA VECCHI TRAM E FILOBUS

Ne sono arrivati ventinove e sono attesi altri undici
Adattabilità anche ai percorsi tortuosi - Cosa succederà



(«Giornalfoto»)

Sono finalmente arrivati, almeno in parte. Si è parlato dei quaranta nuovi autobus che l'Acegat dapprima aveva richiesto, poi ottenuto, e che infine si attendeva. Sono arrivati, finora, ventinove, e gli altri undici sono attesi prossimamente, per una spesa complessiva di quasi mezzo miliardo di lire.

Più precisamente, si tratta di sei autobus da 8 metri e mezzo, otto da 10 metri e ventisei da 11 metri: la capacità di trasporto dei più grandi ascende a un centinaio di passeggeri, degli altri a 75. I piccoli e medi sono dotati di cambio meccanico a cinque marce e adatti, quindi, per le linee più tortuose; i grandi, invece, hanno cambio continuo completamente automatico, senza frizione, e con sospensioni pneumatiche che garantiscono un elevato confort di marcia; l'altezza da terra — particolare importante, questo, tenuto anche conto delle numerose segnalazioni ospitate sul nostro giornale — è costante, e quindi non si dovranno più lamentare certi inconvenienti ai quali finora andavano incontro le persone anziane e le donne (inconvenienti, del resto, che tuttora sussistono sulle vetture filoviarie delle linee «15» e «16»).

Dal punto di vista tecnico — è stato fatto rilevare dal dirigente il servizio autofilotranviario dell'Acegat, ing. Morteani — i nuovi autobus sono quanto di meglio può offrire oggi la produzione nazionale: ampia visibilità, servosterzo, confort di marcia, e tutti sono predisposti per il servizio ad agente unico, con le relative apparecchiature già installate a bordo. Da qui, appunto, l'intenzione dell'azienda municipalizzata di estendere ulteriormente il servizio ad agente unico, per risparmiare sui costi di esecuzione, specialmente dopo le ore 21 e nelle giornate festive.

Tenuto conto di tutto ciò — e anche per le elevate caratteristiche tecniche degli automezzi ora acquistati — l'Acegat si ripromette di ottenere dei vantaggi dal punto di vista economico, ritenendo pure che in un futuro non tanto lontano gli autobus potranno sostituire del tutto i tram. Le linee tranviarie ancora esistenti sono soltanto la «6» e la «9», e parzialmente la «8» (solo nei giorni feriali, per due ore la mattina): ora, però, anche la linea «8» sarà servita tra non molto da autobus, rendendo così più facili e accessibili le fermate. Quali, dunque, sono le previsioni per la sussistenza della «6» e della «9»? Si parla ancora di un anno circa: comunque — e in ciò risiede, soprattutto, il destino delle due linee tranviarie — il Consiglio comunale deve deliberare l'acquisto di nuovi autobus (perlomeno una trentina); attualmente, infatti, ci sono dieci vetture per la «6» e diciotto per la «9», oltre alle riserve necessarie e all'intensificazione estiva.

Si è già varato un primo piano d'impiego dei nuovi autobus. Grazie ad essi potranno venir eliminati i vecchi «Lancia 3 Ro» del 1949 (sulle linee «27», «29» e di riserva), e parte dei «640» (sulla linea «30») di costruzione 1951. Una soluzione è rappresentata dai nuovi autobus per annullare i noleggi da aziende private sulle linee «22», «25» e «26», per Poggi Sant'Anna, piazza Oberdan, San Luigi, Cattinara, Chiadino. Come noto, infatti, a causa della carenza del proprio parco rotabile, la Acegat era costretta finora a noleggiare anche autoveicoli privati: tale necessità viene ora a cadere con l'immissione in servizio dei nuovi autobus.. Essi si trovano, pertanto, impiegati attualmente sulle seguenti linee: «22», «25», «26», «27», «28», «29», «30» (questa ultima dalla stazione centrale a piazzale della Resistenza), «31» e «32» (notturne). Prevista la prossima unificazione delle «8», assieme al rinforzo generico dei vari servizi, nelle ore di punta.

In questi ultimi giorni, inoltre, gli autobus sono stati immessi pure sulle linee «15» e «16»: la loro trasformazione da filobus in autobus (è questa, soprattutto, la novità essenziale) non si può però ancora considerare completa, in quanto finora riveste carattere parziale, nel senso che su queste due linee funzionano sia filobus che autobus.

Come si vede, ci si sta avvicinando a grandi passi al traguardo cui l'Acegat tende da qualche anno: la sostituzione di tutti i mezzi pubblici, attualmente impiegati, con autobus. E qui, allora, si ripresenta il delicato, importante problema dell'inquinamento atmosferico, un pericolo già altre volte prospettato su queste pagine. In proposito, l'ing. Morteani afferma di aver fatto fare delle prove all'Istituto di macchine dell'Università, relative all'efficacia di alcuni additivi per gasolio agli effetti della riduzione di fumosità allo scarico di motori Diesel per trazione. I risultati — secondo la relazione a firma del prof. Iginio Tessari — dimostrano che con il gasolio additivato usato dall'Acegat per i propri autobus si sono ottenute riduzioni di fumosità varianti dal 26 al 43 per cento. Le prove su strada hanno confermato i risultati di quelle al banco, anche se le riduzioni percentuali di fumosità sono state un po' più basse. In proposito — si fa osservare — su strada tale riduzione viene a essere influenzata dalle condizioni funzionali e ambientali, dal tipo di motore, dal suo stato meccanico generale e, in particolare, dalle condizioni di efficienza dell'apparato di iniezione.

RESTANO DA RISOLVERE SOLO DETTAGLI COMMERCIALI

Accordo URSS-ENI per il metanodotto

Trieste sarà «terminal» del colossale impianto anche se esso raggiungerà altri Paesi europei

La vicenda del metanodotto Urali-Trieste che negli ultimi tempi aveva fatto registrare fasi alterne e che pareva addirittura sfumata di fronte a grosse difficoltà e all'alternativa di altre forniture, olandesi e tunisine, più convenienti rispetto il gas russo, sta riapprodando verso una conclusione positiva. Tale almeno le prospettive che si traggono da notizie provenienti da Mosca e diffuse dall'Agenzia «Italia». Sono notizie interessanti perchè giungono nell'eco del recente incontro, avvenuto nella capitale sovietica, fra il presidente dell'E.N.I., Cefis e il Premier russo Kossighin.

Si apprende dunque che il Ministro dell'Industria sovietica per il gas naturale ha dichiarato ieri a Mosca che un contratto per il pompaggio del gas sovietico in Italia può essere concluso non appena risolti «alcuni problemi commerciali». Alexei Kortunov ha soggiunto che tutti i dettagli tecnici sono stati definiti con l'E.N.I. Egli ha declinato di specificare quali siano i problemi commerciali non ancora risolti ma ha aggiunto che il contratto sarà firmato «nel più vicino futuro».

Kortunov ha dichiarato che i negoziati per la vendita di gas naturale sovietico all'Austria sono pure giunti alla fase conclusiva e che «soltanto alcuni piccoli problemi tecnici» rimangono da risolvere. L'Unione Sovietica fornisce già gas naturale alla Cecoslovacchia e alla Polonia e spera di penetrare nel mercato dell'Europa occidentale ottenendo in cambio valuta estera ed utilizzando le grandi risorse dei suoi giacimenti di metano in Siberia e nell'Asia centrale. Trieste, secondo i progetti, sarà comunque un «terminal» dell'oleodotto anche se questo sarà prolungato verso altri Paesi dell'Europa occidentale.

NUOVI MOTIVI ACCENDONO LA CAMPAGNA ELETTORALE

RIMBALZA NEI COMIZI IL VOTO DEI VALDOSTANI

DC: la vittoria democratica rafforza le Regioni
PLI: dimostrata la validità dell'alternativa

L'Ufficio elettorale regionale, costituito presso la Corte d'Appello, ha iniziato ieri l'esame delle candidature del Senato e l'esame dei «collegamenti» tra i candidati dei vari collegi ai fini di una definitiva convalida. Il lavoro non si è esaurito nel pomeriggio di ieri e pertanto proseguirà oggi per concludersi, come si prevede, a mezzogiorno.

Mentre così si va adempiendo alle prescrizioni di legge che fissano entro determinati termini il controllo e l'esame delle varie fasi di preparazione delle elezioni, sulle piazze, dove è in atto la campagna dei comizi, è frattanto rimbalzata ieri l'eco dei risultati delle elezioni regionali valdostane.

Parlando per la DC l'on. Belci ha commentato le conclusioni di quella consultazione elettorale per sottolineare come i risultati costituiscono una significativa sconfitta politica per i comunisti che, assieme ai loro alleati, hanno perduto l'8 per cento dei voti. L'on. Belci ha anche polemizzato con i liberali per affermare che la vittoria democratica in Val d'Aosta dimostra che nessun pericolo esiste per l'unità nazionale quando un libero Parlamento e un Governo democratico garantiscono i supremi interessi del Paese. Soffermandosi infine a valutare la situazione economica triestina, l'on. Belci ha posto in risalto i grandi obiettivi di potenziamento industriale, portuale e viario in progetto e in via di realizzazione.

Sempre per la DC a Servola il prof. Ramani, candidato al Consiglio regionale ha illustrato i provvedimenti della Giunta regionale in favore del raccordo ferroviario per il molo VII, dei raccordi stradali e ferroviari per la Grandi Motori, l'Università e altre opere di rilevante interesse.

La campagna elettorale del PRI è stata aperta ieri con un convegno sul tema «Cantieristica e programmazione nazionale». I lavori sono stati presieduti dal col. Fonda Savio, candidato al Senato. L'avv. Enzio Volli ha posto in luce le carenze del piano quinquennale nel settore cantieristico, individuando nella mancanza di collegamento tra industria cantieristica e le fonti di finanziamento l'inadeguata competitività dei cantieri italiani. Il segretario della Camera del Lavoro, dott. Fabricci, ha posto invece l'accento sui riflessi che la programmazione nazionale ha avuto sui livelli occupazionali della nostra provincia, rilevando come non si siano rispettate le direttive del Piano Caron che imponevano di far precedere la ristrutturazione cantieristica dalla realizzazione di industrie sostitutive.

I risultati delle elezioni regionali in Val d'Aosta sono stati commentati anche dal consigliere regionale avv. Morpurgo in un comizio per il PLI. L'avv. Morpurgo ha sottolineato il successo liberale che conferma — ha detto — la validità della battaglia liberale. L'oratore ha inoltre osservato che il notevole calo comunista è parzialmente compensato dai voti del P.S.I.U.P., mentre va esaminata la scarsa affermazione del PRI che non dà credito all'elettorato nonostante la sua politica «del doppio binario».

Quelle che ha definito le pesanti responsabilità del centrosinistra in merito all'attuale precaria situazione economica triestina sono state esaminate ieri in un comizio dal dott. Trauner del PLI. Queste responsabilità vengono respinte dalla D.C. — ha detto — parlando della grande Trieste degli anni '70, mentre si continua a mantenere in vita un grosso equivoco sul protosincrotrone invece di pretendere dal Governo un atteggiamento serio e responsabile su questa importantissima scelta.

Per il MSI ha parlato ieri il dott. Giacomelli, candidato alla Regione. L'oratore ha indicato nell'attuale coalizione politica uno strumento incapace di arrestare la marcia comunista e incapace altresì di risolvere i problemi economici e sociali del Paese. Gli episodi di violenza e intolleranza dimostrano oggi l'insicurezza sociale e la insoddisfazione morale del popolo italiano.

Per il PCI il candidato al Senato Paolo Sema ha affermato che, nonostante il solenne impegno del PSU, non si è mai elaborato e varato uno statuto dei diritti dei lavoratori. Eppure non sarebbe costato una lira — ha detto — e si sarebbe invece rispettata la Costituzione.

I RITI DEL COMUNE E DEI VOLONTARI

DOMANI L'OMAGGIO AI CADUTI PER LA LIBERTÀ

Si celebra domani il XXIII anniversario della Liberazione. Quest'anno la ricorrenza trova un ideale collegamento con il cinquantenario della redenzione di Trieste e il suo significato spirituale vuole ritrovare una occasione d'incontro sul comune terreno degli ideali che animarono i due avvenimenti. Lo anniversario della Liberazione sarà celebrato con una serie di manifestazioni fra le quali si pongono in primo piano quelle indette dalla Amministrazione comunale e dall'Associazione Volontari della Libertà. Per quanto riguarda questa ultima il programma della giornata celebrativa sarà aperto alle 9.30 con la deposizione di una corona d'alloro al Masso della Resistenza sul Colle di San Giusto, dove il presidente dell'A.V.L., col. Antonio Fonda Savio, terrà una breve allocuzione. Alle ore 10 mons. Edoardo Marzari che fu uno dei protagonisti più generosi della Resistenza triestina celebrerà una sacra funzione alla Risiera ed impartirà l'assoluzione al tumulo.

Il Comune, dal canto suo, ha predisposto il programma delle seguenti manifestazioni: alle ore 8 la Giunta e i rappresentanti dei gruppi consiliari si recheranno a deporre corone di alloro nei luoghi che ricordano il sacrificio dei Caduti e precisamente in via Massimo D'Azeglio, in via Carlo Ghega, al poligono di Opicina, a Basovizza, alla Risiera di San Sabba, al parco della Rimembranza. Alle 11.15 si svolgerà una cerimonia a Borgo San Sergio la cui piazza principale sarà intitolata al «25 aprile». Nello stesso rione tutta una serie di strade è già dedicata a Caduti per la libertà.

Nel corso della cerimonia di domani mattina a Borgo San Sergio prenderanno la parola i volontari della libertà, dott. Alfredo Berzanti presidente della Giunta Regionale e il Sindaco ing. Spaccini.

I d.c. per le regionali

La D.C. ha reso noto ieri le designazioni per i candidati che parteciperanno alle elezioni regionali, così suddivisi nelle diverse circoscrizioni:

per la circoscrizione di Trieste: Agostini Pietro, Cimarosti Romano, Colautti Lorenzo, Coloni Sergio, Dragan Eugenio, Elia Franco, Faraguna Fausto, Gombac Tullio, Magris Natalina, Marangon Rodolfo, Masutto Luigi, Sauli Bruna nata Piemonte, Ramani Nicolò, de Rinaldini Teodoro, Stopper Nereo;

per la circoscrizione di Pordenone: Bianchini Rino, Biasin Pietro, Cogo Albino, Filoni Maria Margherita, Frattini Balilla, Giust Bruno, Moro Glauco, Persello Massimo, Rigutto Aldo Ermanno, Tommasella Giovanni, Vicario Giovanni, Zanin Beniamino Ultimo;

per la circoscrizione di Udine: Berzanti Alfredo, Ardito Renzo, Biasutti Adriano, Citossi Aldo, Comelli Antonio, De Biasio Luigi, Del Gobbo Emilio, Gori Armando, Jacumin Renato, Meneghini Fulvio, Metus Giovanni Battista, Mizzau Alfeo, Pittino Emma, Ribezzi Michelangelo, Romano Giacomo, Sbuelz Roberto, Specogna Romano, Stella Antonio, Ottomaniello Roberto, Urli Giuseppe, Virgolini Mario;

per la circoscrizione di Tolmezzo: Chieu Antonio, Di Gallo Mario, Martinis Libero, Rinoldo Giovanni, Talotti Vinicio, Varisco Salvatore;

per la circoscrizione di Gorizia: Cocianni Gino, Fabrizio Severino, Ginaldi Alealdo, Medeot Pia Maria, Pussig Adriano, Tripani Antonio, Wind Alfio.

INDIVIDUATI E DENUNCIATI DAI CARABINIERI

Gang di sedicenni scatenati nel furto

In cinque scorrazzavano con le motorette (rubate) razziando di tutto - Confessati ben ventotto «colpi»

Ventotto furti sono il consuntivo (finora accertato) dell'opera di una banda di cinque minorenni che è riuscita a tenere in scacco per otto mesi polizia e carabinieri. I minorenni sono ora stati individuati dai carabinieri della stazione di via Cologna.

I componenti della «gang» hanno tutti sedici anni: si tratta di due studenti, Paolo G., e Gino B.; di due macellai, Flavio P., e Bruno M., e di un apprendista meccanico, Natale M.

Il gruppetto che ha — come detto — ventotto colpi al proprio attivo, operava in quasi tutti i rioni di Trieste, scegliendo di preferenza gli scooter, gli accessori di essi, e gli oggetti che gli automobilisti lasciano nelle proprie automobili quando le parcheggiano. Dei ventotto furti (che sono quelli sinora accertati dai carabinieri) più della metà sono stati compiuti soltanto per «divertimento»: i cinque difatti avevano raggiunto una tale abilità nel furto, che si divertivano, così hanno dichiarato, a compiere i colpi con una tecnica sempre più veloce, sicuri come si ritenevano di non essere colti sul fatto.

Le motorette, rubate un po' dovunque, servivano per portare in giro le ragazze e per effettuare «controlli» in zone di... operazioni. Gli scooter, una volta adoperati e vuoti di benzina, venivano abbandonati dove capitava.

Oltre a questi «colpi» chiamiamoli così, di consumo, i cinque operavano anche per ricavare qualcosa. Ecco allora la banda al lavoro in uno stabile di via Cologna, proprio vicino alla caserma dei carabinieri. Con pazienza ed audacia, il gruppetto è riuscito a smontare dalle porte d'ingresso di alcuni appartamenti le maniglie d'ottone, che hanno poi venduto ad un rigattiere per poche centinaia di lire. A parte questo furto... casereccio, tutti gli altri hanno avuto per palcoscenico la strada.

Si può dire che la banda facesse raccolta di selloni di motoretta tanti sono quelli recuperati dai carabinieri nel corso delle perquisizioni domiciliari. E poi ancora contachilometri, tachimetri, ruote di scorta, una sacca per «Vespa», parabrezza e così via sino a due giubbotti (asportati da una «750») che sono stati venduti per seimila lire ad uno straniero.

Come si sono svolte le indagini? I carabinieri della stazione di via Cologna, avevano tempo addietro già «pizzicato» uno della banda, lo studente Paolo G., per qualche furterello. Il comportamento del giovane nel corso di quel primo interrogatorio aveva insospettito il comandante della stazione, il quale ha pensato bene di tenerlo d'occhio. Con molta pazienza e tenacia i militari dell'Arma hanno raccolto tanti piccoli elementi, che sono poi serviti a completare il quadro. Quando ormai tutto era pronto, ecco scattare la trappola. I minorenni sono finiti nella stazione di via Cologna e, alla fine hanno confessato. Sono stati denunciati a piede libero.

Senza conseguenze lo sciopero all'ENEL

Seconda e ultima giornata di sciopero, quella odierna, dei dipendenti dell'ENEL in sede nazionale. Come noto, la manifestazione di protesta è stata indetta dalla FLAEI-CISL e dal sindacato di categoria della CGIL causa la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. A quanto rende noto la segreteria zonale della CISL, lo sciopero «ha avuto esito soddisfacente»: circa il 90 per cento del personale delle province di Trieste e Gorizia (Monfalcone compresa) si è astenuto dal lavoro. L'azione di protesta continua oggi, fino alle ore 22.

Tale manifestazione era strettamente connessa con il pericolo, per la cittadinanza, di improvvise interruzioni di energia elettrica. Infatti, pur non essendo direttamente interessata alla vertenza, l'Acegat correva il pericolo di dover limitare i consumi di luce, in quanto tale energia, prodotta dall'ENEL, viene distribuita dall'azienda municipalizzata. A quanto risulta, invece, nella giornata di ieri non è stato registrato alcun inconveniente, anche se la maggio-

STATO CIVILE

23 aprile

MORTI: Temeroli Libero a. 47; Delise Gigliante a. 37; Crastich Giuseppe a. 67; Strechelli Angelo a. 79; Battaglia in Navarra Antonia a. 61; Pizon ved. Godina Giovanna a. 79; Riosa ved. Suc Ida a. 72; Tosques in Belletti Incoronata a. 65; Serchi Giovanni a. 73; Carlomagno ved. Cecchini Dora a. 62; Zorzet Antonio a. 64; Pontello ved. Forni Carla a. 86; Bellè Matteo a. 93.

NATI: 5.

IL MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO

Traffici in aumento alimentati dal petrolio

Un milione e 663 mila tonnellate in marzo con un crescendo di attività della pipeline

Il movimento marittimo commerciale della nostra città è in continua ascesa, grazie soprattutto ai continui arrivi di petrolio greggio per l'oleodotto transalpino. L'ulteriore dimostrazione è offerta dalle cifre rese note, per il mese di marzo, dall'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio: un milione 663.176 tonnellate, rispetto alle 616.091 tonn. del corrispondente mese del '67 e alle 563.365 tonn. del 1966. Il quantitativo di questo anno è composto da un milione 458.018 tonn. negli sbarchi (di cui un milione 156.986 tonn. di olio minerale per la pipeline) e da 205.158 tonn. negli imbarchi (di cui 19.715 tonn. nei bunkeraggi e provviste di bordo).

Altrettanto, invece, non si può dir per il movimento ferroviario, che ha raggiunto le 128.028 tonnellate (61.781 negli arrivi e 66.247 tonn. nelle partenze), rispetto alle 184.158 tonn. del marzo '67 (rispettivamente 77.016 e 107.142 tonnellate), e alle 176.470 tonn. del marzo '66 (rispettivamente 60.602 e 115.868 tonnellate). Per quanto riguarda il movimento autoveicolare fra il porto e il retroterra, i relativi dati non sono pervenuti all'Ufficio provinciale di statistica dal Servizio statistiche del Commissariato di Governo (dopo esser stati rilevati ai valichi doganali del porto): la lacuna è incomprensibile, specialmente tenendo conto che essa non si verifica per la prima volta, in quanto pure lo scorso mese non era stato possibile conoscere tali cifre. E' impossibile pertanto fare alcun raffronto con le 170.190 tonnellate del marzo '67 (29.228 in entrata e 140.962 in uscita), e con le 140.070 tonnellate del corrispondente periodo del '66 (rispettivamente 16.850 e 123.220 tonn.).

Con i dati di marzo, è possibile fare un consuntivo del movimento commerciale di Trieste nel primo trimestre di quest'anno: il movimento marittimo ha registrato 4 milioni 621 mila 001 tonnellate (4 milioni 142.488 negli sbarchi e 478.513 negli imbarchi), contro un milione 701.499 tonn. del primo trimestre '67 (un milione 150 mila 514 e 550.985 tonnellate), e un milione 525.225 tonn. dei primi tre mesi del '66 (rispettivamente un milione 114.575 e 410.650 tonn.). Sui 4 milioni e mezzo, quasi 3 milioni di tonnellate hanno influito per l'olio minerale destinato all'oleodotto (negli sbarchi) e 41.871 tonn. negli imbarchi.

INTERESSA IL CENTRO E VARIE ZONE PERIFERICHE

Varato un vasto piano di riassetto delle strade

Un importante programma di riassetto di numerose strade centrali e soprattutto periferiche è stato varato dal Comune. Su proposta, infatti, dell'assessore ai lavori pubblici, Mocchi, la Giunta comunale ha in questi giorni approvato la spesa di cento milioni di lire per opere di pavimentazione stradale. Si procederà attraverso l'esecuzione di due lotti di lavoro in conglomerato bitumoso a caldo in altrettante zone della città. In particolare ai nuovi lavori saranno interessate tutta la zona dei Campi Elisi, una vasta area stradale gravitante attorno a via Flavia, il rione di San Giovanni, Cattinara, alcune strade del centro urbano e strade interne di Prosecco e Villa Opicina. In quest'ultima zona i lavori sono già stati completati su un'area di oltre 20 mila metri quadrati.

L'elenco delle vie interessate al programma di lavori è lunghissimo. Basterà ricordare che fra le strade del centro urbano saranno interessate alle opere di pavimentazione le vie Imbriani, Santa Caterina, San Lazzaro. Nella zona dei Campi Elisi in particolare sono comprese anche le vie Hermet e Franca. Anche la via Flavia sarà interessata alle opere di pavimentazione e con essa via Benussi, via delle Campanelle, piazzale Giarizzole, via della Pace, via San Pantaleone e altre strade vicine. Anche nel rione di San Giovanni le nuove opere di pavimentazione interesseranno molte strade e fra queste la via Donatello, per scendere verso la zona circostante il viale XX Settembre e riguarderanno la via Scussa, la la via Giulia, dove i lavori rivia Galilei, la via Bonomo. Anche Roiano sarà interessata a questo programma di lavoro con le vie del Cisternone, il clivo Artemisio, la via San Nazario, la via Tor San Piero.

Con questo programma di opere stradali si viene incontro alle esigenze più urgenti delle varie zone cittadine e periferiche indicate e per le quali erano stati sollecitati interventi anche in sede di Consiglio comunale.

Sempre in tema di lavori pubblici va sottolineato il fatto che nell'ultima riunione della Giunta comunale l'assessore Mocchi ha presentato una proposta di deliberazione relativa alle opere di demolizione del «bunker», un residuato bellico situato a lato del Silos di piazza Libertà. Il muro delimita per un tratto il piazzale di sosta degli autocarri antistanti l'ingresso del Porto vecchio. L'opera di demolizione, che comporta una spesa di un milione e trecento mila lire, va messa in relazione, come annunciato a suo tempo, alla progettata sistemazione nella zona di parte delle bancarelle dei venditori ambulanti già site al Ponterosso. I lavori di preparazione dell'area proseguiranno in un secondo tempo con le demolizione di otto panchine in pietra e con l'opera di livellamento del terreno.

Gita a Orsera. Domani alle ore 6 precise partirà da Largo Barriera l'autopullman per la gita dell'Unione degli istriani a Orsera. Per i partecipanti che dispongono di mezzi propri, il ritrovo è invece fissato per le ore 9.30 - 10, nei pressi del cimitero di Orsera.

Si amplia il valico di Albaro Vescovà

Al valico italo-jugoslavo di Albaro Vescovà sono com[inciati] da parte jugoslava, i pri[mi la]vori per l'ampliamento e [l'am]modernamento degli impia[nti di] dogana.

Entro quattro mesi ver[rà co]struito un edificio per i s[ervizi] doganali e della guardia [confi]naria e sarà proceduto [anche] all'allargamento della carr[eggia]ta della strada ed alla sis[tema]zione della zona per il pa[rcheg]gio. Per questi lavori è stanziata la somma di u[n mi]liardo e 700 milioni di dinari (circa 850 milioni di...

Lo scorso anno dal vali[co di] Albaro Vescovà sono tran[sitati] nei due sensi circa vent[i mi]lioni di persone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giorgio - Il sole [sorge] alle 5.04 e tramonta alle 19... luna nasce alle 3.58 e tramo[nta al]le 15.56.

Ieri: temperatura massima ... minima 14,2; pressione mb. ... in diminuzione; umidità 65 per... cielo sereno; calma di vento; ... calmo con temperatura di 19...

Maree — OGGI: bassa alle ... cm. 34 e alle 13.45, cm. 38 ... l. m.; alta alle 7.50, cm. 24 ... 20, cm. 50 sopra il l. m. — ... NI: bassa alle 2.40, cm. 43 ... l. m. e alta alle 8.20, cm. ... pra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ... terrotto (dalle 8.30 alle 19.30) ... Lloyd, via dell'Orologio 6 ... 2, tel. 36747; Alla Salute, via ... 1, tel. 95369; Picciola, via Or... tel. 90207; Vernari, piazzale V... ra, 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dal)le 19.30 alle 8.30): Alla Basilica ... S. Giusto 1. tel. 94115; Croce ... via Settefontane 39. tel. 9085... vasini, piazza Libertà 6, tel. ... Testa d'Oro, via Mazzini 4... 37816.

Servizio medico comunale ... chiamate nei giorni festivi o ... si di irreperibilità di altri sa... telefonare al 90235.

Servizio medico per gli a[ssistiti] dell'INAM: per chiamate no[tturne] telefonare al 37265; per chiam[ate nei] giorni festivi (dalle ore 8 a...) telefonare al 744591.

DRAMMATICO VOLO DI UNA SIGNORA IN VIA VESPUCCI

PRECIPITA DAL QUARTO PIANO E SFONDA UN'AUTO IN SOSTA

Ricoverata all'Ospedale: è in pericolo di vita
Era salita sul davanzale per pulire meglio i vetri

(«Giornalfoto»)
Bruna Colombi, protagonista del drammatico volo, e, a destra, il tetto della «600» sfondato

Un'anziana signora, che era salita sul davanzale della finestra della sua stanza per pulire i vetri, è precipitata dal quarto piano atterrando sul tetto di un'utilitaria che si trovava in sosta in via Vespucci. La sventurata signora, ridotta in fin di vita per le gravi lesioni riportate nella caduta, è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica, la prognosi strettamente riservata.

Vittima del drammatico episodio è la pensionata Bruna Colombi, di 64 anni: la sventurata signora, che vive assieme allo zio, Antonio Sedmak, di 84 anni, divide con lui le due stanze e la cucina dell'appartamento sito al quarto piano di via dell'Industria 20. L'alloggio ha però tutte le finestre che guardano sulla via Vespucci. Ieri mattina, prima delle otto, lo zio era uscito e la signora aveva iniziato le pulizie delle stanze. Terminati i pavimenti, Bruna Colombi ha deciso di lavare i vetri delle finestre. E' andata perciò in cucina a prendere una sedia e tutto il necessario per compiere il lavoro. Accostata la sedia accanto alla finestra, vi ha steso sopra un giornale per non insudiciarla ed ha iniziato a lavare i vetri interni. Poi è passata a quelli esterni.

Nemmeno con la sedia riusciva a raggiungere la parte alta della finestra e così è salita sul davanzale. Ad un tratto, mentre stava pulendo il telaio è stata colta da un capogiro che le ha fatto perdere l'equilibrio: invano ha cercato di aggrapparsi a qualche cosa: con un urlo raccapricciante la poveretta è piombata nel vuoto. Sotto, sulla strada, il tetto di una «Seicento» ha attutito l'urto, che però è stato ugualmente spaventoso. La lamiera della parte posteriore della «capote» si è piegata come sotto un maglio. Il corpo della sventurata donna è rimbalzato in aria ed è quindi scivolato sul marciapiede, dove è rimasto immobile. All'urlo della donna che stava precipitando hanno fatto eco altre grida, quelle delle persone che hanno assistito al drammatico volo.

Un capannello di gente si è subito raccolto attorno al corpo della donna svenuta. Qualcuno è corso ad un vicino telefono ed ha chiamato il posto di pronto soccorso della Croce Rossa, altri sono andati ad avvertire la sorella della poveretta, la signora Zarotti, che abita nello stesso stabile.

Pochi minuti dopo è giunta l'autolettiga della CRI con il medico di turno, il quale ha visitato la donna e l'ha fatta adagiare sulla barella. Nell'ambulanza ha preso posto pure la sorella.

All'astanteria il medico di guardia ha riscontrato alla donna la frattura comminuta e dislocata della gamba destra, una contusione cranica alla parte sinistra) con una piccola ferita di taglio e lo choc traumatico. Dopo una terapia d'urgenza Bruna Colombi è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica. La prognosi, come abbiamo detto, è riservata.

Nel frattempo l'infermiere addetto al telefono della CRI ha avertito il pronto intervento della Mobile ed una pattuglia è accorsa sul posto, assieme agli specialisti della squadra scientifica. Nell'appartamento gli agenti hanno trovato la sedia accostata al davanzale, le impronte lasciate sulla finestra dalle suole di gomma delle pantofole, una spugna di gommapiuma asciutta ed alcuni stracci.

Poco dopo è giunto sul posto il proprietario della «Seicento» (TS 24145), Narciso Ceppi, di 37 anni, abitante in via Brigata Casale 102, il quale ha constatato i gravi danni riportati dalla sua automobile: la carrozzeria è parzialmente distrutta. Con un carro attrezzi la vettura è stata rimossa e trasportata in un parcheggio di auto sinistrate.

Proiezioni all'Italo-americana. Oggi alle ore 19, al Centro culturale americano di via Galatti 1, avrà luogo la proiezione del documentario a colori, in lingua inglese «Alaska» che illustra le caratteristiche economiche e geografiche del 49.o Stato dell'Unione.

(«Giornalfoto»)
La freccia indica la finestra al quarto piano, dalla quale è precipitata la signora Colombi mentre cercava di pulire i vetri

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Contro le zanzare la guerra continua

Precise assicurazioni del presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina - Necessità di un coordinamento regionale

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera Duino - Aurisina, Remigio Lenarduzzi, cortesemente risponde alla segnalazione «Facciamo la guerra», pubblicata il 14 aprile, in cui il lettore dott. S. M. ringraziava l'Azienda di Sistiana per le battaglie vinte sul piano tattico, invocando una decisa e definitiva vittoria sul piano strategico nella «guerra alle zanzare» che da anni l'Azienda va combattendo.

«Una ipotetica "distruzione totale" comporterebbe — scrive il presidente Lenarduzzi — la provocazione di un "vuoto biologico" e gravi problemi di ordine tossicologico. Senza contare che questa "sterilizzazione" della zona dovrebbe essere permanente, altrimenti chi ne ricaverebbe immediato profitto sarebbero proprio le zanzare, non più frenate nella loro espansione mostruosa da quelle forme biologiche avverse che in condizioni normali riducono notevolmente la popolazione numerica dell'insetto.

«Va da sè quindi che in questa lotta è necessario adoperare insetticidi a bassa tossicità e i più selettivi possibile nei confronti della forma alata dell'insetto, ed è indispensabile esercitare invece la maggiore pressione distruttiva verso le forme preimaginali dell'insetto stesso e cioè soprattutto verso la larva acquatica del culicide. Con questo metodo e per gradi si arriva ugualmente ad una sensibilissima riduzione numerica delle forme alate senza agire in forma massiva e debilitante sull'equilibrio biologico.

«Fatte queste precisazioni, mi permetterei di aggiungere ancora che la difficoltà della lotta è acuita dall'esistenza di più tipi di zanzare, appartenenti a specie diverse ma assimilabili in gran parte alle "Culex" ed alle "Aëdes" con "habitat", modi vita e ciclo biologico diversi. Mentre i maschi delle due specie si nutrono esclusivamente di succhi vegetali, quelle che pungono sono le femmine, che si nutrono di sangue animale per necessità fisiologica e soprattutto divengono insistenti e feroci allorchè debbono portare a maturazione le uova. Esse hanno da sei ad otto generazioni — una ogni quindici giorni all'incirca — che si susseguono da maggio a settembre e perciò queste piccole femmine-vampiro infastidiscono durante tutta la stagione calda. Nelle "Culex" l'ultima generazione è a proliferazione abnorme, per dare modo ad un numero sufficiente di individui di sopravvivere all'inverno, mentre nelle "Aëdes" è l'uovo l'accertata forma svernante.

«Le larve delle prime vivono in acque dolci stagnanti o con modesta velocità e le femmine ricercano il cibo al crepuscolo e durante tutta la notte, penetrando anche nelle case ma in complesso sono molto più vulnerabili delle loro consorelle e relativamente facile riesce bonificare le zone ad acqua stagnante infestate dalle loro larve con nafte additivate che, distribuite finemente in superficie con apparecchi nebulizzatori, formano un sottile strato galleggiante che agisce sulle larve con il duplice meccanismo dell'asfissia, dovuta all'interruzione degli scambi gassosi a livello idro-aereo e dell'intossicazione, dovuta al contatto con la nafta e con l'insetticida aggiunto alla stessa.

«Le larve delle "Aëdes" trovano viceversa il loro "habitat" ideale in zone ad acqua salmastra, anche con notevole mobilità, e si sviluppano anche in acque con salinità attorno al 30 per mille e quindi teoricamente in ogni nostra zona costiera. Le femmine di questa specie pungono solo nella mezz'ora che precede il tramonto, ma in maniera massiccia e preoccupante, non entrano nelle abitazioni e preferiscono ovodeporre in presenza di folta vegetazione palustre sicchè la lotta contro le forme preimaginali di questo insetto presenta rilevanti difficoltà.

«Noi ci preoccupammo del fenomeno zanzare fino dal 1964, anno in cui una eccezionale infestazione di "Aëdes" si era ripercossa in maniera negativa e sensibile sul turismo locale, ma una azione organizzata ed efficace fu possibile solo nella stagione turistica 1966, allorchè lo Assessorato regionale al Turismo contribuì in maniera decisiva ad integrare i contributi versati a questo scopo dalla Provincia, dall'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, dall'Ente provinciale per il turismo, dal Comune di Duino-Aurisina e dalle Cartiere del Timavo. La stessa azione, sempre per merito della Regione e dai citati enti, fu condotta anche nella passata stagione.

«Possiamo affermare con soddisfazione che l'esito di tale lotta è stato oltremodo positivo — e ringraziamo il lettore dott. S. M. di darcene atto nella sua garbata "segnalazione" — nonostante le premesse difficoltà, ma è necessario continuare nell'azione massiccia almeno ancora quest'anno, pena la perdita dei risultati raggiunti.

«Le osservazioni comprensoriali assunte, estremamente interessanti, permettono ora di agire su settori e con tecniche definite e pertanto con notevole risparmio di manodopera e di insetticidi.

«Sarebbe tuttavia indispensabile che i sistemi di lotta sperimentati riguardassero almeno l'intero comprensorio di Monfalcone, compresa la zona di Marina Julia, allo stato attuale altamente infestata, e sarebbe auspicabile che tali tipi di intervento fossero estesi all'intera fascia turistica costiera, nello evidente intento di standardizzare la lotta, abbassandone sensibilmente il costo e generalizzando alcuni insetticidi a bassa tossicità per gli animali a sangue caldo, come quelli da noi usati con pieno risultato.

«Ciò evidentemente presuppone un coordinamento di tale lotta in prospettiva regionale e questo può essere reso possibile da opportune direttive dell'Assessorato all'Igiene e sanità, in accordo con l'Assessorato al Turismo, affiancati da una oculata politica contributiva nel settore.

«Concludo assicurando il lettore che ha scritto al "Piccolo" che l'Azienda è certa di poter continuare anche quest'anno nella sua guerra, in modo che... il dott. S. M. possa fare tranquillamente — beato lui — l'amore...».

FECE PARTIRE LA MOGLIE DICENDOSI RICERCATO

Da un giudice all'altro sempre... a causa di donne

Il Tribunale gli ha ora ridotto la pena inflittagli dal Pretore
E' comunque già in carcere per l'aggressione a una ragazza

Dalla Corte di Assise alla Assise di Appello, dalla Pretura al Tribunale penale: questo, l'«iter» giudiziario del venditore ambulante Antonio Primo Corvasce, di 34 anni, da Barletta, abitante per qualche tempo in via di Tor San Lorenzo 10, e attualmente detenuto al Coroneo.

Corvasce ebbe, nel maggio del 1966, il suo quarto d'ora di triste notorietà per l'aggressione a una giovanissima turista jugoslava, l'allora sedicenne Zlata Marinscek. Come è stato più volte scritto, il giovanotto abbordò la ragazza, le fece qualche complimento, si offrì di regalarle una radiolina a transistor e poi la invitò a seguirlo sul Colle di San Giusto. Compenso per la passeggiata, chiamiamola romantica: diecimila lire. Senonchè, a un certo punto, il Corvasce rivolle il proprio denaro, ingaggiò una colluttazione con la straniera, la colpì selvaggiamente e poi si allontanò non soltanto dal colle ma da Trieste.

Fu arrestato dopo una decina di giorni, e il 7 luglio dello scorso anno fu processato in Corte di Assise e condannato a sette anni di reclusione, 300 mila lire di multa e 15 giorni di arresto. Ricorse contro la sentenza, e il 7 marzo scorso l'Assise di Appello gli ridusse la pena a tre anni di reclusione e 210 mila lire di multa.

Il Corvasce compare alla Sezione promisqua del Tribunale, presieduta dal dott. Rossi, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Salvi, che riesamina il ricorso da lui presentato contro la sentenza del Pretore che il 28 luglio dello scorso anno lo riconobbe colpevole di mancata assistenza familiare, e gli inflisse otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

Il Presidente spiega come il 23 febbraio del 1965 la moglie del Corvasce si rivolse ai carabinieri di Barletta per informarsi se nei confronti del marito fosse pendente un mandato di cattura o un ordine di carcerazione: disse, difatti, che l'uomo l'aveva indotta a partire da Trieste annunciandole che «da un'ora all'altra avrebbe potuto finire in galera». Poichè ai militari nulla risultava, la signora si insospettì e ritenne che il precipitoso viaggio di ritorno cui l'uomo l'aveva costretta non fosse stato altro che un pretesto per allontanarla perchè c'era di mezzo qualche altra donna. E fu certo la gelosia a indurla a denunciare il marito per mancata assistenza, sostenendo che non dava una lira nè a lei nè ai loro due figli, e spendeva per sè tutto quello che guadagnava.

Il Corvasce ascolta con indifferenza la rievocazione delle sue traversie coniugali: ha smesso gli occhiali e smettendoli ha perduto quell'aria da impiegato di concetto che aveva avuto durante le udienze in Corte di Assise. Indifferente e più muto di un pesce: non adduce alcuna giustificazione, e alla domanda del Presidente che gli chiede se ha da aggiungere qualcosa, scuote negativamente il capo.

Il P.M. chiede la conferma della prima sentenza, e quindi il difensore, prof. Sergio Kostoris illustra i motivi d'appello e perora il loro accoglimento: insussistenza del fatto contestato e in via subordinata la concessione delle "generiche" e conseguente riduzione della pena.

Il ricorso ha il potere di alleggerire la situazione del Corvasce: poco dopo, infatti, il dott. Rossi annuncia che la sentenza del Pretore è stata parzialmente riformata, e la pena ridotta a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Due ragazzi feriti in incidenti di gioco

Una ragazza di 12 anni e un fanciullo di 8 sono rimasti feriti sulla pista di pattinaggio del Dopolavoro ferroviario e nel campo giochi del giordino pubblico di via Orlandini.

La più grave è la ragazza, Elide Gall, abitante in via Carpineto 18. Verso le 16 la dodicenne stava eseguendo alcuni esercizi su pattini a rotelle sulla pista del Dopolavoro ferroviario di viale Miramare, quando, improvvisamente, ha perduto lo equilibrio ed è caduta in malo modo sul cemento. La ragazza è stata immediatamente soccorsa dalla madre. Il fratello della sfortunata atleta è corso a telefonare alla Croce Rossa, ma quando i sanitari della CRI sono giunti sul posto la giovane pattinatrice era già stata trasportata al nosocomio con un automezzo privato. All'astanteria il medico di turno le ha riscontrato la frattura del polso destro, per cui Elide Gall è stata ricoverata nella divisione ortopedica: guarirà in un mese.

L'altro infortunato è lo scolaro Mauro Panier, di 8 anni, abitante in via Grandi 13. Egli stava giocando nel giardino pubblico di via Orlandini quando è caduto accidentalmente dallo scivolo riportando un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla fronte, alla tempia e allo zigomo sinistri. Accompagnato dalla nonna materna all'Ospedale maggiore, il piccolo Mauro è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una settimana.

SEGNALAZIONI

Un appello

«Caro "Piccolo", sono una donna anziana, tanto ammalata, veramente: vivere con la mia pensione di 15.600 lire è molto difficile. Ogni giorno devo spendere 200 lire solo per fare un'iniezione, senza parlare di tutto il resto. Avrei tanto bisogno di una piccola cucina economica elettrica e di una modesta lavatrice. Mi alleviererebbero tanto le mie sofferenze. Non aggiungo altro, solo l'augurio che qualcuno mi aiuti. Vi prego di non pubblicare il mio nome, che resti solo per voi, per favore, perchè mi vergogno di dover rivolgermi alla bontà dei vostri lettori. Vi ringrazio dal profondo del cuore».

Se c'è qualche lettore generoso che può compiere un gesto di umana solidarietà verso questa povera vedova, molto provata dalla sorte, voglia cortesemente telefonare alla nostra segreteria di redazione, al 55255.

Risposta dell'INAM sulle cure continuative

Il direttore della sede provinciale dell'INAM, dott. Alessandro Simoncini, in merito alla segnalazione «Quesito all'INAM», cortesemente ci scrive:

«Il "Piccolo" di domenica 21 aprile riporta, tra le "Segnalazioni", una lettera che — riferendosi all'assistenza medico generica erogata dall'INAM — richiama l'attenzione sulle difficoltà che deriverebbero a pazienti abbisognevoli di cure continuative, dalla necessità di presentarsi di persona al medico per il ritiro delle ricette: necessità discendente dalla concordata e del resto ovvia norma, per cui elemento indispensabile della prestazione medica è l'esame diretto dell'assistito.

«La lettera in questione, richiamandosi in particolare al caso di una pensionata di avanzata età, impossibilitata ad uscire di casa e tuttavia abbisognevole di ripetizione di ricetta ad intervalli di dieci giorni, prospetta l'opportunità di concedere facoltà al medico curante di rilasciare corrispondenti prescrizioni anche tramite familiari dell'ammalata, e di ridurre, pertanto, la sua prestazione alla sola ripetizione della ricetta stessa.

«L'argomento ha formato oggetto di frequenti chiarificazioni con i medici operanti nell'ambito dell'Istituto, ed alla situazione l'Istituto stesso ha ovviato in maniera adeguata autorizzando la pluriprescrizione e concedendo, pertanto, al medico curante di prescrivere nella stessa occasione medicinali diversi od anche due "pezzi" di uno stesso farmaco.

«Appare d'altronde evidente, e ciò per motivi di ordine clinico e deontologico, che un medicinale non possa essere prescritto per periodi di tempo eccessivamente protratti, nè possa essere ripetuto troppo a lungo senza l'accertamento sanitario della sua efficacia o anche delle controindicazioni eventualmente insorte.

«A titolo conclusivo si precisa che per qualsiasi interrogativo che possa sorgere in merito alle procedure assistenziali, i servizi sanitari della sede dell'INAM sono sempre a disposizione degli interessati per ogni possibile chiarimento: l'assistibile del quale la segnalazione, o chi per lui, sono, pertanto, pregati di rivolgersi all'Ufficio sanitario della sede, via Farneto 1, in qualsiasi ora del mattino, per ulteriori delucidazioni che si ritengano necessarie».

Cavana, di sera

«Piazza Cavana è destinata a diventare alla sera una specie di Casbah algerina? Una maggior presenza "visiva" delle forze dell'ordine, e non solo saltuaria, dopo le 21, darebbe un senso di sicurezza agli onesti che devono transitare per questi posti, e forse costituirebbe un freno all'espansione delle male erbe. Vi scrivo perchè ho la sventura di abitare in Cavana, ma vi supplico di non pubblicare il mio nome». Lettera firmata.

Alberi abbattuti

«Il verde in città va difeso. Nel tratto di via Baiamonti che va dal numero 56/9 al n. 56/13, per la costruzione delle suddette case sono stati abbattuti gli alberi ch'erano sul marciapiede e non sono mai stati ripiantati. Essendo la suddetta via alberata, è proprio una stonatura la mancanza di quegli alberi in quel tratto di strada. E' possibile farne piantare degli altri? E l'abbattimento è stato autorizzato dal Comune? Ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

Ha pedalato in salita per festeggiare 81 anni

(«Giornalfoto»)
Augusto Fumeo, il simpatico veterano del ciclismo triestino, ha festeggiato ieri l'ottantunesimo compleanno con una nuova, strepitosa impresa sportiva: la scalata in bicicletta dal ponte di Roiano a Contovello. Una scalata di circa 8 chilometri che l'ottantunenne ciclista ha percorso tutta d'un fiato, senza mai alzarsi dal sellino e azionando un rapporto spaccamuscoli. Tempo impiegato: 27 minuti! Il che significa che Augusto Fumeo ha coperto l'impegnativo percorso in salita pedalando a un ritmo che avrebbe lasciato staccati e boccheggianti molti giovani, e ciò nonostante il caldo che non ha certo facilitato l'impresa.

In questa "performance", con cui ha voluto festeggiare degnamente il nuovo traguardo d'età, Augusto Fumeo è stato accompagnato in velocipede fino a Contovello da due "ragazzi": i veterani della «Cottur» Carlo Cesnich, di 67 anni, e rag. Brenno Ponton, di 54 anni, segretario dell'Associazione ciclistica. Fumeo è stato in testa per tutto il percorso e specie all'inizio, sull'aspra salita di Gretta, ha minacciato seriamente di staccare i compagni di corsa. E all'arrivo non sembrava per nulla provato: soltanto un po' sudato e con il respiro leggermente affaticato. Si è ripreso immediatamente, con un buon bicchiere di birra, in una trattoria di Contovello, dove assieme agli amici ha commentato le varie fasi del percorso: gli altri l'hanno rimproverato per aver affrontato con troppo slancio la parte iniziale della salita, tanto che avevano faticato a tenergli dietro, rischiando di fare una brutta figura.

Assieme agli amici Augusto Fumeo ha naturalmente evocato le imprese del passato, come per esempio quando, tanti tanti anni fa, oltre al ciclismo — come era allora consuetudine — praticava anche il podismo. Erano in voga le "maratone" di 40 chilometri di corsa che lui vinceva quasi sempre; erano però vittorie alle quali non "doveva" mancare, perchè i compagni di squadra, consci della sua forza e ormai esausti, lo incitavano gridandogli: «Se no te vinzi te copemo!».

Ma come riesce a mantenersi in forma a ottant'anni e più? Augusto Fumeo, classe 1887, non ha segreti: mangiare sano, senza eccedere, molta carne; ogni tanto un bicchiere di vino buono; niente fumo e moltissimo moto: sia a piedi che, soprattutto, in bici, perchè «finchè il cuore funziona — dice il popolare ciclista — tutto va bene». Una regola, questa, alla quale Fumeo si è attenuto strettamente anche dopo il grave incidente stradale subìto in febbraio: appena uscito dall'ospedale e ancora claudicante ha inforcato subito il fido velocipede (riparato con cura dal suo meccanico Miniscalco) per riprendere gli allenamenti. Anche ieri, dopo l'eccezionale impresa, Augusto Fumeo, accompagnato dai due veterani ciclisti, ha ripreso a pedalare per un giretto sull'altipiano. E non c'è nulla che possa fermarlo: ha promesso altre strepitose corse in bici, sulle più impegnative salite del circondario.

CONDANNATA DAL TRIBUNALE CON I BENEFICI

SI È MESSA NEI GUAI PER QUATTRO CAMBIALI

«Farfalle» in quarantaquattresimo quelle che turbinano al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Tavella, cancelliere Ciccarelli, che giudica Maddalena Agresti - Pettirosso, di 45 anni, abitante in via Giulia 1, accusata di falso in cambiali, in quattro cambiali da diecimila lire l'una — per essere esatti— sulle quali appose la firma di Maria Komar e le intestò poi alla «Gio Buton - Bologna».

Il pasticcio fu scoperto, come spiega il Presidente, il 20 settembre del 1966, quando l'esercente Maria Komar - Colugnatti, di 48 anni, abitante in via Guicciardini 2, si presentò al Commissariato di Cologna, e riferì di avere ricevuto a mezzo posta, la copia fotostatica di una cambiale con la sua firma falsificata, emessa il precedente 30 agosto e intestata alla «Gio - Buton - Bologna» e presentata in quei giorni all'incasso presso una banca.

Fu rintracciato il rappresentante della casa, il quale narrò che l'effetto lo aveva ricevuto in pagamento da una donna che riteneva fosse la titolare del bar di via Giulia 82, locale di cui era intestataria la Komar e presso la quale era occupata la Agresti - Pettirosso. Questa ultima fu convocata nell'ufficio di Polizia e ammise senza alcuna reticenza di avere firmato gli effetti con il nome dell'esercente, la quale ultima provvide poi a ritirare le altre tre.

Questo, il fatto che è cosa davvero insignificante se raffrontato alla vicenda delle autentiche «farfalle» che, in epoca non remota, squassarono molti rapporti commerciali.

Presidente: «Signora, lei ammette i fatti?».

Imputata: «Sìii...».

Manca la Komar e pertanto viene letta la sua deposizione: dal documento si apprende che ella mai aveva autorizzato la conduttrice del suo esercizio ad usare la propria firma.

Il P.M. chiede sia affermata la penale responsabilità della imputata, che la stessa venga condannata a dieci mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Padovani, si batte perchè alla donna sia irrogato il minimo della pena con la concessione delle «generiche» e dei benefici di legge.

Brevissima camera di consiglio, e poi la sentenza che riconosce la Agresti colpevole del reato ascrittole e con le «generiche», la condanna a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio, concedendole il beneficio della condizionale e della non menzione.

I servizi sociali nella società moderna

Sabato, alle ore 18.30 nella sala convegni di via San Nicolò 5, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Servizi sociali nell'organizzazione della società moderna», con relatori: Maria Venturini Ciranna, assistente sociale; il dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune; la prof. Marta Gruber Missagiia. Moderatrice sarà la signora Letizia Fonda Savio. Il pubblico è invitato ad intervenire.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 24 aprile.

ARRIVI: p.fo «Brick Sesto» (naz.); mn. «Zemun» (jug.); mc. «Ninive» (franc.); mn. «Cegled» (ungh.); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Athinai» (ell.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Cesare D'Amico» (naz.); mn. «Agenor» (german.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Jalayaya» (indiana); mc. «Finalmarina» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.).

PARTENZE: mn. «Enotria» (naz.); mc. «Esso Trieste» (naz.); mn. «Maddalena» (naz.); p.fo «Brick Quarto» (naz.); mn. «Bohinj» (jug.); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Audenzia Fotini» (ell.); mn. «Ut Eatis» (naz.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Jebel el Barouk» (lib.); mn. «Sara» (israel.).

LE ORE DELLA CITTA'

Ricerca di coperte

La Società di S. Vincenzo de' Paoli ha urgente bisogno, per le numerose famiglie assistite, di armadi, materassi e coperte (queste ultime servono sì d'inverno, ma adesso è l'epoca in cui vengono messe e scartate quelle che non servono e che la Società potrebbe ricuperare). Gli offerenti sono invitati cortesemente a rivolgersi per telefono al 95953, dopo le ore 20.

Messa per i ciechi

A cura della Sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, ieri pomeriggio nella chiesa della B.V. del Rosario, è stata officiata l'annunciata S. Messa in suffragio dei trenta soci deceduti durante l'anno 1967. Al mesto rito sono intervenute, con i familiari degli scomparsi, le maggiori autorità, ricevute dal commissario straordinario dott. Roberto Kervin. Numerosi i ciechi presenti alla sacra funzione.

Ringraziamento

Il Madrinato Italico dell'Opera Profughi giuliani e dalmati, esprime tutta la sua riconoscenza alla Società Giovanni Beltrame per la generosa assegnazione del ricavato del bellissimo Thè della moda. E' stato un contributo veramente provvidenziale, dacchè il Madrinato deve occuparsi anche degli anziani accolti nelle Case di riposo dell'Opera, quali, come i bambini, hanno bisogno di assistenza.

Patrono dei piranesi

Domani, giovedì 25, i piranesi festeggeranno il loro Patrono S. Giorgio. Alle 10.30 nella Chiesa di Santa Maria Maggiore il concittadino mons. Fortunato Fornasaro celebrerà una S. Messa pontificale. Nel pomeriggio alle 17 i piranesi sono invitati a trovarsi nella sala delle riunioni dell'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1, per partecipare ad una bicchierata e assistere alla proiezione di un cortometraggio a colori recentemente ripreso a Pirano, e a due documentari, uno della processione di S. Giorgio e l'altro sull'esodo di Pola.

Circolo «Julia»

Al Circolo ricreativo sportivo «Julia», via Coroneo 13, oggi alle ore 20.30, per il corso sulla musica, il prof. Mario Macchi tratterà l'argomento: «Il colore dei suoni».

Salvi

Il salone parrucchiere di viale Miramare 19 si è trasferito al Beauty Salon di via G. Gallina 5, II piano, tel. 38901.

Tappeti persiani...

Vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. «d'Arte Orientale», via S. Lazzaro 17.

Maestri del lavoro

Una rappresentanza triestina dei Maestri del lavoro, guidata dal console provinciale Romano Crisman, ha preso parte all'incontro nazionale dei Maestri del lavoro svoltosi a Milano. Tema del convegno: «I Maestri del lavoro nel contesto della civiltà italiana». Ne è stato relatore il prof. Umberto Baldini. Guidati dal vice presidente dell'Associazione nazionale lavoratori anziani, dott. Ugo Capece Minutolo, che rappresentava il Ministro Rubinacci, i Maestri del lavoro hanno compiuto anche una lunga visita alla Fiera di Milano.

Incontro di bridge

Sabato e domenica si è svolta a Trieste la fase di qualificazione dei campionati italiani a squadre miste. I partecipanti, ospitati nella sede del Circolo di Cultura e delle Arti, hanno dato vita ad una piacevole manifestazione bridgistica a cui ha partecipato un pubblico attento e qualificato. A questa fase hanno partecipato tre squadre: una di Mirano Veneto, una di Venezia e la rappresentativa di Trieste. L'incontro è stato vinto dalla squadra di Mirano Veneto seguita da Venezia e Trieste.

Per il Carnevale di Servola

Il Comitato del «Carnevale servolano '69» sempre pronto per una migliore riuscita dello stesso, è già in attività per la raccolta di fondi iniziata con l'autotassazione dei vari esercenti. Ieri intanto al cinema di Servola è stato programmato un film il cui incasso è stato devoluto interamente per il «Carnevale servolano '69».

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 118 (71-259); limoni 106 (47-129); banane 264 (242-297); mele 77 (24-153); pere 100 (71-118).

Verdura: asparagi 260 (140-450); aglio 750 (600-900); bietole costa 63 (massimo); bietole locali 90 (50-160); carciofi 18 (15-25); carciofi romani 48 (25-55); cappucci 94 (88-106); cavolfiori 77 (47-94); broccoli imp. 41 (24-59); cicoria 45 (30-63); cipolle 55 (47-83); finocchi 71 (59-83); insalate diverse 125 (88-225); insalatina locale 250 (150-400); patate 44 (41-112); piselli 135 (106-259); pomodoro 447 (235-470); radicchio verde imp. 63 (massimo); radicchio verde loc. 250 (80-500); sedano imp. 176 (massimo); spinaci imp. 38 (25-50); spinaci loc. 70 (50-80).

COMPIONO SESSANT'ANNI LE BENEMERITE ISTITUZIONI

Anche i Ricreatori in linea per celebrare «Trieste 68»

Sorti dalla ferma volontà di Felice Venezian e Nicolò Cobolli hanno educato generazioni di giovani nell'amore per l'Italia

Nel programma delle manifestazioni per Trieste '68 sono inclusi anche i Ricreatori comunali, che in felice coincidenze di date, non solo ricordano la Redenzione, ma festeggiano anche il loro sessantesimo anno di età.

Il 25 aprile 1908 il «Giglio Padovan» iniziava la sua attività educativa e ricreativa con lo intento preciso di sottrarre i ragazzi dai pericoli della strada e di inserirli, in collaborazione con la scuola e la famiglia, nella vita di lavoro moralmente e socialmente preparati.

Non certo per tocco di bacchetta magica essi sorsero e si svilupparono: occorse quasi un ventennio, dalle prime vaghe idee formulate in seno all'«Associazione progressista» nel lontano 1889, al conseguimento di una pratica realizzazione.

Dopo molte incertezze, tentennamenti e remore burocratiche finalmente nel 1906 il Consiglio comunale istituì una commissione incaricata di presentare proposte concrete per la apertura, in via d'esperimento e di prova, di un solo Ricreatorio nel rione di via Settefontane. Nuovi dubbi, nuovi timori ritardavano una positiva conclusione, finchè Felice Venezian con la sua autorità ed il suo ascendente personale tagliò corto a tutte le residue perplessità, affidando a Nicolò Cobolli la direzione ed il compito di schiudere i battenti del primo Ricreatorio. Purtroppo Felice Venezian cessava di vivere pochi mesi dopo, senza aver potuto assistere al rapido progresso e sviluppo dell'Istituzione.

Per merito di Nicolò Cobolli, educatore dotato di squisita sensibilità comprensiva e ricco di felici iniziative, la prova venne superata così brillantemente che già nel 1910 sul Colle Capitolino veniva inaugurato il Ricreatorio di Cittavecchia accolto dalla simpatia più viva di tutto il rione. In successivo e breve periodo di tempo il Comune provvedeva nei rioni più popolari ad aprire nuovi Ricreatori: Pendice Scoglietto, Roiano, S. Vito e S. Luigi. Dal canto suo, la Lega Nazionale inaugurava quello di S. Giacomo, di Servola e di Opicina.

Alla vigilia della prima guerra mondiale nove Ricreatori accoglievano buona parte dei ragazzi di Trieste, occupati nelle più svariate attività educative, ricreative e di studio, compenetrate una nell'altra in dosato e sincronico equilibrio, reso ancora più profondo e più umano da un sacro amore di Patria.

La tragedia della guerra incise profondamente sui Ricreatori: Nicolò Cobolli fu strappato alla famiglia ed ai suoi allievi, conobbe il duro internamento, e molti come lui, tra gli insegnanti ed i dirigenti, subirono la stessa sorte. Durante questa parentesi, l'imperial-regia Luogotenenza tentò di riformare i Ricreatori con sovrastrutture giallo-nere, senza però ottenere il successo sperato. La vittoria delle armi italiane consentì la loro riapertura e la ripresa dell'attività educativa. Dopo qualche anno per disposizioni superiori vennero trasformati in Case Balilla, ma la nuova vernice politica non intaccò in profondità la originale fisionomia.

Dopo il tracollo, negli ultimi mesi del 1945, cessata la breve occupazione jugoslava, la Sovrintendenza scolastica decise di riaprire i Ricreatori. Purtroppo le disastrose condizioni degli edifici, di cui più d'uno bombardato, ed il depauperamento delle attrezzature limitavano al minimo l'attività funzionale. Nel luglio del 1946 il Comune con gesto coraggioso e consono alla vecchia tradizione, assunse in propria economia tutti i Ricreatori, che poterono finalmente rifiorire e riprendere il loro cammino. Non basta, nel 1950 fu inaugurato il «N. Cobolli» a S. Sabba, e nel 1954 l'«U. Saba» di Chiarbola e il «G. Stuparich» di Barcola.

Attualmente i Ricreatori sono undici. Oltre ai tre ora accennati, troviamo il «G. Brunner» di Roiano, l'«E. de Amicis» di S. Vito, l'«E.E. Gentilli» di Servola, il «P. Lucchini» di S. Luigi, l'«A. e F. Nordio» di Pendice Scoglietto, il «G. Padovan» in via Settefontane, il «R. Pitteri» di S. Giacomo e l'«E. Toti» di S. Giusto. Lo «S. Slataper», gestito dalla Lega Nazionale, ha la sua sede sull'altipiano e precisamente ad Aurisina.

Nell'ambito delle iniziative che rievocano il glorioso novembre del 1918, gli undici Ricreatori sono attualmente in gara con altrettante sezioni filodrammatiche per la disputa del Trofeo «F.lli Boccardi». Questo Trofeo si svolgeva nel passato annualmente, ma visto l'impegnativo tema assegnato, e cioè «Trieste 1918-1968», si è ritenuto opportuno per questa settima edizione lasciare un doppio margine di tempo.

Alcuni ricreatori sono già passati al vaglio della giuria, altri sono in trepida attesa. Da quanto finora visto, si è notato un impegno veramente lodevole da parte di tutti, istruttori ed allievi.

Naturalmente chi si esibisce sul palcoscenico non è un attore consumato: si tratta soltanto di ragazzi pieni di buona volontà, che impegnano il loro tempo libero in questa attività ricreativa, dalla quale possono trarre utili insegnamenti, migliorare la dizione ed acquistare maggiore disinvoltura di gesti e di movimento.

Altre manifestazioni di rilievo sono in elaborazione per ricordare degnamente le due date e di cui verrà data tempestivamente notizia sulla stampa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, tempo in prevalenza sereno ma con tendenza a locali annuvolamenti su regioni nord-occidentali.

Temperatura, senza notevoli variazioni.

Venti, deboli a regime di brezza. Mari, quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 30; Verona 11, 27; Trieste 14, 24; Venezia 14, 22; Milano 11, 28; Torino 11, 26; Genova 15, 21; Bologna 13, 27; Firenze 8, 27; Ancona 14, 22; Perugia 14, 25; Pescara 6, 23; L'Aquila 5, 27; Roma Nord 9, 27; Roma Fiumic. 8, 21; Campobasso 13, 24; Bari 10, 22; Napoli 9, 22; Potenza 8, 21; S. Maria di Leuca 15, 23; Catanzaro 12, 21; Reggio Calabria 10, 25; Messina 13, 22; Palermo 13, 18; Catania 6, 26; Alghero 10, 24; Cagliari 10, 23.

OMAGGIO DI TRIESTE ALL'«ARCHITETTO NAVALE»

Venerdì si apre la Mostra Costanzi

A sera la commemorazione al Circolo della cultura

I lavori di allestimento della mostra dedicata all'ing. Nicolò Costanzi «architetto navale», sono iniziati nella sala delle esposizioni di palazzo Costanzi. La mostra sarà inaugurata venerdì prossimo, alle ore 18, e resterà aperta fino al 10 maggio.

Non è stato facile reperire il materiale per l'allestimento, perchè Nicolò Costanzi era restio a conservare carte, fotografie e documenti; sono andate così perdute delle preziose documentazioni, come la intera corrispondenza, comprendente lettere di armatori, di uomini di governo, di costruttori navali, giunta nell'arco dei cinquant'anni di attività, dopo ogni brillante affermazione. Solo dai cassetti della scrivania di lavoro sono usciti disegni e grafici, relativi all'ultimo periodo, salvatisi da sicura distruzione solo perchè recenti e perchè Costanzi morì improvvisamente.

Nicolò Costanzi infatti a casa non lavorava mai attorno ai suoi progetti; preferiva dipingere, ed ha lasciato numerosissimi quadri, alcuni dei quali conservati anche in musei e gallerie. Nella pittura egli si ispirava e riposava. Costanzi amava affermare che le due attività di pittore e di progettista navale erano strettamente connesse, perchè si aiutavano a vicenda.

In mezzo secolo di costruzioni navali infatti Nicolò Costanzi ha creato sempre, con una mente geniale, proiettata nel futuro. Basterà ricordare i traguardi di questi ultimi anni: il bulbo di prora, le sedi d'onda e la particolare forma di poppa, con la quale è riuscito ad eliminare gran parte della scia, dopo aver fatto sparire i caratteristici «baffi», mettendo a frutto dell'economia della nave tutta la forza di spinta.

Sarà senza dubbio una mostra interessante, che metterà in luce la fertilità creativa del tecnico ed anche la semplicità dell'uomo, perchè tutti i disegni sono stati tracciati sui pezzi di carta i più impensabili. Non mancheranno poi i modelli delle sue navi più belle, i transatlantici «Saturnia», «Victoria», la insuperata motonave che richiamò a Trieste persino costruttori americani, curiosi di conoscere il costruttore di una nave tanto rivoluzionaria e al tempo stesso desiderosi di toccare con mano una unità così prodigiosa. E poi la «Galileo Galilei», del Lloyd triestino, nata a Monfalcone, che meritò il premio Aniai quale migliore nave mercantile costruita negli ultimi sette anni.

Alle ore 19 poi, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Antonio Servello, terrà la commemorazione ufficiale, ricordando il tecnico e l'uomo Costanzi che il mondo intero ha ammirato per le sue prodigiose creazioni. Le manifestazioni sono state organizzate dal Circolo della cultura e delle arti e dall'Istituto di architettura navale della nostra Università, che hanno voluto commemorare e ricordare questo figlio di Trieste che ha sempre rifiutato di staccarsi dalla sua città e dai suoi cantieri, anche quando complessi cantieristici ben più grandi e potenti gli offrirono ponti d'oro.

Aperta la Mostra pro «Domus Lucis»

L'altra sera è stata inaugurata nelle sale del Circolo artistico — via Crispi 5, I p. — la Mostra d'arte e di artigianato artistico pro «Domus Lucis — Gina e Giorgio Sanguinetti». Ha presenziato alla inaugurazione, il Prefetto Cappellini.

Hanno fatto gli onori per il Circolo artistico, il presidente Giorgio Pieri e i consiglieri Silvano Manzini e Angelo Sallusti; per la «Domus Lucis» la direttrice sig.na Maria Elena Vian, la sig.na Anna Giacomini e la signora Jenni Brandolin.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico, tutte le sere feriali dalle ore 18 alle 20.30 fino al 4 maggio 1968.

SONO STATI PROIETTATI IERI A TRIESTE E A UDINE

Due documentari sui castelli e la fascia costiera della regione

(«Giornalfoto»)

Uno dei severi e pur romantici castelli che aumentano le bellezze della nostra regione

Una regione tutta da scoprire sotto il profilo turistico, quella che i due documentari prodotti dalla Amministrazione regionale hanno presentato ieri a Trieste ad un selezionato pubblico di autorità, operatori turistici e alla stampa, nel corso di una manifestazione al cinema «Grattacielo». Nel pomeriggio di ieri la manifestazione si è ripetuta a Udine. I due documentari realizzati dal Centro di cinematografia sociale di Trieste per la regia di Giulio Mauri e commento di Valeria Bombacci, hanno puntato lo obiettivo sulle attrattive della fascia costiera regionale («Tempo d'estate») e su quella collinare friulana («Castelli del Friuli»). Sono stati scelti cioè due soggetti tra i più caratteristici e rappresentativi del Friuli-Venezia Giulia che non mancheranno di suscitare vivi apprezzamenti in tutte le altre città italiane quando questi documentari saranno posti in circolazione nelle varie sale cinematografiche. Resa più viva e suggestiva dai colori, circondata da un commento efficace e convincente, l'immagine ha proposto anche ai conoscitori dei nostri panorami nuove occasioni di ammirazione e addirittura di piacevole sorpresa.

I documentari, come si è detto, sono stati prodotti dall'Assessorato regionale dei trasporti e turismo, e dall'Ufficio stampa e pubbliche relazioni. Alla proiezione sono intervenuti, tra gli altri, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Commissario del Governo nella regione, Cappellini, il Procuratore generale della Repubblica dott. Renzi, l'assessore regionale agli affari generali, Stopper, il direttore della Delegazione regionale della Corte dei conti, dott. Amabilino, il presidente dell'Ente porto di Trieste, Franzil, il presidente dell'Ente provinciale del Turismo, Terpin, nonchè i presidenti delle Aziende di soggiorno di Trieste, Di Giacomo, e di Duino-Aurisina, Lenarduzzi.

Con l'occasione è stata anche presentata ai convenuti una pubblicazione, realizzata sempre in collaborazione dall'Assessorato regionale dei trasporti e turismo e dell'Ufficio stampa, contenente una sintesi pratica dei provvedimenti finora posti in atto nel settore turistico. L'opuscolo ha lo scopo di offrire a tutti gli operatori turistici una guida, di facile consultazione, che illustri in modo semplice e schematico le modalità e le procedure prescritte per ottenere le varie provvidenze regionali per lo sviluppo del turismo.

All'inizio delle due manifestazioni il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, ha affermato che accanto allo sforzo d'incentivazione del patrimonio delle attività turistiche nel Friuli-Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale ha intrapreso anche un'opportuna azione nel campo della promozione e della propaganda turistica. I due documentari presentati oggi, ai quali seguirà tra breve un terzo sulla montagna del Friuli-Venezia Giulia, in corso di realizzazione, entreranno nei circuiti di distribuzione nazionale e, doppiati in lingua francese, inglese e tedesca, in quelli esteri. «A nostro giudizio — ha rilevato il dott. Giacometti — i documentari rappresentano validi strumenti di penetrazione non solo nei mercati tradizionalmente fornitori del turismo regionale, ma anche in quelli virtuali e costituiscono il mezzo visivamente più efficace ed idoneo per l'illustrazione di quanto la nostra regione, di turisticamente interessante, offre».

Oggi il prof. Merlini al «Cenacolo Triestino»

Sotto gli auspici dell'Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» si terrà questa sera la preannunziata conferenza del prof. Giovanni Merlini, direttore dell'Istituto di geografia economica dell'Università degli studi di Bologna, che parlerà sul tema: «Programmazione Padana e geografia».

L'illustre studioso, che viene nella nostra città per invito del «Cenacolo Triestino» nell'ambito delle manifestazioni indette dall'Ente nel corrente anno accademico per commemorare il suo presidente fondatore, prof. Giorgio Roletto, analizzerà i suoi aspetti più significativi nello studio attualmente raggiunto in sede di programmazione economico-industriale, dell'area padana. L'esposizione sarà corredata da una scelta serie di diapositive.

Alla manifestazione, che presenta di indubbia attualità, possono intervenire quanti vi abbiano interesse. L'inizio è fissato per le ore 19 nella Sala convegni della Camera di Commercio (via San Nicolò, 5).

MOSTRE D'ARTE

Due triestine alla «Grafica» di Ancona

Le concittadine Gianna Malbotti e Mercedes Pierobon, medaglie d'oro alla 1.a Annuale italiana d'arte grafica di Ancona, partecipano per invito anche quest'anno a questa importante Mostra internazionale che accoglie artisti di fama.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Bull[...] nel I anniversario, dalla moglie [...] na 5000 pro Istituto Rittmeyer, [...] pro Congregazione Servi eterna [...] pienza.

In memoria di Argia Batta[...] nel II anniversario, dal fratello [...] cognata 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna [...] nel VI anniversario, dalle [...] 3000 pro chiesa S. Vincenzo.

In memoria di Mario Bor[...] Giorgio Redivo 15.000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi), [...] pro chiesa B.V. delle Grazie; Irma e Stellio Redivo 15.000 [...] Società Alpina delle Giulie (rifugi), 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Cuore); Giovanni Negrisin 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); dal [...] taio avv. dott. Giovanni Tomasi 10.000, da Anna e Renato Tim[...] 2000 pro Società Alpina delle Giulie; da Margherita Lazzari [...] dalla famiglia Muner 2000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); dall'impresa costruzioni Lionetti [...] Sfrecola 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dalla famiglia [...] valico 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Cuore) [...] dalla famiglie Ancona-Tassini [...] pro Centro tumori.

In memoria di Elisa de Castro [...] da Giuseppina e Laura Del Fabbro [...] 5000 pro chiesa S. Rita; da Norma [...] Irene Rina 3000 pro Centro tumori; da Margherita Bordin e [...] ma 2000 pro Oratorio Salesiano [...] da Wanda Olivetti 1000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo («[...] lus infirmorum»).

In memoria di Pietro Grillo [...] la famiglia Salamon 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Eliana Brunetti [...] da Rosetta e dott. Guglielmo [...] garis 2000 pro Associazione [...] triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Thalia Rittmeyer [...] da Luciano Rittmeyer 2000, da Salvatore Rittmeyer 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Cosimo [...] llo dalle famiglie Crozzoli-Silvestri [...] 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Ida Picotti [...] prof. Mario Picotti 10.000 pro Università Popolare (Fondo «Ida Picotti»).

In memoria di Umberto Anastasia [...] dalla mamma 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Marco Spinardi [...] dalla mamma 20.000 pro Ospedale infantile (lettino «M. Spinardi»).

In memoria di Maria Mu[...] dal marito Luigi e sorelle 5000 pro A.N.F.Fa.S. (laboratorio).

In memoria di Anna Welles [...] Danila Tonini 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giuliano Fabbro [...] da Erminia Depace e Gemma [...] setti 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Oliviero Mori [...] la Saldanavi S.a r.l. 15.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Gilda Brasioli [...] Augusta Melingò 1000 pro chiesa S. Rita.

Dalla II C mista della Scuola «D. Alighieri» 1100 pro «Domus Lucis».

APERTO IERI A UDINE IL CONVEGNO SULLA DISTRIBUZIONE

PROBLEMI E DIFFICOLTÀ DEL SETTORE COMMERCIALE

L'assessore regionale Marpillero ha sottolineato la necessità e l'utilità dei piccoli negozi anche in tempo di supermercati

I problemi e le difficoltà del settore distributivo del commercio nella nostra regione sono da ieri oggetto di un'attenta e organica analisi da parte di una nutrita schiera di tecnici ed esperti, riunita a Udine per il Convegno sulla situazione e sui problemi della distribuzione nel Friuli-Venezia Giulia. Un'iniziativa, questa, di cui negli ambienti economici e commerciali si era già da tempo sottolineata la necessità: cioè la necessità di discutere e puntualizzare la situazione in un settore vitale che attualmente è sottoposto a una «crisi» di sviluppo. C'è in altre parole nel campo del commercio ai vari livelli, una situazione fluida, di continuo progresso che esige processi di concentrazione, ammodernamenti di strutture, tecniche di vendita più moderne, forme nuove di distribuzione: e tutto questo dovrà ovviamente trovare uno sbocco anche sotto il profilo giuridico, con adeguate modifiche legislative, che ormai si rendono urgenti.

Su questi argomenti squisitamente tecnici, che però riguardano direttamente e toccano nel vivo l'uomo della strada, il quale in conclusione deve fare le spese degli squilibri attualmente esistenti, hanno dibattuto per tutta la giornata di ieri, e continueranno a discutere oggi, operatori economici, dirigenti e tecnici di catene d'acquisto e vendita, di grandi magazzini e di «supermarket», commercianti e dettaglianti privati, pubblici amministratori e politici. Le conclusioni di questo lavoro di «équipe» avranno successivamente una duplice applicazione pratica: da parte dei legislatori regionali, i quali le recepiranno nei futuri provvedimenti a favore del settore distributivo-commerciale, e da parte delle stesse categorie interessate, le quali devono ovviamente tendere a rispettare per il meglio le esigenze dei consumatori.

I lavori del primo Convegno regionale sulla distribuzione, promosso dal competente Assessorato regionale in collaborazione con le Camere di commercio, sono iniziati al mattino nella sala «Ajace» del palazzo municipale di Udine, alla presenza delle maggiori autorità regionali, triestine, goriziane, pordenonesi e udinesi, dei rappresentanti delle tre Camere di commercio, e di operatori economici. Il saluto dell'Amministrazione regionale ai partecipanti al simposio è stato portato dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il quale ha messo in risalto come l'assise si aggiunga ad altre promosse dalla Regione per l'esame dei problemi di sua competenza: questa attività di studio — ha detto Berzanti — è stata molto importante e ha permesso l'esame e l'approfondimento di molti temi necessari per affrontare la nuova realtà regionale.

Dopo il saluto dell'Amministrazione comunale ai convenuti — porto dall'assessore Cimetta — ha preso la parola il presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio, Caidassi, che ha ricordato come le locali organizzazioni camerali hanno sempre seguito con particolare cura e attenzione lo sviluppo del settore distributivo, facendosi non di rado promotrici d'iniziative destinate a potenziarlo. L'attività distributiva — ha sottolineato il dott. Caidassi — ha bisogno, infatti, di rapidi e frequenti mezzi di comunicazione, di infrastrutture, di rinnovare le proprie attrezzature, di una riforma dell'attuale disciplina legislativa, ormai antiquata, non rispondente alle moderne esigenze e arretrata rispetto a quelle esistenti negli altri Paesi dell'area comunitaria del MEC.

Nel dichiarare aperti i lavori del Convegno, l'assessore regionale dell'industria e commercio, Marpillero, ne ha illustrato le finalità e ha esposto efficacemente la situazione nel settore distributivo su scala regionale, riguardo al quale ha sottolineato la necessità di una completa razionalizzazione. «La dissennata proliferazione di supermercati — ha osservato l'assessore — anche nei più piccoli paesi, non è certo la soluzione ideale degli attuali problemi: rimarrà, invece, permanente l'utilità e la necessità dei piccoli e tradizionali negozi, specie nelle zone a economia depressa».

Il prof. Carlo Fabrizzi, direttore dell'Istituto di tecnica industriale e commerciale dell'Ateneo di Roma, ha presentato quindi una dettagliata panoramica tecnica della distribuzione nella nostra regione. Lo sviluppo di questo settore sotto il profilo del piano quinquennale della Regione e dei suoi obiettivi e strumenti, è stato illustrato dall'assessore Stopper. Nella parte della sua relazione dedicata al commercio all'ingrosso, Stopper, ha detto che esso riveste notevole importanza, sia per il numero delle aziende che vi sono impegnate, sia per il volume delle transazioni effettuate a questo stadio dell'intermediazione mercantile: a ciò concorre in misura sensibile la presenza del porto di Trieste, il quale svolge una importantissima funzione nel quadro degli scambi commerciali con i Paesi dell'Europa centrale. Un aspetto particolare trattato dall'assessore alla programmazione è stato quello del ruolo che il Friuli-Venezia Giulia svolge come regione di frontiera.

Alle relazioni ufficiali ha fatto seguito la serie delle comunicazioni. Tra queste, particolare attenzione ha suscitato quella presentata dal segretario generale della Camera di commercio di Trieste, Steinbach, il quale ha trattato gli aspetti della distribuzione organizzata nella regione. Il dott. Steinbach ha osservato che l'inserimento del grande dettaglio nella rete distributiva regionale viene tutt'ora condizionato dall'ambiente economico e sociale, dalla mancanza di determinati agglomerati urbani — oltre ai quattro capoluoghi di provincia — aventi cioè una popolazione tale da richiamare queste forme moderne di distribuzione commerciale.

E' ormai accertato infatti — ha detto l'esponente camerale triestino — che la loro evoluzione si manifesta più profondamente nelle zone a trasformazione industriale, nei centri maggiori e di più alto reddito. Inoltre — ha osservato ancora — occorre considerare che due capoluoghi — Trieste e Gorizia — a causa della mutilazione del loro territorio provinciale, hanno un rapporto di attrazione molto ridotto, anche se i magazzini a prezzo unico possono beneficiare per alcuni acquisti di un certo flusso di clientela jugoslava.

Sergio Vessel

CONFERENZE

Applaudito esordio di Calvino a Trieste

Il tema sibillino e divertente della conversazione

Lo scrittore Italo Calvino, per la prima volta a Trieste, ha tenuto ieri al Circolo della cultura e delle arti l'attesa conferenza dal titolo, sibillino e insieme stuzzicante, «Cibernetica e fantasmi». L'autore della famosa trilogia «I nostri antenati» è stato presentato al pubblico, con assai cordiale e felice intervento, dal giovane saggista concittadino Claudio Magris, della Sezione letteraria del CCA.

Esordendo, Italo Calvino prende le mosse un po' da lontano: dai miti e dalle favole dei popoli primitivi. E' un numero limitato di situazioni, di personaggi, di oggetti che il narratore della tribù organizza in racconto: la stragrande varietà del patrimonio mitico è inducibile a pochi schemi elementari, che però permettono combinazioni e permutazioni di termini praticamente illimitate. Gli studi sulle fiabe del folclore e quelli sui miti primitivi possono aprire la via ad analoghi studi sui modelli fondamentali che anche la letteratura scritta segue nei suoi processi creativi.

La cultura d'oggi — precisa l'oratore, entrando nel vivo del tema — tende a considerare ogni operazione come una successione di stati discontinui, come una combinazione d'un numero finito d'elementi; si tende a definire ogni processo attraverso formule matematiche; i cervelli elettronici, i computers, le macchine cibernetiche offrono dei modelli, sia pure elementari, delle funzioni della nostra mente. Come già sono state progettate macchine che leggono, macchine che eseguono analisi linguistiche, macchine che traducono, macchine che riassumono, così avremo macchine capaci di comporre poesie e romanzi?

Calvino, anzichè mostrarsi spaventato da questa ipotesi, pare coglierla con assoluta serenità: costruire una macchina letteraria significherà aver compreso finalmente che cos'è la letteratura, aver compreso come funziona quella «macchina vivente» che è già lo scrittore, quando funziona bene, si capisce. Seguendo questo filo di ragionamento, a Calvino non resta che pronunciare un allegro discorso funebre sulla scomparsa dell'autore.

Quand'ecco, invece, che l'oratore, con un rapido passaggio, si pone a inseguire un'ipotesi tutta diversa. La letteratura — egli si domanda — non è forse sforzo d'uscire dal dicibile, di sporgersi fuori dai confini del linguaggio, di far parlare l'inconscio, di dar parola a tutto ciò che non ha parola, insomma di evocare i fantasmi?

Il quadro che ora il romanziere ligure traccia, sembra lo esatto opposto di quello che aveva indicato in apertura della sua conferenza. Ma tra gioco combinatorio e voce dell'inconscio, il punto di passaggio esiste: ed è là che — secondo la formulazione di Calvino — nasce la poesia.

Il romanziere ospite, mantenendo l'implicita promessa, ha soddisfatto appieno i suoi molti ammiratori e tutto il pubblico accorso al CCA. La sua, infatti, è stata un'eccellente conversazione, densa e assai originale nella sostanza tematica, quanto lucida come impostazione e facoltà espositiva. L'uditorio, molto attento da un capo all'altro del discorso, ha ringraziato in chiusa Italo Calvino con applausi di fervido consenso.

I sessant'anni del «Giglio Padovan»

Tutti gli ex allievi del Ricreatorio «Giglio Padovan», dal 1908 in poi, sono invitati alla manifestazione che si terrà al Ricreatorio stesso, via Settefontane, domani 25 corrente, alle ore 9, per festeggiare degnamente sessant'anni di vita del Ricreatorio.

Alla sera dello stesso giorno gli ex allievi si ritroveranno riuniti in un ristorante della città, alle ore 20,30, assieme agli ex allievi degli altri Ricreatori comunali, che intendessero partecipare alla cena.

INIZIO DOMENICA CON «ROBINSON CRUSOE'»

OTTO GIORNI DI FILM AL SALONE DEL TURISMO

«Robinson Crusoè», il film-documentario turistico più premiato del mondo e prodotto dalla Bulgaria (ben diciannove trofei internazionali), capeggerà l'eccezionale sfilata della Rassegna cinematografica sullo schermo della Sala dei Convegni, alla Stazione Marittima, da domenica prossima, 28 aprile, alla sera del 5 maggio.

La Rassegna internazionale del film turistico, a grandi dimensioni, a colori, e in bianco e nero, è una delle attraenti manifestazioni collaterali del Salone internazionale del turismo, allestito per la prima volta a Trieste sotto l'egida della Federazione italiana associazioni uffici viaggi e turismo (FIAVET). Le altre manifestazioni di particolare rilievo sono il 5.o congresso nazionale della stessa FIAVET con le sedute del Consiglio nazionale (da giovedì 2 a domenica 5 maggio), la tavola rotonda sul tema «Pubblicità e turismo», organizzata sotto il patrocinio della Federazione italiana della pubblicità (martedì 30 aprile e mercoledì 1.o maggio), ed il convegno nazionale sulla formazione professionale nel settore turistico (lunedì 29 aprile).

Oltre a «Robinson Crusoè», verranno proiettati altri ventisette film, ogni sera dalle 19.30 alle 21 (anche due o tre film per sera), e sabato 4 e domenica 5 maggio pure il pomeriggio, dalle 16 alle 18. Mercoledì 1.o maggio l'assessore comunale al turismo di Venezia, dott. Chiarelli, presenterà ed illustrerà lo stupendo e tanto affermato documentario «Tu non conosci Venezia», prodotto in un tempo assai recente ma che ha già varcato gli oceani. Giovedì 2 maggio, in occasione della Festa nazionale dello Stato di Israele, sarà proiettato il lungometraggio «Colori d'Israele».

Hanno aderito alla rassegna, URSS, Stati Uniti, Amazzonia, Brasile, Islanda, Svezia, Isole Danesi, Svizzera, Cecoslovacchia, e daltri Paesi. Verranno poi presentati, nel gruppo italiano, «I traghetti-canguro», premiato con il «Razzo d'oro» nell'ultima rassegna del film turistico di Berna, e le crociere delle «Linee Costa» della Società di navigazione «Adriatica».

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — I soci sono invitati a presenziare alle manifestazioni collegate con la celebrazione della «Giornata del CAI».

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — I soci sono invitati a partecipare alla «Giornata del CAI» indetta per domenica p.v. Programmi dettagliati sono in distribuzione presso la sede sociale di via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti i soci sono invitati a partecipare alle escursioni programmate per la «Giornata del CAI».

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Mercoledì 1.o maggio, con partenza alle ore 6.30 da piazza S. Giovanni, escursione ai Monti Musi con traversata dal Passo Tanamea alla Val Resia. Informazioni ed iscrizioni entro lunedì 29 c.m. nella sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, giovedì, con partenza alle ore 9 dalla stazione delle autocorriere di piazza Barriera Vecchia escursione sul Carso. Programma in sede sociale.

IL 125.o BILANCIO DELLA C.R.T. ILLUSTRATO ALLA STAMPA

ALL'INSEGNA DEL RISPARMIO UNA CRESCENTE ATTIVITÀ BANCARIA

La Presidenza e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Trieste, secondo una tradizione già radicata, ha avuto ieri un incontro con i rappresentanti della stampa cittadina per illustrare i risultati del bilancio 1967, che segna il 125.o anno di attività dell'Istituto di credito cittadino. Ha parlato per primo il presidente av. Giorgio Iaut, il quale, nel fare il punto sulla situazione economica locale, ha sottolineato il ruolo che la Cassa riveste nell'ambito della regione, operando non soltanto nel campo economico vero e proprio, ma anche in quello sociale, nel rispetto dei suoi stessi fini istitutivi.

Il presidente dell'Istituto ha posto in rilievo il lavoro della commissione consultiva di esperti e la sua funzione informativa e orientativa, sia a favore degli Enti pubblici, sia dei clienti della Cassa. I risultati vengono raccolti nel trimestrale «Bollettino sulla congiuntura economica del Friuli-Venezia Giulia». La Cassa, dall'inizio di questo mese, offre un servizio di consulenza economico-finanziaria a favore di piccoli risparmiatori e imprenditori di Trieste, Monfalcone e Grado.

Per quanto concerne il bilancio vero e proprio, l'avv. Iaut ha rilevato come anche durante il decorso anno l'espansione della Cassa sia apparsa costante e progressiva. La raccolta ha avuto un incremento del 35.3 p. c. grazie anche all'afflusso delle disponibilità della Tesoreria regionale, per cui il volume dei depositi raccolti dall'Istituto sulla piazza ha inciso per il 51,2 p. c. sulla consistenza dell'intero settore bancario locale, e del 58 p. c. per ciò che si riferisce ai soli depositi a risparmio. A loro volta gli impieghi economici sono aumentati del 19,2 p. c. rispetto all'anno '66, segnando un indice di incremento superiore anche al tasso nazionale. Il settore dei crediti speciali ha operato pure intensamente (Fondo di rotazione, Incremento edilizio - Piano Aldisio; Credito agrario, fondiario e artigiano). Il nuovo centro servizi della Cassa opera costantemente per conto dei clienti dell'Istituto (via Giulia).

La politica economica dell'Istituto è stata rispettata in pieno, sia pure anche in un momento di turbe monetarie particolari registrate nei mesi successivi alla chiusura del bilancio.

Il direttore generale dott. Giordano Delise ha esposto nel dettaglio i principali avvenimenti economici nazionali del 1967 e i riflessi che essi hanno determinato nell'economia triestina: la chiusura del Canale di Suez, con conseguente sospensione dei rifornimenti di petrolio al neo-attivato oleodotto Trieste-Ingolstadt; la ristrutturazione cantieristica in dipendenza del Piano CIPE, soprattutto per quanto concerne aziende minori; la stasi del commercio del legname; il fallimento del cantiere Felszegy. Il livello occupazionale ne ha risentito in misura del 3.6 p. c. Flessione anche della domanda di credito degli operatori locali. Gli impiegati bancari sono aumentati del 5.58 p. c.; la raccolta da privati è aumentata del 9.95 p. c. (risparmio) e del 6.27 p. c. (conti correnti). Delise ha definito «contenuta» tale dinamica dei depositi bancari, sia rispetto all'anno precedente, sia nei confronti del movimento registrato nel resto d'Italia.

Vi sono infine le iniziative scolastiche, assistenziali e sociali che la Cassa considera il miglior investimento che si possa fare soprattutto nella creazione dei quadri direttivi del futuro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONFORTANTE IL SUCCESSO DEL SECONDO FESTIVAL PASQUALE

I Nibelungi a Salisburgo sfida di Karajan a Bayreuth

Efficace contrasto dall'esecuzione del «Requiem Tedesco» di Brahms

Salisburgo, aprile

Il secondo Festival pasquale di Salisburgo è terminato. In nove esecuzioni, tra rappresentazioni d'opera e concerti, il pubblico convenuto nel grande teatro delle manifestazioni salisburghesi ha superato le ventimila presenze. Costo totale: 32 milioni e mezzo di scellini austriaci (pari a circa 312 milioni di lire). Secondo alcune indiscrezioni, non ci sarebbero state perdite, poichè l'organizzazione di questi Festival pasquali può contare attualmente su 850 soci, disposti, ove occorra, a sostenere il finanziamento. Comunque l'ideatore, l'organizzatore, il coordinatore di tutta la manifestazione, il maestro Herbert von Karajan, si è dimostrato soddisfatto sia dell'esito artistico che da quello finanziario (è noto che il maestro nulla percepisce per queste sue prestazioni), per cui si avvia ormai alla preparazione del terzo Festival che avrà luogo nel 1969, dal 30 marzo al 7 aprile, e che comprenderà «Oro del Reno» e «Siegfried» di Riccardo Wagner, «La Creazione» di Haydn e un concerto sinfonico con musiche di Mozart e Bruckner.

Ora volendo fare qualche considerazione sui risultati artistici del Festival testè terminato, viene fatto di rilevare il grande contrasto della musica del «Requiem Tedesco» di Brahms con quelle di Riccardo Wagner: la religiosità spinta al massimo del "phatos" brahmsiano contro la grandiosità mitica e monumentale del prologo e della prima giornata della Tetralogia wagneriana. Inoltre tra l'esecuzione del «Requiem» e il prologo nibelungico, avremmo preferito un giorno di riposo. Ma purtroppo si sa benissimo come vanno queste faccende: di fronte all'impressione, alla pienezza mistica che invade l'ascoltatore desideroso di assaporarla lentamente, l'organizzatore deve tener presente anzitutto la quadratura del bilancio. Ecco perchè la sera dopo il «Requiem» si notava un certo disorientamento tra il pubblico.

Tuttavia non si può tralasciare di segnalare come nell'esecuzione del «Requiem Tedesco» Karajan si sia dimostrato un direttore impareggiabile per ricchezza di sentimento. Le sue cure, la sua attenzione soprattutto egli l'ha rivolta al coro. Ha diretto solamente con le mani, senza bacchetta, con movimenti calmi, sagomando con rara sapienza le linee melodiche e con robusta efficacia il disegno tematico ottenendo, specialmente nel secondo tempo, effetti sorprendenti e realizzando un perfetto equilibrio di fusione tra orchestra (120 membri della Filarmonica di Berlino) e coro, (150 persone del «Singverein der Gesellschaft der Musik» di Vienna) il quale era eccellente specialmente nelle parti femminili. I solisti: Gundula Janovitz, la giovane soprano ben conosciuta ed apprezzata anche in Italia, ha cantato con accenti lirici e drammatici la difficile parte dell'«a solo», Dietrich Fischer-Dieskau, ci è apparso (come pure il giorno successivo in «Wotan» nel «Rheingold») in uno dei suoi momenti più felici. Evidenti i segni di soddisfazione sul volto del pubblico, ma ad un accenno di applauso, che sarebbe stato indubbiamente fragoroso, è bastato un breve movimento della mano di Karajan perchè si desistesse dal manifestare, a tutti, quel senso che indubbiamente si erano meritati.

La sera dopo, l'«Oro del Reno» è stato affascinante. La "vigilia" della Tetralogia ha avuto in Herbert von Karajan un esecutore fedelissimo allo spartito e al testo wagneriano. Solamente nelle grandi sonorità — fucina (con altoparlanti), temporale — Karajan ha forse un po' ecceduto. La parte musicale è stata oggetto di una minuziosa, quanto generosa e felice ricerca dei più minuti particolari realizzandoli poi in modo sorprendente. Certamente l'illustre maestro ha badato più al rapporto sonoro dell'orchestra che a quello vocale sul palcoscenico, per cui, forse, più che a una rappresentazione si è assistito, a un grande concerto sinfonico.

All'eccellente esecuzione ha contribuito uno scelto corpo di interpreti, tra i quali il già citato Fischer-Dieskau e un insuperabile "Loge" (del momento, indubbiamente il migliore). Tutti gli altri sono stati all'altezza del difficile compito: Martti Talvela, Josephine Veasy, Oralia Dominguez, Erwin Wohlfahrt, Karl Ridderbusch.

Nella terza sera del Festival è stata eseguita la «Valchiria» nell'edizione e con gli stessi interpreti dell'anno scorso.

Karajan qui ha sentito profondamente e intensamente ha fatto notare il lirismo dell'opera, infondendo alla musica quasi il carattere di una mitica elegia, che accomuna uomini e dei in un fatale canto della rinuncia e del congedo. Canto che talvolta è riuscito a trasformare in "belcanto", sì che — i tradizionalisti locali vogliano perdonarlo — questa, «Valchiria» di Karajan ha dato a molti ascoltatori l'immenso diletto di sentirla alquanto ...all'italiana: cioè come l'hanno sempre amata i nostri grandi direttori.

Magnifica "Brunilde" Regine Crespin la prima sera, e ottima pure per voce e interpretazione Nadezna Kniplova nella seconda, per quanto abbia lasciato a desiderare nella dizione, data forse la sua nazionalità. Dolce nel canto lirico e nella figura Gundula Janovitz — la vera trionfatrice sul palcoscenico di ambedue le serate — come "Sieglinde", senza dimenticare Christa Ludwig, Thomas Stewart, John Vickers (moto migliorato nel fraseggio e nella voce) e Martti Talvela, con la sua imponente figura.

Karajan quale regista ha voluto dare un più vivo senso ai personaggi, ha voluto cioe «umanizzare» stati d'animo, situazioni, raggiungendo effetti altamente suggestivi. Anche le scene da lui ideate sono state perfettamente intonate a questi concetti e magnificamente realizzate da Günter Schneider-Siemssen con una primordiale imponenza. Ogni scena meriterebbe una descrizione a sè, ma non si può passare sotto silenzio quella del primo quadro dell'«Oro del Reno», con le ondine che fluttuano nelle acque illuminate da una luce spettrale, e quella del terzo quadro, dove finalmente si è potuto assistere — in un simbolo quanto mai realistico — alla trasformazione del "dio oro" in un drago. Imponente ancora il Colle delle Valchirie e realistico l'incendio che dovrà proteggere — fino alla venuta di Siegfried — Brunilde.

E prima di chiudere affiora una domanda: Karajan con la realizzazione di questo «Ring» nibelungico ha voluto mettersi in netta polemica con Bayreuth? Non lo crediamo. Comunque bisogna ammettere che anche questo secondo Festival pasquale è stato un innegabile avvenimento della primavera 1968, che a Salisburgo è stata quanto mai dolce e mite.

Guglielmo Caropresi

Annabella Incontrera non cambierà nome

Milano, 23

Annabella Incontrera ha deciso che non cambierà nome come invece avrebbero preteso i produttori americani che la hanno ingaggiata per sette anni. «Se diventerò qualcuno — ha detto l'attrice in un'intervista al settimanale «Tempo» — la gente imparerà il mio nome; altrimenti, tanto vale che me lo tenga».

«Sono due anni che ho ricominciato a lavorare — ha affermato con compiacimento — e negli ultimi cinque mesi ho girato due film americani e uno francese.

Sabato pomeriggio alle ore 18, al Circolo di cultura italo-austriaco, Guglielmo Caropresi terrà una conversazione sul tema: «Il Festival di Pasqua a Salisburgo». La conferenza sarà accompagnata da proiezioni di diapositive ed epidiascopiche nonchè da alcuni brani di musiche wagneriane, registrate nel recente Festival.

Agamennone a Trieste

Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi in una scena dell'«Agamennone» di Alfieri. Con questo spettacolo la Compagnia che fa capo ai due noti attori sta ottenendo grande successo nella tournée che comprende la Russia e l'Europa orientale.

«Agamennone» — per la regia di Davide Montemurri, scene e costumi di Maurizio Monteverde, musiche di Roman Vlad, interpreti principali Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi — verrà presentato al Teatro Auditorium di Trieste dal 30 aprile al 2 maggio prossimi.

Venerdì al «Dante» letture di Lorca

Venerdì 26 aprile, con inizio alle ore 21, avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3) la quinta manifestazione pubblica dell'Istituto d'arte drammatica di Trieste, con la lettura di poesie di Garcia Lorca.

Gli attori della Compagnia dell'Accademia dell'Istituto, sotto la guida dell'attrice Omera Lazzari, riproporranno all'uditorio le liriche del Lorca, attraverso una interpretazione attuale, che viene a decantare quanto si è arbitrariamente aggiunto all'opera di questo artista, così alieno dalla violenza e dalla passione di parte.

In un certo senso, e ciò in linea con gli ultimi orientamenti della critica più qualificata, sarà una riscoperta di Garcia Lorca, voce isolata, ma non pertanto meno universale, di una tradizione tipicamente spagnola e che in un certo senso capta e risolve quasi un trentennio di ricerca poetica.

Lettori saranno, nell'ordine di entrata: Rossana Marcolin, Angela Rodriguez (che leggerà una composizione del Lorca nella sua lingua originale), Giorgio Cociani, Silvano Girardi, Marisandra Calcione, Ombretta Terdich. Il pittore Athos Pericin ha curato la progettazione e la realizzazione della scena, nel mentre Giorgio Cociani ha curato gli effetti sonori.

La pianista Ferrari oggi all'AGIMUS

Oggi pomeriggio con inizio alle ore 18 nella sala del Conservatorio G. Tartini, suonerà la pianista palermitana Maria Gloria Ferrari.

Il programma comprende musiche di Beethoven, Brahms Sollima, Chopin.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un trasalimento di coscienza Le tentazioni di Totò evasore

«Almanacco» — (TV-1, ore 21) — Uno dei servizi di questa rubrica dedicata alla storia, alla scienza e alla varia umanità, rievocherà stasera un doloroso episodio accaduto nell'aprile del 1945 a Cerè, un paesino del Veronese. Un giovane parroco, don Domenico Marcante, andò incontro, da solo, ad una colonna tedesca per chiedere al comandante di risparmiare il paese dalle rappresaglie; ma venne preso come ostaggio e condannato a morte. Insieme con lui fu ucciso un soldato tedesco che si era rifiutato di far fuoco sul sacerdote innocente. Al di là del Mistero «evangelico» di questo sacrificio sacerdotale, la vicenda tra significato soprattutto dall'olocausto di un nemico, la cui scelta esprime un autentico atto di pace ed un trasalimento di coscienza per la percezione di valori posti, da allora, a presidio delle libere democrazie europee.

«I tartassati» — (TV-2, ore 21,15) — Questo film, firmato dal regista Steno nel 1959, è il secondo dei quattro lavori scelti per la rassegna che la TV ha allestito in ricordo di Totò ad un anno dalla morte. Accanto al famoso comico napoletano lavora in questo film Aldo Fabrizi, nei panni di un maresciallo della Tributaria incaricato di rivedere le bucce alle cartelle delle tasse del commerciante Torquato Pezzella, che è un Totò pericolosamente tentato dai vantaggi della evasione fiscale. «I tartassati» non è un film esaltante, ma neppure di quelli facili a cancellare; la vicenda non è peregrina ed è arricchita dagli intrighi amorosi che riguardano la generazione ignara dei figli dei due antagonisti. Lo aspetto più interessante del film è costituito dalla buona occasione dell'incontro con due delle più spiccate personalità comiche che il cinema italiano ha prodotto: un Fabrizi tutto ironia e saggezza popolaresca, e un Totò immerso in una comicità antiretorica, puntuta e acre.

«L'Approdo» — (TV-2, ore 23) — Questo settimanale di lettere ed arti dedicherà stasera un ampio servizio ai bellissimi cavalli bizantini che ornano la facciata della Basilica di San Marco in Venezia. Le quattro grandi sculture in bronzo dorato, infatti, sono in pericolo; sembrano raggiunte dal «cancro del bronzo» e discordi sono i pareri sulla maniera di restaurarle.

UN DOCUMENTARIO DI SONCINI

«Sapore di sale» in anteprima al C.d.S.

Italo Soncini ha portato a termine «Sapore di sale» (Come nasce un velista), documentario a colori, che è un inno allo yachting. Nel documentario sfilano immagini di poetica immediatezza, riprese in mare nella maestosa spettacolarità delle regate. Natanti e velisti di varie età, classi e nazionalità, sono ripresi in lizza nell'Alto Adriatico.

Il film è frutto di competenza e passione cinematografica e velica. La canzone «Il mare e te», inserita nella colonna sonora, è dello stesso Soncini, musicata dal maestro Franco Russo e cantata da Adriano Degano e da Stelvia Ciani.

Il film parteciperà ai principali festival specializzati: la IX Rassegna internazionale del documentario marinaro (Fiera di Milano, 16-20 aprile 1968) e il II Festival cinematografico internazionale sport e turismo di Kranj (16-22 settembre 1968).

Il documentario sarà proiettato in anteprima per autorità e giornalisti al Circolo della Stampa di Trieste, sabato 27 aprile alle 18.30. Presenterà il presidente ing. Gianni Bartoli; il critico Francesco Biamonti farà una breve prolusione.

«La signora delle camelie» diventerà un film-balletto

Parigi, 23

Il regista Georges Franju aspira a conciliare il cinema con la danza. Ciò avverrà in una nuova versione cinematografica della «Signora delle camelie» di Dumas. Buona parte del film sarà sotto forma di balletto, usando come nucleo centrale la coreografia creata sulla musica di Liszt.

Sabato al Verdi secondo concerto Gui

Alla biglietteria del Teatro G. Verdi (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti per il concerto che il maestro Vittorio Gui dirigerà sabato prossimo, alle 21, per la stagione sinfonica di primavera.

Il programma sarà il seguente: Gluck - Ouverture dell'Alceste; Franck - Preludio, Aria e Finale (nella trascrizione per orchestra dello stesso maestro Vittorio Gui), nuovo per Trieste; Brahms - Quarta Sinfonia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ANCORA UN MESSAGGIO DI LIBERTA' DALLA RASSEGNA DEGLI «STABILI»

Nel «Falso repubblicano» un campionario d'umanità

Eroismi e debolezze posti di fronte al travaglio di una ribellione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 23

Ecco un teatro serio. E' la sottolineatura spontanea dopo aver visto all'opera gli irlandesi dell'Abbey Theatre di Dublino. Dove si vede quanto contano la preparazione, lo studio registico, la battuta cesellata fino a diventare più vera della verità, il gesto ripetuto mille volte sino a trasformarsi in quello essenziale, la voce dimensionata sui toni giusti che fanno diventare sussurro anche il mezzo grido e fanno arrivare il grado all'orecchio dell'ultimo spettatore del loggione senza suscitare un attimo di fastidio.

I due tempi de «Il falso repubblicano» di Sean O' Casey si prestavano a portare sulla scena un campionario di caratteri: il poeta che lascia credere di essere un irredentista che si fa schermo della rima per agire indisturbato; il chiacchierone simpatico che combatte a parole per i suoi ideali rivoluzionari vendendo bretelle, ma impallidisce quando nella borsa lasciatagli in custodia dall'amico (rivoluzionario vero anche se nessuno se n'era accorto) scopre un grappolo di bombe; la fragile Minnie innamorata del falso eroe, che per salvarlo nasconde le bombe del terrorista nella propria stanza; il verboso inquilino che risolve tutti i problemi con le petizioni; lo avaro padrone di casa; la coinquilina ciarliera ma simpatica e quella che sa sempre tutto ed è pronta a rimangiarsi rapidamente le opinioni espresse un istante; suo marito, ubriacone e spaccamontagne ma in realtà pauroso coniglio. Insomma un campionario di umanità, con le sue debolezze ed i suoi eroismi, messa di fronte al travaglio di una ribellione (come quella nazionalista irlandese) che impegna a fondo i pochi coraggiosi e disdegna le viltà dei più.

Un messaggio di libertà ancora una volta, dunque ci viene dalla rassegna dei teatri stabili, un messaggio di libertà da accettare nella sua dimensione umana, priva dei toni esclusivamente eroici dell'epopea ma ben piantata in realtà che è anche fatta di paura, di esitazioni, di amore alla vita.

L'alto ritmo narrativo de «Il falso repubblicano» — cui il regista Vincent Dowling ha impresso toni di spontaneità davvero superlativa — si è mantenuto anche nell'atto unico di John M. Synge, «all'ombra della vallata», diretto dal regista Frank Dermody; la fragilità del testo (il marito vecchio a contrasto con la giovane romantica moglie non è sicuramente un tema originale, nè originale è il distacco della donna dal burbero, pretenzioso e in fondo cattivo coniuge) è stata fortunatamente riscattata dal linguaggio essenziale, degli interpreti composti, sicuri, forti di una serietà di preparazione e d'impegno recitativo difficilmente riscontrabile anche nei maggiori teatri sin qui visti.

Fulvio Apollonio

Ritrovata una sonata di Beethoven giovane

Berlino, 23

Il pianista cileno Claudio Arrau ha dichiarato ai critici musicali della stampa berlinese di essere venuto in possesso di una sonata di Beethoven, di cui si erano perdute le tracce da oltre un secolo; il brano del grande compositore tedesco è stato trovato recentemente in una casa di Vienna da un esperto di libri antichi di Monaco di Baviera.

Arrau, il quale si propone di eseguire in pubblico la Sonata durante il festival di Beethoven in programma a Bonn per il 1970 (secondo centenario della nascita) e anche di effettuare, in precedenza, una registrazione discografica, ha mostrato ai critici musicali dei giornali una fotocopia del primo foglio dello spartito, recante il seguente titolo in lingua francese: «Grande Sonate pour le pianoforte d'apres d'un trio par Louis van Beethoven».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Sabato, alle ore 21, concerto diretto da Vittorio Gui. In programma musiche di Gluck, Franck-Gui, Brahms. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Trans Europ Express - A pelle nuda», con Jean Louis Trintignant. Un film che ha entusiasmato pubblico e critica. In edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Senza un attimo di tregua», con Lee Marvin, Angie Dickinson, Keenan Wynn, Carroll O'Connor. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni. E' uno stupendo film d'azione.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «L'ammiraglio è uno strano pesce». Nuovo, diverso! Incredibilmente spassoso, una sorpresa per voi grandi, una festa per i vostri piccoli. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «FBI contro gangsters», con Don Murray, Inger Stevens, Fritz Weaver e Barry Nelson. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Manon 70». Catherine Deneuve, E. Martinelli, J. C. Brialy, S. Frey. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Manon 70 è tutto Catherine Deneuve.
NAZIONALE. Orario spettacoli: 16, 19, 22.15: «Camelot», con Richard Harris, Vanessa Redgrave, Franco Nero, David Hemmings. Edizione speciale in 70 mm. Schermo panoramico. Technicolor.
RITZ. 15.30: «La collezionista» (Una storia immorale). Un film che sa affascinare come pochi, con Haydee Politoff, Patrick Bauchau, Mijanou Bardot. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Facce per l'inferno», in Colorscope. Amore e suspense con G. Hunnicut e G. Peppard. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «I selvaggi».
AURORA. 16, 18, 20, 22: «Gli occhi della notte». Lo straordinario technicolor Warner con Audrey Hepburn. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio e si preavvisa il pubblico che durante gli ultimi 8 minuti del film sarà tassativamente vietato l'ingresso in sala. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te». Tratto dal celebre romanzo di Ferrari «Maturità classica». Un film nuovo, moderno, originale con Mita Medici e Gianni Dei. Technicolor Titanus.
CRISTALLO. 16. 5 premi Oscar per il miglior film: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger. Regia di Norman Ywison. Technicolor. III settimana di grande successo. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO. 16. Un grande colorscope Fox: «Tre soldi nella fontana». Divertente! Giovani donne nel vortice delle passioni, per la gioia di vivere e d'amare, con D. McGuire e J. Peters. Prossimo film: «7 volte donna».
IMPERO. 16.30. Ultime repliche dello straordinario successo: «Io, due figlie, tre valigie», con L. De Funes. Technicolor.
GARIBALDI. Domani alle ore 15: «L'uomo di Rio». Technicolor con Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac, Jean Servais e Adolfo Celi.
MODERNO. 16: «Il massacro del giorno di San Valentino», con Jason Robards, George Segal e Ralph Meeker. L'episodio che ha sconvolto l'America degli anni 30. Panavision. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 15.30: «James Bond 007 Casinò Royale», con Ursula Andress, Peter Sellers, David Niven, Joanna Pettet, Orson Welles, Daliah Lavi, William Holden, Deborah Kerr, Charles Boyer. Il più favoloso James Bond 007 nel più stravagante, divertente, pazzo e spettacolare film di questo mondo.

ABBAZIA. 16: «Berlino 1945! La caduta dei giganti». Un documentario storicamente fedele e impressionante dell'ultimo conflitto mondiale, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'immorale», con Ugo Tognazzi in un film di Pietro Germi fra i migliori dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Cadavere per signora». Un giallo ricco di suspense e di buon umore con Sylva Koscina, Sergio Fantoni, Sandra Mondaini e Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Questa ragazza è di tutti», con Natalie Wood e Robert Redford. Un drammatico e avvincente technicolor presentato dalla Paramount. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30. V. Gassman nel piccantissimo e divertente film: «Se permettete parliamo di donne». Vietato ai minori di 18 anni. Domani Louis De Funes nel comicissimo technicolor: «Colpo grosso ma non troppo».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Non facciamo la guerra, facciamo l'amore», con Catherine Spaak, Philippe Leroy. Divertentissimo!
LUMIERE. Domani: «002 operazione Luna»
MARCONI. 16: «Squadriglia d'eroi», con J. Wayne, R. Ryan.
RADIO. 16: «Signore e signori». Il capolavoro di Pietro Germi con Virna Lisi e Gastone Moschin. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Cat Ballou». Spassoso technicolor con Jane Fonda, Lee Marvin e Nat King Cole.

UDINE

ARISTON. 15: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare».
ASTRA. 15: «Le vendetta di Fu Manchu».
CAPITOL. 15: «I dieci comandamenti».
CENTRALE. 15: «Su per la discesa».
ODEON. 15: «Banditi a Milano».
PUCCINI. 15: «L'imboscata».
CRISTALLO. 15: «Le ragazze del piacere».
FRIULI. 18: «Gli eroi del West».
DIANA. 18: «La regina dei vichinghi».
FERROVIARIO. 18: «Signore e signori».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Troppo per vivere, poco per morire», con Claudio Brook e Daniela Bianchi. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Luv vuol dire amore?», con J. Lemmon e P. Falk. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'artiglio blu», con K. Kinski e H. Leipnis. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «5 marines per Singapore», con S. Flynn e M. Mitchell. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La più bella coppia del mondo», con W. Chiari e P. Quattrini. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Little Rita nel West», con Rita Pavone, N. Rosso, Terence Hill. Technicolor scope.
PRINCIPE. 17.30: «Indovina chi viene a cena?», con S. Tracy e K. Hepburn. A colori.
EXCELSIOR. 16: «I due vigili», con Franchi e Ingrassia. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Il delinquente delicato», con Jerry Lewis e cartoni animati.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Tre gendarmi a New York», con Louis De Funes. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
RIO. 19: «Il lungo, il corto, il gatto», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

Un'opera lirica da «Amleto»

Amburgo, 23

E' andata in scena ad Amburgo, in «prima mondiale», la opera «Amleto»: la reazione del pubblico non è stata unanime. Gli interpreti sono stati Tom Krause (Amleto), Kertin Meyer (la regina) e Sylvia Anderson (Ofelia). Le musiche sono state composte dall'inglese Humphrey Searle, il quale ha scritto una partitura completamente dodecafonica, essendo basata su una sola serie di dodici suoni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Intervallo musicale; 10.45: Radiocronaca diretta dell'inaugurazione della 32.a Mostra mercato dell'artigianato; 11: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Luciano Tajoli; 13.54: Le mille lire; 14.37: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 16.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Boomerang; 17.05: I giovani e il concerto; 17.35: Intervallo musicale; Cinque minuti di inglese; 18.15: Cinque minut di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.10: «Madamin», di G. D. Giagni e V. Sabel; 19.30: Luna-park; 20.15: «Anastasia», tre atti di M. Maurette; 21: Un disco per l'estate; 21.45: Concerto sinfonico; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 _ 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati», di E. M. Remarque; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: Inconsciamente tua; 13.35: Canzoni per tutti; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.35: Musiche di Samuel Barber; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.15: Juke-box della poesia; 18.55: Sul nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Jazz Concerto; 20.55: Come e perchè; 21.05: Novità discografiche americane; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Albicastro e Van Malderé; 11: Musiche di Carl Orff; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: la tromba; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del soprano R. Cavicchioli con la collaborazione del pianista Erik Werba; 15.10: Musiche di van Beethoven; 15.30: compositori contemporanei; 16.10: Musiche di Franck e Bruch; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Società e salute; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 17.40: Musiche di Schutz e Ebart; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Introduzione all'ascolto della tetralogia, a cura di G. Vigolo; 20.40: Composizioni per organo di Max Reger; 21.10: Bella gente stasera; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «L'eredità», di Lidija Sejfullina; 23: Musiche contemporanee; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.45: «La Cenerentola», melodramma giocoso in due atti. Musica di G. Rossini - Atto 1.o; 14.10: «El bianco, el rosso, el verde...». Come nacquero le canzoni dell'irredentismo; 14.30: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 14.45: Carte d'archivio; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione musicale.
11.00: Educazione civica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Pedagogia.

MERIDIANA
12.30: Dalle Ande all'Himalaya - Storie del lavoro italiano nel mondo.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Papà investigatore — b) Immagini dal mondo.

RITORNO A CASA
18.45: Drammi segreti della natura.
19.15: Sapere - L'uomo e la città.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Ricordo di Totò - «I tartassati» - Film.
23.00: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

la donna il bambino la casa

LINEE E TENDENZE ITALIANE «STILE ALTA MODA»

Il tailleur all'italiana ritorna in pieno: che cos'è? Nient'altro che un profluvio di idee fantasiose e personali, applicate a questo classico capo di abbigliamento. Le camicette sono il terreno sul quale l'umore brillante dei sarti si è sbizzarrito di più. Le vediamo arricchire la variante-cardigan del tailleur, così morbido, appoggiato sui fianchi, spesso cinturato, sempre senza collo. Le blusette sono in georgette, chiffon e organdis, sfruttano la caratteristica levità di questi tessuti con eteree sciarpette annodate al collo e talora lunghe sciarpe alla Duncan buttate sul dorso. Ispirato alla maglieria il due pezzi-cardigan estivo. Facile, svelto, giovanissimo e cittadino è il piccolo tailleur a giacca breve, con collo minuto e scostato: appiattito il busto, tondo il giromanica con motivi a parentesi e a demi-raglan. E' un capo che si concede poche e studiate fantasie: i bottoni decorativi, le falde arrotondate e sfuggenti, gli spacchi a semicerchio sui fianchi, qualche piegoncino posteriore.

Piace molto alle donne sofisticate quel tailleur spoglio e classico nello stile «donna d'affari 1930»: si realizza in tessuti maschili e si porta con camicette serie, la cui unica concessione è costituita da qualche sciarpa-jabot. Il tailleur si porta anche di sera nella versione a camicia con collo e polsi abbottonati; le organze trasparenti, in cui è generalmente realizzato, lasciano intravvedere le pietre e le paillettes che lumeggiano i corpini. Alle gonne dei tailleurs è affidato il compito di dare movimento e scioltezza alla figura e al passo: moltissimi quindi i plissés, le pieghe a ombrello, a nido d'ape, a fisarmonica; queste gonne sono, se non cortissime come in qualche caso, abbastanza brevi. A volte diventano pagliaccetti, «jupes-culottes», zuave cortissime.

Nei soprabiti, spesso sfoderati e realizzati in double-face, possiamo individuare due tendenze. Da un lato resiste e continua il filone del cappotto militare, solenne nella linea ma ricco di risvolti pronunciati, tasche applicate, martingale, spalline, profondi piegoni posteriori, qualche collo alla «Mao», le spalle sempre consistenti. Dall'altro si propone un soprabito più nuovo e femminile, smilzo di spalle e svasato verso il fondo: ne è chiara la derivazione dalla cappa, di cui conserva l'ampiezza ondeggiante. Alle allacciature tradizionali si preferiscono quelle trasferite sulle spalle e sui fianchi che accentuano il profilo piatto e sottile di questi mantelli. Alcune cappe assai ridotte coprono i tailleurs; per la sera seducenti mantelle a gabbia.

Ma il capo-guida di questa primavera non è nè il tailleur nè il soprabito, bensì la robe-manteau che li sintetizza e sostituisce. I sarti l'hanno realizzata con particolare impegno raggiungendo i risultati più riusciti e limpidi delle recentissime collezioni italiane. I temi preferiti sono quelli della camicia allungata, con spacchi e basse cinture molli, del cardigan affusolato, da giorno e da sera, della lunga blusa con l'ampio collo alla marinara. Le lunghezze spesso non sono totali e lasciano intravvedere porzioni di gonna o di bermude collanti al ginocchio. Alcune sono finite al collo con cravatte-foulard, il décolleté di altre scopre il collo alto della camicia in morbida crepella o in organdis. Anche negli abiti prevale il genere a camicia che è sempre d'obbligo allargare verso il fondo. Le maniche, sia per il giorno, sia per la sera, sono lunghe. Se mancano, l'abito è molto scavato alle spalle: a volte quasi a prendisole. Il fine è sempre quello di ottenere un busto esile. Il fondo dei vestiti molte volte si carica di volants che, a seconda dei tessuti, risultano leggeri, oppure rigidi con effetto di linea piramidale. Alcuni abiti senza colletto hanno motivi di tagli ed inserti: cravatte intarsiate sui corpini, forme romboidali in vita, dischi sui fianchi, spine di pesce, tagli orizzontali a zig-zag. Gli orli di certe casacche e le attaccature delle pieghe sotto la vita di alcuni abiti a corpino blusante, sono sagomati a smerlo, ora tondo, ora segmentato. Il motivo a «V» compare sovente sia alla scollatura, sia negli intarsi, sia a indicare le tasche. I tessuti preferiti: crespo e chiffon.

Per la sera il pigiama e la tuta sono meno attuali, eccezion fatta per alcune versioni nuove in organdis ricamato completate da tuniche staccate o da gonne spaccate sul fianco, pure in tessuto trasparente. Si preferisce al pigiama da sera una sorta di vestaglietta-judo, a volte cortissima ed indossata su gonnelle floreali o pagliaccetti. Punto di forza degli abiti lunghi da sera, raffinatamente semplici nelle linee, è costituito dai tessuti sontuosi, dai ricami ricalcati su antichi e nobili modelli. Questo tipo di abito, sempre ampio, asseconda la vena di questa moda che ha scelto tessuti lievi e vibranti, fatti per il movimento. Tra le molte linee asimmetriche, ricordiamo le lunghezze irregolari con punte di lato, sul davanti o sul dietro. Alla schiena nuda si contrappone un davanti molto chiuso, che ama però giocare con le trasparenze e il velato equivoco dei ricami. Sempre per la gran sera ampi scialli annodati su una spalla: piccoli capricci da diva del muto che si concedono alle notti estive.

LETTURE PER LE SCUOLE MEDIE

«Carla degli scavi» di Renée Reggiani

Segnaliamo per le letture dedicate ai ragazzi che frequentano la Scuola Media un volume di Renée Reggiani, apparso in questi giorni nelle librerie: *Carla degli Scavi* (ed. Garzanti, 1968).

E' un romanzo del nostro tempo, scritto per i giovani d'oggi. Protagonista è una ragazza. Ma non è senza significato che una parte del racconto abbia anche una funzione istruttiva. Carla, una studentessa milanese, seguendo suo zio, il professor Libero D'Orsi, un archeologo napoletano impegnato negli scavi di Stabia, immagina di essere una ragazza del tempo in cui Stabia, prima di rimanere sepolta durante l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., era un fiorente centro residenziale romano: visitando gli edifici dissepolti, la ragazza riesce a far rivivere, nella sua fantasia, l'intera città.

Per i giovani lettori, quest'avventura (cui altre se ne intrecciano) è la straordinaria esplorazione di un mondo segreto e remoto, svelato nella realtà delle sue case, delle sue strade, della sua vita quotidiana, un mondo fermato improvvisamente, in un giorno qualsiasi, quasi 2000 anni fa.

Ed ecco, dalla prefazione di Carla Poesio, qualche notizia sull'autrice.

Donna di formazione culturale varia e vasta (si è laureata in francese all'Università di Aix e si è diplomata all'Accademia Nazionale di Arte drammatica «Silvio D'Amico»), Renée Reggiani ha viaggiato per molto tempo all'estero ed ha soggiornato per lunghi periodi in varie parti di Italia, specialmente nel Mezzogiorno.

Nata a Milano, dove ha compiuto gli studi liceali, attualmente vive a Roma. E' sposata e da molti anni lavora ai Programmi teatrali e sceneggiati della Televisione. Giornalista, autrice radiofonica e televisiva, traduce dal francese, tedesco e inglese.

Ha scelto quindi un lavoro congeniale ai suoi studi e ai suoi interessi d'elezione e nello stesso tempo stimolante per la sua attività di scrittrice, in quanto la impegna in un mondo in cui si riproduce la vita umana in fasi particolarmente drammatiche e significative, facendo leva sulla forza del dialogo e dell'immagine: esperienza questa che esercita un romanziere al taglio sapiente delle scene, al ritmo sempre serrato delle vicende, ad un chiaro inquadramento dei personaggi, alla vivezza del dialogo e della pagina tutta.

Alcuni spettacoli teatrali l'hanno portata nel Mezzogiorno d'Italia ed in Sicilia. Si è resa conto, così, personalmente, della povertà e delle condizioni di vita di quei luoghi. Da quel momento i problemi del Sud sono diventati anche i suoi problemi. Viaggiatrice attenta, capace di cogliere con vero spirito giornalistico quanto fa notizia (nel senso di fecondità e di viva consistenza di un argomento), da ogni viaggio, da ogni soggiorno ha saputo trarre il più ed il meglio: dal problema sociale allo spunto di colore, dalla suggestione del patrimonio artistico alla frizione tra gruppi di persone diversi tra loro, dall'elemento tradizionale alle trasformazioni di vita che via via si operano in seno alle varie comunità.

Ecco perchè, tra altre opere che sconfinano in una atmosfera fantastica come *Strane avventure di una meravigliosa estate*, *Lo spaventapasseri*, e un lungo racconto inciso in disco: *La storia dell'orso Grugh*, spicca vivamente il romanzo *Domani dopodomani*, che attinge la sua materia da un'esperienza di contatti diretti della Reggiani con luoghi e personaggi presentati nel libro. Questo è ambientato in un paesetto della Lucania arrampicato su un monte, isolato da ogni manifestazione di progresso e modernità, dove un maestro elementare tenta di impiantare una scuola e di rompere la barriera di superstizioni, di paure, di pigrizia, di attaccamento ad una tradizione illogica e pericolosa che lo divide dai suoi scolari e dalle loro famiglie.

L'ABITO PANTALONI DI GABARDINA. Entrato oramai nel numero dei modelli «classici», cioè che non si discutono più, l'abito-pantaloni assume, di preferenza, lo stile «chemisier», rinnovato da particolari molto sportivi e realizzato con tessuti classici di pura lana vergine come: la gabardina, il cheviot, lo shetland, la flanella.

IL TAGLIO E I PARTICOLARI: spalle naturali, maniche lunghe e strette, corpino aderente, colletto rivoltato, cintura in vita, jupe-culotte con pieghe, 4 tasche applicate, lunga lampo davanti.

(Il modello di Patou è di gabardina rossa di pura lana vergine)

●

IL TAILLEUR DI TWEED. Con o senza la cappa, il tailleur ha ripreso quota imponendosi con diverse e tutte interessanti varianti: la giacca lunga, a tubo; la giacca lunga con cintura, la giacca corta modellata, la giacca «spencer» con cinturone, la «giacca-blouson» stretta in fondo da un bordo di tricot. Varietà anche nei tessuti: tweed spinati o lavorati a stuoia; flanella classica grigio ferro; doppio crespo, bianco o blu marin; cheviot marrone, shetland color panna, drap rosso geranio o blu porcellana.

IL TAGLIO E I PARTICOLARI: spalle strette, maniche bombate, giacca diritta, collo rovesciato e abbottonato, tasche tagliate con pattina, gonna svasata, corta sopra il ginocchio.

(Il modello di Venet è di tweed fantasia multicolore)

indirizzi utili

○

Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!

In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO
Viale XX Sett. 19

NEVIO
Via Ginnastica 1

FELICE
Via Muratti 1

LUCIANO
Corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore

GUIDO
Corso Italia n. 92

Due saranno le tendenze per l'acconciatura questa estate, la prima è per il taglio liscio, a caschetto, molto chic e stilizzata; l'altra, altrettanto interessante, è sviluppata tutta a riccioli. Sono acconciature lanciate da LUCIANO, e stanno riscuotendo il più lusinghiero successo tra un pubblico di classe ● Pubblicheremo nei prossimi numeri alcune tra le più originali creazioni realizzate recentemente dai noti coiffeurs FELICE, NEREO, NEVIO e GUIDO

PER LA CURA DELLA PELLE

La bellezza del collo si comunica al viso con la nuova crema: Skin Life Throat Cream e la nuova lozione: Skin Life Throat Lotion. Oggi più che mai la bellezza del collo rischiara ed illumina anche il viso: lo garantisce Helena Rubinstein, con queste due nuove specialità di bellezza per il collo che susciteranno l'entusiasmo delle signore oltre quanto prevedibile. Ogni donna che, alla vista di sottili rughe sul collo, giustamente si preoccupa, otterrà la soluzione del suo problema con Skin Life Throat Cream e con Skin Life Throat Lotion.

Skin Life Throat Cream è composta di estratti biologici naturali, di elementi idratanti e speciali ingredienti astringenti. Stimola in profondità la pelle, con effetti molto durevoli: efficace antirughe, rigenera gli strati profondi. Ammorbidisce e leviga la pelle. Skin Life Throat Lotion agisce quale astringente integrando gli effetti della crema in modo comunque diverso da Skin Life Honey Tonic. Esercita azione stimolatrice immediata, diretta. E' consigliabile in un trattamento combinato con Skin Life Throat Cream di cui completa i profondi effetti rigeneratori.

Artigianato e accessori '68

Una pelle-vernice che può anche essere foggiata a catena con un processo di presso-fusione, un grosso filo di nailon argentato, un jersey di seta in tre colori sono alcuni dei nuovi materiali che utilizza Roberta di Camerino per la sua collezione di abiti, borse, foulard e scarpe destinati all'estate. Pubblichiamo, qui sopra, alcuni fra i più significativi accessori lanciati nella sua ultima collezione, da questa famosa creatrice di alta moda. Ombrelli, borsette, cinture, scarpe, foulard sono realizzati soprattutto nei colori giallo-arancio-azzurro, rosso-blu-verde-nero, ceralacca-bianco-grigio-nero e giallo-nero-oro.

Nel «giro» dell'hashish


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Franz Hoffmann un «capellone» olandese di 22 anni, è una delle persone coinvolte nella nuova vicenda della droga

PARLA LA PARTE CIVILE NEL PROCESSO CONTRO IL «GRUPPO ANDERGASSEN»

Lo Stato chiede quasi 4 miliardi di danni ai terroristi altoatesini

Il risarcimento è stato sollecitato nella misura di tre miliardi per il Ministero della Difesa e di 750 milioni per le Ferrovie - Senza fondamento le pretese di «autodeterminazione»

Milano, 23

Al processo di appello contro i terroristi altoatesini del gruppo Andergassen sono cominciate oggi le arringhe degli avvocati di Parte civile. Ha parlato stamane (e proseguirà nel pomeriggio e anche domani) lo avv. Steccanella, dell'avvocatura di Stato, nell'interesse del Ministero della Difesa e della amministrazione delle Ferrovie dello Stato, costituitisi Parte civile. L'avv. Steccanella ha subito annunciato le richieste di risarcimento nella misura di tre miliardi di lire per il Ministero della Difesa e di 760 milioni per le Ferrovie dello Stato. Dopo aver deplorato i fatti «molto più gravi» — come quelli di Cima Vallona e Malga Sasso, con vittime umane tra i militari — accaduti dopo quelli che hanno provocato l'attuale processo, il patrono di Parte civile ha osservato che «qualcuno» continua a confondere il problema della minoranza etnica con le attività di alcuni «criminali», ed ha aggiunto che deve essere rivendicato «il sacrosanto diritto del gruppo di lingua tedesca di essere nettamente distinto e differenziato da pochi criminali senza scrupoli di cui è stata ormai chiarita la evidente matrice neo-nazista, e che non rappresentano certamente la pacifica popolazione altoatesina».

Secondo l'avvocato dello Stato, quello attuale non è un processo politico: vengono invece giudicati «alcuni deliquenti che nulla hanno a che vedere con il problema della pace e della convivenza in Alto Adige, problema che l'Italia ha risolto e ancor meglio perfezionerà con spirito democratico».

L'avv. Steccanella ha poi osservato che la tutela delle minoranze «così come è intesa nel diritto internazionale vigente» è sempre stata più che assicurata dall'Italia democratica attraverso norme e attraverso uno spirito costantemente ispirati alla salvaguardia di tutte le tradizioni locali e all'intento di affratellare «nella realtà del Paese» i fratelli di altro linguaggio «in una osmosi moderna e civile auspicata anche dai giovani, dagli intellettuali e dai più avveduti e sereni responsabili altoatesini». Quindi: comprensione per il problema della convivenza, ma nessuna comprensione per i delitti e per chi pretende di rimettere in discussione la frontiera, poichè «nessuno Stato può consentire che si ponga in discussione la sua sovranità territoriale». Citate quindi le «aperte professioni secessionistiche» degli imputati Dunkel e Burger, il rappresentante dell'avvocatura di Stato ha sottolineato la linea politica italiana sempre orientata verso l'apertura a qualsiasi discussione sulle autonomie ma con indiscutibilità della sovranità italiana in Alto Adige.

L'avv. Steccanella ha poi negato recisamente che possa esistere un diritto all'autodeterminazione per «ciascun gruppo o gruppetto», essendo quello delle autodeterminazioni un principio generale, soltanto «valido per i popoli e per le entità nazionali», come viene affermato da eminenti giuristi.

Nella sua ricostruzione storica, l'avv. Steccanella ha rilevato che la stessa Austria confermò, nel 1957, di volersi attenere al riconoscimento definitivo della frontiera del Brennero, e ha ricordato quei casi in cui, nell'Europa post-bellica, anche a danno di comunità italiane sono state mantenute minoranze in seno a singoli Stati, senza alcun diritto dell'autodeterminazione. Ha ricordato che anche il trattato De Gasperi-Gruber comportava l'accettazione definitiva del confine del Brennero.

Secondo l'avvocato dello Stato vengono invocati «torti» subiti dalla minoranza del gruppo etnico di lingua tedesca, ma si tratta di «torti» soltanto «pretesi» e che contrastano con le norme dello statuto di autonomia e con le «lunghe e diffuse attestazioni di soddisfazione e di appagamento» da parte sia di Gruber sia di Amon (ex Presidente del Sud Tiroler Vol Spartei) sia infine da parte del del suo successore Magnago, dopo il procedimento di consultazione con il quale il Governo italiano concordò con gli esponenti locali le norme di autonomia.

L'avvocato dello Stato ha quindi accennato alla parità di diritti di cui godono due gruppi etnici, in alcuni casi con priorità per quello di lingua tedesca, nei campi scolastici, dei pubblici impieghi, delle abitazioni popolari. Ha inoltre citato, definendolo un «civilissimo esempio unico» la legislazione pensionistica che accorda trattamenti equiparati anche a coloro che nella prima e nella seconda guerra mondiale avevano militato nelle forze armate tedesche e austriache. Sempre facendo ricorso a documentazioni storiche, l'avv. Steccanella ha affermato che «ogni fase di fermento in Alto Adige ha coinciso con i furori pangermanistici, nazisti e d'oltralpe».

OSSA UMANE RINVENUTE in una scatola a Roma

Roma, 23

Nella zona del Casilino nuovo su un mucchio di immondizie è stata trovata una scatola di cartone contenente ossa umane bruciacchiate, che costituiscono pressochè interamente uno scheletro.

La scatola è stata spedita dall'estero per via aerea ed un destinatario sconosciuto. Infatti sull'involucro è visibile il timbro della compagnia aerea. Le ossa sono state prese in consegna dalla polizia scientifica che sta cercando di rintracciare il destinatario.

AVEVA DA 21 ANNI un ago nell'addome

Firenze, 23

La sezione civile della Corte d'Appello di Firenze ha riformato una sentenza del Tribunale di Arezzo il quale, in una causa promossa da un mezzadro che aveva vissuto per 21 anni con un ago chirurgico da sutura nell'addome, dimenticato dal chirurgo durante un'operazione di appendicite, aveva dichiarato prescritto il diritto del mezzadro al risarcimento dei danni.

Gino Marchesini, abitante a Castiglion Fiorentino (Arezzo), aveva fatto causa agli Ospedali riuniti di Arezzo dove era stato ricoverato nel 1941 e operato di appendicite. In seguito alla operazione il mezzadro aveva avuto una lunga serie di disturbi. Sottoposto a radioscopia nel 1960 fu accertato che nell'addome del Marchesini vi era un corpo estraneo. L'uomo fu operato nuovamente nel 1962 nella clinica chirurgica della Università di Firenze e, dopo essere stato dimesso, intentò causa agli Ospedali riuniti di Arezzo il cui legale contestò la domanda del colono del risarcimento relativo al danno patito.

Nell'aprile 1965, il Tribunale di Arezzo sentenziò che era caduto in prescrizione il diritto del mezzadro ad essere risarcito; di diverso avviso è stata, invece, la Corte d'Appello di Firenze che ha stabilito che il mezzadro ha diritto ad ottenere il risarcimento di tutti i danni patiti.

UN GIOVANE FERITO nel tentativo di evasione

L'Aquila, 23

Un giovane di 18 anni, Franco Orlando, di Pescara, è rimasto ferito nel tentativo di evadere dalla prigione dell'Aquila. Egli è riuscito a superare il muro di cinta della prigione, ma è caduto dall'altra parte e si è fratturato la gamba destra, restando semisvenuto a terra. Il giovane, internato per reati vari contro il patrimonio, è stato soccorso dagli agenti di custodia e, quindi, affidato ai carabinieri, che lo hanno trasportato all'ospedale civile dell'Aquila, dove è stato ricoverato nel reparto chirurgico.

DOPO UN ABILE E PAZIENTE APPOSTAMENTO IN PIAZZA DI SPAGNA

Movimentata cattura a Roma di un «corriere della droga»

Sono stati sequestrati 15 chilogrammi di hashish e oppio per 25-30 milioni Anche nomi noti coinvolti nella vicenda - Altri arresti operati dalla polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Un nuovo durissimo colpo all'organizzazione degli spacciatori di hashish è stato portato dagli agenti della Squadra mobile. Con due arresti e con il sequestro di quindici chili di hashish e di oltre un chilo e mezzo di oppio puro s'è conclusa la prima fase dell'operazione che è tuttora in pieno svolgimento: altri arresti si prevedono imminenti. Si tratta di una delle più massicce e proficue «sorprese» operate dagli uomini della Momile negli ultimi tempi.

Dopo l'irruzione in un albergo di via delle Carrozze e quella, successiva, nell'appartamento di via dei Gigli d'Oro nel quale Elena Einaudi, figlia del noto editore ospitava i suoi amici in vena di sensazioni eccitanti, la polizia aveva proseguito e anzi intensificato la vigilanza. Il dott. Sangiorgio, che dirige queste ricerche, era convinto che per mettere fine al traffico delle sostanze stupefacenti occorresse individuare o bloccare i «portatori di droga»; c'era certamente, doveva esserci, un «corriere» a rifornire i capelloni, i «beatniks» e i personaggi-bene che di queste emozioni s'erano dimostrati consumatori avidi e tenaci.

Qualche giorno fa, i funzionari della Mobile hanno avuta la sensazione che la droga scarseggiasse sul mercato romano. Prima o poi sarebbe arrivato il «corriere»: su questa ragionevole supposizione è nata l'operazione di cui s'è detto prima. Tre uomini della Mobile sono stati dislocati, travestiti da guardamacchine o da netturbini, nella zona frequentata dai «provos» nostrani: quella che gravita intorno a piazza di Spagna. I tre hanno atteso per molti giorni che un indizio, un «movimento» sospetto, rivelassero la presenza del «corriere». E l'indizio è venuto.

I finti «posteggiatori» hanno notato due stranieri giovani di età e lunghi di capelli, avvicinarsi ai gruppi di «beat» stazionanti sulla gradinata di Trinità dei Monti. Ovviamente, i due sono stati seguiti.

Ieri un brigadiere ha visto uno dei presunti «corrieri» intavolare una discussione che poteva anche essere una trattativa. Si è avvicinato con le precauzioni del caso; ma ciò non ha impedito che il giovane straniero si accorgesse di essere sorvegliato. L'individuo con un balzo imprevisto s'è dato alla fuga; ma ha trovato pane per i suoi denti. Il sottufficiale, che è stato campione dei cento metri per le «Fiamme Oro», lo ha raggiunto e catturato dopo breve corsa. In Questura il fuggiasco è stato identificato (ma la polizia non ne ha fornito il nome) e perquisito: in tasca aveva trecento grammi di hashish. Si è rifiutato di rispondere alle domande dei funzionari; ma non è stato difficile stabilire dove avesse preso alloggio.

La storia ha avuto il suo epilogo ieri sera nella stanza n. 11 della pensione «Ausonia» in Piazza di Spagna, dove il capellone arrestato aveva il suo quartier generale. Gli agenti vi hanno fatto irruzione e vi hanno scoperto un ingente deposito di droga: oltre un chilo e mezzo di oppio allo stato puro e quindici chili di hashish. La «merce» era conservata in due valige. Nella stanza si trovavano inoltre numerosi giubbotti da indossare sotto la camicia, forniti di tasche evidentemente destinate a custodire i «pani» di oppio: c'erano varie siringhe, l'attrezzatura completa per una fumeria, fruste e altri oggetti per un valore complessivo di 25-30 milioni di lire. C'era anche, sprofondato nel sonno, un amico dell'olandese già arrestato: il ventiduenne Franz Hoffman, nato a Ledendorf, in Olanda. Naturalmente anche costui è finito a Regina Coeli.

Successivamente si apprendeva che sono salite a tre le persone arrestate nel corso della operazione cominciata la notte scorsa. Oltre all'olandese Franz Hofmann, la polizia ha arrestato anche Joan Van Schaik, olandese, di 27 anni, e la fotomodella Daniela Ripetti, di 19 anni, di Pistoia, abitante a Roma in viale Liegi. La Ripetti, nella cui abitazione è stata trovata una piccola quantità di hashish fabbricato nel Libano, è la fidanzata del ballerino italo-americano Tony Kinna, la prima persona che è stata arrestata da quando è cominciata, il 20 marzo scorso, la vasta operazione sul traffico di stupefacenti. Daniela Ripetti sembra stata anche fidanzata con il cantante italo-francese Antoine. Il Van Schaik è stato denunciato all'autorità giudiziaria per importazione, detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti, in concorso con Franz Hofmann. Daniela Ripetti è stata invece denunciata per «essersi intromessa nel fare acquistare della droga a terzi».

Gli stupefacenti erano stati acquistati dal Van Schaik per duemila dollari. Per quanto riguarda i nomi dei due olandesi arrestati sono in corso indagini da parte dell'Interpol, in quanto il Van Schaik è stato trovato in possesso di un passaporto intestato a Joan Slotena di 23 anni di Amsterdam, da lui stesso definito falso. Gli accertamenti della polizia mirano a stabilire l'esatta identità del giovane. Anche per quanto riguarda Franz Hofman non è certa la sua identità. Joan Van Schaik, durante l'interrogatorio, ha affermato di far parte da circa due anni di una organizzazione a carattere mondiale che si occupa del traffico degli stupefacenti e per conto della quale si spostava spesso da un continente all'altro, soprattutto nei Paesi orientali, per trattare l'acquisto di grosse partite di hashish, cocaina, eroina, oppio puro e LSD.

Il Van Schaik, secondo quanto ha affermato, riceveva in anticipo dall'organizzazione il denaro necessario per acquistare gli stupefacenti e quindi si occupava personalmente della consegna della merce ai vari acquirenti. Il giovane non ha voluto fornire altri particolari su tale organizzazione ed ha aggiunto soltanto che questa ha sede in Europa. Il prezzo dell'hashish negli ultimi tempi, e soprattutto in seguito alle difficoltà che incontravano gli spacciatori dopo i numerosi arresti fatti dalla polizia nel marzo scorso, era salito da 1300 lire al grammo a 1800 lire.

R. P.

GIOVANE SPOSA SIMULA un'aggressione e una rapina

Verona, 23

La squadra Mobile ha arrestato per simulazione di reato una giovane sposa che ieri aveva denunciato alla polizia di essere stata aggredita da due giovani, uno dei quali armato, che le avrebbero sottratto sei milioni in contanti e in titoli, nascosti in un armadio. La donna, Pierina Turri, di 21 anni, si era recata in Questura nel primo pomeriggio, dicendo di essere stata imbavagliata e immobilizzata dai due giovani ai quali, in assenza del marito, aveva aperto la porta di casa. «Mi hanno detto di essere vigili del fuoco in borghese — aveva affermato — e mi hanno aggredita, costringendomi a stare seduta sotto la minaccia delle armi. Poi hanno rovistato dappertutto, riuscendo a scovare i nostri risparmi». Stamane, dopo un lungo interrogatorio, la Turri ha confessato di avere simulato la rapina per giustificare al marito la mancanza di una così consistente somma di denaro.

ULTERIORI SVILUPPI NEL «GIALLO DI CEPARANA»

Accusata di complicità nell'omicidio del marito

Il suo ex amante lo avrebbe travolto con l'auto

La Spezia, 23

Nuovi sviluppi nelle indagini per il cosiddetto «giallo di Ceparana»: un anno dopo la morte dell'agricoltore Nando Pesalovo, di 61 anni, i carabinieri hanno arrestato la vedova, Wanda Liotta, di 47 anni. Il 21 dicembre scorso fu arrestato lo amico della Liotta, l'operaio Osvaldo Prandi, di 32 anni, e questi, sospettato di essere responsabile della morte del marito dell'amante, si impiccò in carcere dopo avere scritto su un muro della cella, con un mozzicone di sigaretta: «Sono innocente».

Nando Pesalovo fu ucciso la sera dell'8 febbraio 1967 a Ceparana, una località del golfo della Spezia, mentre attraversava la strada a pochi passi da casa sua: una Fiat «1500» blu travolse l'agricoltore, che morì quasi subito.

L'auto, che dopo l'investimento, invece di fermarsi, aveva aumentato la velocità, fu ritrovata il mattino successivo in fondo a una scarpata presso Panigaglia, sulla strada fra La Spezia e Portovenere. In un primo tempo si pensò a una disgrazia, ma i carabinieri, dopo pazienti indagini durate mesi, si sono convinti del contrario: cioè che Nando Pesalovo fu ucciso volontariamente.

Come si è detto, nel dicembre scorso fu arrestato Osvaldo Prandi, amico della Liotta. I carabinieri lo sospettavano fin dai primi giorni, ma non erano mai riusciti ad avere prove concrete contro di lui. E' probabile che a fornirle sia stata proprio la vedova, da lui percossa e ferita durante un litigio e costretta a farsi ricoverare in ospedale. Essa avrebbe rivelato ai carabinieri particolari tanto gravi da indurre la Procura della Repubblica della Spezia a emettere un ordine di cattura contro il Prandi. L'operaio, che aveva moglie e un figlio, si impiccò in carcere il giorno di Natale con un lenzuolo legato alle sbarre della cella.

L'accusa contro Wanda Liotta è di concorso in omicidio. Il mandato di cattura del giudice istruttore dott. Masnadi è stato notificato alla donna nella caserma dei carabinieri di Villa Andreini, alla periferia della Spezia.

A quanto si è appreso, Wanda Liotta era stata prelevata dai carabinieri di Sarzana la scorsa notte, mentre si trovava a Ceparana nell'abitazione del figlio Vittorio, di 27 anni. Ad aprire ai carabinieri è stata la nuora della Liotta, Maria Grazia Parducci, di 25 anni. La Liotta è stata quindi portata in caserma e interrogata, sembra, fino a stamane alle 10. E' probabile che la donna abbia confessato. I carabinieri, senza confermare nè smentire tale circostanza, hanno però detto che la Liotta, dopo il suicidio del Prandi, era stata presa dal rimorso.

La donna, dopo la morte dell'amico, aveva lasciato l'abitazione di Prati di Vezzano Ligure dove si era trasferita con il Prandi poco dopo la morte del marito.

RELAZIONE CARANDINI AL CONVEGNO MILANESE

L'aereo, il più sicuro trasporto dell'avvenire

Apparecchiature elettroniche e nuovi mezzi chimici elimineranno quasi ogni incognita dalle vie del cielo

Milano, 23

Con l'intervento del Ministro per il commercio con l'estero sen. Tolloy e del Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile on. Scalfaro, sono cominciati stamane, nel salone dei congressi del «Centro internazionale degli scambi» (CIS), alla Fiera di Milano, i lavori del convegno sul «trasporto aereo merci per lo sviluppo degli scambi con l'estero».

Il convegno, che si concluderà domani, ha lo scopo di sensibilizzare le categorie interessate al commercio estero sull'importanza determinante che il mezzo aereo è destinato ad assumere per lo sviluppo dei traffici internazionali

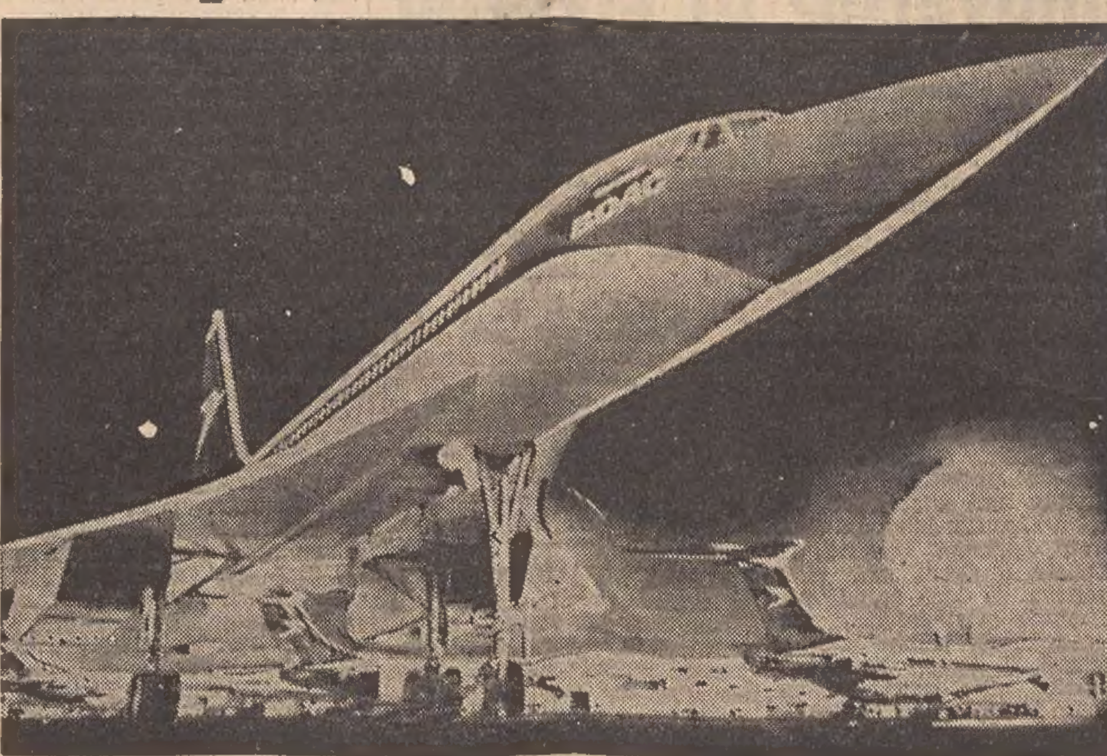
Dopo i discorsi dei Ministri Tolloy e Scalfaro, il presidente dell'Alitalia dott. Carandini, aprendo la serie delle relazioni all'ordine del giorno, ha parlato sul tema: «Il vettore aereo al servizio di una società tecnologica». Dopo aver affermato che uno dei maggiori limiti ed impedimenti da cui l'attuale società si è dovuta svincolare è stata la lentezza dei mezzi di trasporto e comunicazione in confronto alle accresciute dimensioni dell'area operativa, il relatore ha detto che l'aeroplano ha inaugurato, nel campo dei trasporti, una nuova era.

«L'esplosione dei traffici — ha detto il dott. Carandini — ha permesso ai centoquindici stati aderenti alla «Iata» (Associazione internazionale dei vettori aerei) di trasportare, nel corso del 1967, 236 milioni di passeggeri. Entro dieci anni il trasporto aereo ragiungerà una sicurezza che nessun altro mezzo di trasporto ha mai avuto».

«Attualmente — ha proseguito l'oratore — la maggior causa di irregolarità nei servizi sono le avverse condizioni meteorologiche: ma l'adozione di apparecchiature elettroniche (per esempio, di atterraggio automatico) e di mezzi chimici (per esempio, per fugare la nebbia) permetterà presto di risolvere pienamente anche questo problema. Una regolarità di servizio eccezionale e l'aumento delle dimensioni degli aerei commerciali, con possibilità di trasportare fino a 400 passeggeri, possono dare la misura di quello che ci si aspetta dal mezzo aereo e di quale sarà la dinamica della società tecnologica verso la quale ci avviamo. Questi aspetti, pur così positivi, hanno però un loro rovescio della medaglia; l'aeroplano, benchè si muova nel cielo in assoluta libertà, trova infatti i suoi limiti nell'avvicinamento agli scali e nella frequentazione delle infrastrutture aeroportuali. Per avere un'idea delle dimensioni del problema occorre pensare che all'aeroporto di Chicago transitano in media 40 passeggeri ed un aeromobile ogni minuto».

«Cosa avverrà — si è poi chiesto il relatore — quando la aviazione di massa metterà in servizio apparecchi subsonici da 400 passeggeri e l'aviazione di prestigio supersonici da 300 passeggeri? Nessun aeroporto di quelli esistenti potrà assicurare un servizio idoneo a questi giganti dell'aria, con le maree di viaggiatori, di bagagli e di documenti, con il flusso e l'ingombro delle merci che scorreranno contemporaneamente al loro arrivo. La soluzione di questo problema, che non compete ai vettori, del resto già impegnati in una gigantesca opera di investimenti per quanto riguarda la flotta, è — ha detto il presidente dell'Alitalia — un compito di classica competenza statale. In Italia, divenuto un centro mondiale di smistamento dei traffici aerei, ulteriori ritardi sono inammissibili, le autorità ne sono convinte, ma i fondi stanziati insufficienti. Ecco la strettoia che potrà limitare o ritardare il pieno apporto del mezzo aereo ad una pregrediente società tecnologica; ed è questo lo scottante argomento raccomandato ai lavori del forum.

Il supersonico «Concorde»


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Una «ricostruzione avventuristica dell'aereo civile supersonico «Concorde» in partenza dall'aeroporto di Londra. Il «Concorde» come è noto è in fase di avanzata progettazione e costruzione da parte di un consorzio anglo-francese L'aereo supererà l'Atlantico in tre ore

CRONACHE SPORTIVE

DRAMMATICA VOTAZIONE DA PARTE DEI 71 MEMBRI DEL COMITATO OLIMPICO

«No» al Sud Africa in Messico è il responso cablografico del CIO

Raggiunta la maggioranza necessaria per sanzionare l'esclusione dai Giochi

Losanna, 23

Il Sud Africa, come previsto, non sarà ammesso a partecipare ai Giochi olimpici di Città del Messico. Con una drammatica votazione cablografica da parte dei 71 membri del Comitato olimpico internazionale che erano stati invitati a pronunnunciarsi sull'ammissione della squadra sudafricana, già decretata con un'altra consultazione postale a Grenoble, lo scorso 15 febbraio, gli esponenti del massimo organismo sportivo mondiale hanno opposto un reciso rifiuto alla presenza di atleti sudafricani, siano essi bianchi od integrati, alle prossime Olimpiadi.

I risultati delle risposte pervenute alla segreteria generale del CIO da ogni parte del mondo alla proposta formulata domenica dal presidente Avery Brundage di non estendere al Sud Africa l'adesione ai Giochi sono stati anticipati nel tardo pomeriggio da funzionari della segreteria.

«La maggioranza necessaria per sanzionare l'esclusione del Sud Africa dai Giochi olimpici è stata raggiunta — ha dichiarato un collaboratore del segretario Westerfoff —; i voti contro l'ammissione sono già 38: il Sud Africa non potrà quindi partecipare alle Olimpiadi di Città del Messico».

Come noto, il «quorum» richiesto è della maggioranza semplice, cioè 36 voti. In pratica i membri del CIO non hanno fatto altro che ratificare la raccomandazione espressa dalla giunta esecutiva, composta da nove persone, e fatta propria, anche se a malincuore, dall'ottantenne Brundage. A Grenoble, gli stessi membri del CIO, che nel 1963, a Baden-Baden, in Germania, avevano decretati la sospensione del Sud Africa sia dai Giochi di Tokyo che da quelli successivi in seguito alla politica di segregazione razziale praticata dal Governo di Pretoria, politica che impediva, in stridente contrasto con il regolamento olimpico, la formazione di una squadra nazionale esente da criteri selettivi basati sul colore della pelle, avevano optato, dopo che il problema era stato sollevato da Brundage, di riammettere i sudafricani.

Il rovesciamento delle posizioni era scaturito dal rapporto di una commissione tecnica inviata a Johannesburg, la quale era giunta alla determinazione che i dirigenti sportivi sudafricani non avrebbero escluso dalla compagine olimpica elementi di colore, e che agli atleti negri sarebbero state accordate, sulla carta almeno, le stesse facilitazioni previste per i bianchi.

Si disse che allora per la riammissione i voti erano stati 36, 33 quelli contrari più uno astenuto e un voto nullo. Oggi le posizioni si sono rovesciate. Molti Paesi che in quell'occasione si erano dimostrati pronti ad accettare il Sud Africa hanno votato contro, allineandosi a quanti non avevano ritenuto le assicurazioni di libertà bastevoli per la creazione di una squadra veramente desegregata. Inoltre l'ondata di proteste suscitata in tutto il mondo dalla presa di posizione di Grenoble ha indubbiamente contribuito a forzare la mano a quei membri che in un primo tempo non avevano voluto raccogliere la sfida di boicottaggio lanciata da una quarantina di nazioni dell'Africa nera e dell'orbita socialista i quali avevano minacciato di restare a casa pur di non schierarsi, al Messico, fianco a fianco con gli atleti «razzisti».

Un membro del comitato esecutivo che ha chiesto di mantenere l'anonimo ha così commentato: «Abbiamo avuto ragione nel ritenere che molte persone, quali possano essere stati i loro sentimenti privati, non potevano schierarsi contro la nostra raccomandazione unanime».

Le posizioni dei singoli votanti — bisogna sottolineare che i membri del CIO esprimono come individui singoli previa consultazione con i rispettivi comitati nazionali olimpici di appartenenza — non sarà mai resa nota. Si sa unicamente che cinque esponenti hanno espresso parere contrario alla raccomandazione fra le prime 40 risposte pervenute, dove i «sì» oscillavano fra i 23 ed i 30.

A. P.

«Decisione illegale» per Johannesburg

Johannesburg, 23

Nonostante la «sconcertante» decisione del CIO di escludere il Sud Africa delle Olimpiadi del 1968, il Sud Africa «accetterà la posizione illegale quale è attualmente in maniera signorile». Lo ha dichiarato stasera il presidente del Comitato olimpico sudafricano Frank Braun. «Noi pensiamo che almeno in questa fase sia inutile salire sui tetti e gridare al mondo la nostra rabbia, insultando il CIO come tale» ha detto Braun.

Il Comitato si è riunito in una atmosfera carica di emozione e turbamento. Braun ha letto un documento che, a suo dire, gli era stato consegnato dal presidente del CIO Brundage, ed ha citato eminenti giuristi americani secondo i quali la decisione di revocare il voto di Grenoble, con cui il Sud Africa veniva riammesso ai Giochi, è illegale.



AVERY BRUNDAGE: 80 anni, mille polemiche

COPPA NAZIONI

Jugoslavia - Francia «ritorno» dei quarti

Belgrado, 23

La nazionale francese di calcio è giunta oggi a Belgrado per l'incontro di ritorno con la Jugoslavia valido per i quarti di finale della Coppa delle Nazioni. L'incontro di andata a Marsiglia si chiuse con le due squadre in parità (1-1).

Giornalisti di Belgrado hanno usato un calcolatore elettronico per prevedere l'esito della gara di domani. Il calcolatore, «informato» con vari dati relativi alle due squadre, ha risposto che il risultato sarà di 2-1 per la Jugoslavia.

COPPA DEI CAMPIONI

Manchester - Real andata semifinali

(TV ORE 22 - 1.0)

Manchester, 23

Il Manchester United punta tutte le sue carte su Denis Law, Bobby Charlton e George Best per sfondare la coriacea difesa del Real Madrid nell'«andata» delle semifinali di Coppa dei Campioni in programma domani all'«Old Trafford Stadium».

Il Real partirà notevolmente handicappato a causa della forzata assenza del suo cannoniere Amancio, attualmente sotto sospensione.

SU UN PIATTO D'ORO IL TITOLO MONDIALE DEI MEDI JUNIOR

A KI SOO KIM 33 MILIONI PER IL MATCH CON MAZZINGHI

Grosso impegno organizzativo l'incontro del 20 maggio a S. Siro

Milano, 23

Sandro Mazzinghi tenterà di riconquistare il titolo mondiale dei pesi medi junior la sera del 25 maggio nello stadio di San Siro di Milano, contro il detentore coreano Ki Soo Kim, il quale tolse la corona a Nino Benvenuti in un combattimento disputato a Seul. Lo ha annunciato ufficialmente il dottor Strumolo, a nome dell'organizzazione pugilistica «SIS-Sabbatini» che ha allestito il confronto mondiale.

Strumolo ha detto che le trattative per l'organizzazione dello incontro sono state laboriose a causa della riluttanza di Ki Soo Kim a venire in Italia a mettere in palio il titolo e dell'ingerenza della W.B.A. nella designazione dello sfidante. Ki Soo Kim è stato «convinto» con la corresponsione di una «borsa» decisamente ricca e la W.B.A. ha dato il suo benestare al confronto dopo aver avuto l'assicurazione che il vincitore dello incontro di Milano metterà in palio il titolo dei medi junior contro Freddie Little, un pugile del Nevada raccomandato dalla «World Boxing Association» (il coreano ha già firmato un contratto in questo senso).

Strumolo ha messo in rilievo che l'organizzazione dell'incontro Mazzinghi-Ki Soo Kim «rappresenta un atto di amicizia e di affetto nei confronti di Sandro Mazzinghi». Per dimostrare la fondatezza di questa affermazione, Strumolo ha reso note le cifre riguardanti la manifestazione. «Per pareggiare i conti — ha detto — dovremmo fare un incasso di almeno 80 milioni, per cui non mi sembra il caso di parlare di "affare". La borsa di Ki Soo Kim è stata infatti fissata in 33 milioni e mezzo, oltre al pagamento delle spese di viaggio e di soggiorno in Italia per quattro persone. Ci sarà poi da pagare il 25 per cento dell'incasso alla SIAE; le spese per il viaggio negli Stati Uniti di Steve Klaus e altre spese riguardanti le trattative sono state di tre milioni, la ritenuta d'acconto sulla borsa del pugile coreano sarà di quattro milioni, le spese di pubblicità e organizzazione sette milioni, le spese per l'allestimento degli altri incontri in programma, la sera del 25 maggio, sette milioni. Le spese inerenti la Federazione e gli arbitri due milioni. Manca la borsa di Mazzinghi. Con Sandro abbiamo fatto un accordo particolare che mi consentirete di non rivelare; dirò soltanto che Mazzinghi guadagnerà molto poco».

Per quanto riguarda il resto del programma della serata del 25 maggio, si sa che salirà sul quadrato anche Lopopolo e che trattative sono in corso, allo stesso scopo, con Bettini. L'arbitro per il combattimento valevole per il titolo mondiale dei pesi medi junior sarà un americano, scelto, tra una rosa di cinque candidati, dalla Federazione italiana; i giudici saranuno uno coreano e uno italiano. I prezzi dei biglietti sono stati fissati da un minimo di duemila lire ad un massimo di 25 mila.

Se Tiger batte Foster incontrerà Benvenuti

Londra, 23

L'organizzatore Jack Solomons ha smentito le notizie di alcuni giornali italiani secondo cui il campione del mondo Dick Tiger avrebbe firmato un contratto per un incontro con Nino Benvenuti, valido per il titolo del medio massimi.

«Non avrebbe alcun senso per Tiger firmare un contratto prima di avere incontrato Bob Foster (il 24 maggio a New York). Se Tiger batte Foster, allora quasi certamente incontrerà Benvenuti. Sono già in parola, ha detto Solomons.

In forse i mondiali di sci in Val Gardena

Ortisei, 23

«E' compromessa l'organizzazione dei campionati del mondo di sci alpino 1970 in Val Gardena»: questo il tema di una conferenza stampa indetta per venerdì prossimo ad Ortisei dal Comitato esecutivo per l'organizzazione della manifestazione mondiale di sci alpino. La conferenza stampa si terrà in mattinata.

UN INCONTRO AMICHEVOLE DESTINATO A SUSCITARE GRANDE ENTUSIASMO E NOSTALGIA

IL MILAN CAMPIONE D'ITALIA 1968 RITORNA DOPO NOVE ANNI AL «GREZAR»

Presenti tutti i titolari rossoneri con Nereo Rocco - La comitiva arriva alla stazione alle 21.06

Il Milan, atteso protagonista dell'amichevole di domani pomeriggio al «Grezar», giungerà questa sera a Trieste con il rapido delle 21.06. Gli sportivi triestini si apprestano ad accogliere calorosamente i campioni d'Italia che mancano dalla nostra città esattamente dal 1.o febbraio del 1959. I rossoneri, dopo alcuni giorni di relativa vacanza, hanno ripreso ieri pomeriggio la prima fase di una serie di allenamenti che verrà completata domani al «Grezar». Nel corso dell'amichevole contro la Triestina, Rocco studierà le varianti alla formazione che permetteranno al Milan di far fronte al duplice impegno di Coppa e campionato con le stesse possibilità.

Nereo Rocco, ora che si è assicurato il suo secondo scudetto di campione d'Italia, vuol pensare insomma ad arricchire il suo curriculum sportivo di un'altra vittoria di prestigio: la Coppa delle Coppe. Da qui l'opportunità di concedere qualche turno di riposo nella trasferta di domenica a Bologna a uno o due fra i titolari più affaticati e quindi la necessità di collaudare i sostituti.

Si comprende facilmente quindi l'importanza che assume per il Milan l'amichevole di domani. Rocco, per farsi un'idea precisa sulla condizione degli uomini a disposizione in vista dell'intensa attività della prossima settimana, contrappuntata dall'incontro di andata delle semifinali della Coppa delle Coppe, in calendario il primo maggio a Milano contro i tedeschi del Bayern di Monaco, è presumibile che impiegherà nei due tempi tutti i giocatori della rosa.

Nei primi 45 minuti dovrebbero giocare: Cudicini; Anquiletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. Nella ripresa verranno impiegati anche Rognoni, Scala, Belli, Mora, Giacomini e Golin. Beorchia, che Rocco aveva in animo di far giocare almeno un tempo, è rimasto a Milanello perchè infortunato: ha riportato uno strappo nell'amichevole di domenica scorsa a Savona. Per l'ex alabardato è sfumata così una buona occasione per farsi ammirare dagli sportivi triestini. Anche Angelillo è rimasto a Milano perchè infortunato.

La Triestina ha completato ieri mattina allo stadio la preparazione. Il tecnico alabardato a convocato quindici giocatori, tutti gli uomini a disposizione insomma a eccezione di Martinelli, che è rientrato a Torino per l'improvvisa scomparsa della nonna. L'elenco comprende i seguenti nomi: Colovatti, Chendi, Da Rold, Kuk, Capitanio, D'Eri, Sadar, Del Piccolo, Pestrin, Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala e Canzian. Per la partita con il Milan la Triestina utilizzerà l'udinese De Cecco e i monfalconesi Tumiati e Valvassori, che le due società della regione hanno messo a disposizione di Radio. La formazione che verrà opposta nel primo tempo ai campioni d'Italia verrà decisa solo domani. La partita sarà arbitrata da Cattivello di Udine.

Presso la biglietteria centrale di Galleria Protti prosegue a ritmo sempre più intenso la prevendita dei biglietti. Tutto lascia intendere che domani, sulle gradinate del «Grezar», si radunerà il pubblico delle grandi occasioni. Numerose carovane sono annunciate dai vari centri della regione per l'organizzazione dei molti Milan club in attività nel Friuli - Venezia Giulia

Allo stadio sono stati iniziati ieri alcuni lavori di riassestamento del terreno che si presenterà quindi nelle migliori condizioni.

Domani mattina alle ore 11 la comitiva rossonera con il presidente dott. Carraro presenzierà all'inaugurazione ufficiale della nuova sede del Milan Club Trieste di via Ugo Foscolo. Alla cerimonia saranno presenti i giocatori della Triestina e tutti i presidenti dei Milan Clubs del Friuli - Venezia Giulia. Una grossa soddisfazione, questa, per il presidente Marino Satti e i suoi diretti collaboratori, perchè premia tutto il lavoro svolto nei primi tre anni di attività.

C. N.

KLAGENFURT IN VISTA

Sedici dilettanti con Renosto a Codroipo

Questo pomeriggio a Codroipo, con inizio alle 15, il commissario tecnico delle rappresentative dilettanti di calcio Mario Renosto, visionerà sedici giocatori militanti in squadre della prima categoria del girone «A» in vista della partecipazione al torneo internazionale di Klagenfurt.

I convocati, suddivisi per squadre di appartenenza, sono: *Sandanielese:* Clara, Lorenzini, Tommasini; *Cormonese:* Zamaro, Furlani; *Brugnera:* Dell'Agnese; *Pro Gorizia:* Trampus, Mamas; *Cividalese:* Mulloni; *Manzanese:* Passoni; *Sacilese:* Tuchet; *Maniago:* Del Ben; *Cordenonese:* De Paoli; *Tisana:* Simonato, Casasola, Seli.

Hamrin, Schnellinger e Rivera: tre assi del Milan domani al «Grezar» (Publifoto)

DOMANI A MONZA LA «MILLE CHILOMETRI» PER PROTOTIPI

Scarfiotti sulla «sua» pista vuole trionfare con la Porsche

Monza, 23

Gli appassionati d'automobilismo avranno accolto con una punta d'amaro la notizia del forfait dell'Alfa Romeo, poichè in questo modo nessuna vettura italiana sarà rappresentata ufficialmente alla 1000 chilometri di Monza, che si correrà giovedì. Abituati come si era da tre anni a vedere le Ferrari trionfare in questa classica corsa, resteremo delusi quando al via vedremo tutte le vetture meno quelle a noi più vicine. Non è una novità comunque, perchè la casa di Maranello, viste le limitazioni del nuovo regolamento, aveva chiaramente deciso all'inizio della stagione di non partecipare a nessuna gara tra i prototipi.

La corsa si svolgerà su cento giri del percorso completo, comprendente cioè sia il circuito stradale sia il «catino» sopraelevato di alta velocità. I protagonisti di questa entusiasmante manifestazione saranno ancora gli stessi, vale a dire la Porsche, che probabilmente farà debuttare i suoi inediti prototipi, dotati del nuovo motore a otto cilindri che si avvicina ai tre litri, e le Ford GT-40. L'uomo di punta dovrebbe essere Ludovico Scarfiotti, il più abile sulla pista di Monza e il più desideroso di affermarsi in questa corsa a lui sempre negata.

Frattanto oggi sono cominciate le verifiche e le prove ufficiali della «1000 km.». Sono state verificate 31 delle 75 vetture. Soltanto 28 però sono scese in pista e una, la «Porsche 907», guidata dallo svizzero Spoerry, ha subito gravi danni per una uscita di pista alla curva di Lesmo; forse dovrà rinunciare alla corsa. Il miglior tempo è stato fatto segnare dall'inglese Brian Redman, su «Ford GT 40», in 2'57" sul giro. Seguono le due «Porsche» ufficiali dei tedeschi Joseph Siffert e Gerhard Mitter. Il loro tempo è di 2'59"3 e 3'00"4. Il quarto e il quinto miglior tempo sono stati fatti segnare dagli inglesi Paul Hawkins e David Piper, entrambi su «Ford GT 40». I loro tempi sono di 3'03"9 e 3'05"9.

Da questa prima giornata di prove si può dedurre che la lotta fra i prototipi «Porsche» e le «Ford GT» sarà quanto mai agguerrita. Una parola definitiva, però, potrà essere detta domani, quando scenderà in pista anche Ludovico Scarfiotti, che correrà in coppia con Mitter. Oggi hanno provato anche i due prototipi «Alpine Renault» pilotati dal francese Patrick Depailler e dal belga Mauro Bianchi. I loro tempi (3'09"6 e 3'13"6) dimostrano la buona preparazione delle due vetture.

Sono scese in pista anche due «Alfa Romeo 33». Si tratta di due prototipi privati, che presentano, per la prima volta, una novità: sulla normale carrozzeria, in coda, sono stati montati due piccoli alettoni. La vettura del belga Teddy Pilette ha fatto segnare 3'17"2 e quella dell'altro belga, Taf Gosselin, 3'21".

Con la «Porsche 911 T» ha provato anche il tre volte campione olimpionico di sci Jean Claude Killy, al suo debutto sulla pista monzese. Il suo tempo è stato mediocre: 3'37"8. Ma il francese, oggi, non ha voluto spingere perchè lo scopo non era quello di fare il tempo, ma di prendere confidenza con la difficile pista.

Oltre cento ciclisti al Giro della regione

Udine, 23

La grande affluenza di iscrizioni alla settima edizione del giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia per dilettanti, ha costretto gli organizzatori ad aumentare il numero dei partecipanti ad oltre cento. Alla manifestazione che prenderà il via il 29 aprile da Pordenone e si concluderà a Udine il Primo Maggio, parteciperanno i migliori dilettanti italiani, nonchè nove ciclisti jugoslavi, tra i quali Cvetko Bilic, Valenci Skerlj e Boltzar, e 4 austriaci (Hans Furian, Podbrerni, Vallant e Snette). Tra gli italiani saranno presenti il veneto Santantonio, vincitore dell'ultima edizione del giro, il toscano Alberto Bitossi (fratello del professionista Franco), il romagnolo Scortegagna, Martinello e Tumellero della «Padovani».

SERIE «D» - IL PONZIANA HA PERSO LE ULTIME SPERANZE

Il Pordenone fila a ritmo infernale ma gli avversari sono sullo stesso treno...

Sottomarina, Rovereto e Pordenone stanno imponendo al girone un'andatura infernale. E' già la seconda settimana di seguito che queste squadre centrano in pieno il bersaglio con una precisione che non tiene nemmeno conto del fattore campo. Infatti, mentre la capolista ha superato lo Jesolo tra le mura domestiche, il tandem delle vice-grandi ha colto l'intera posta in trasferta a spese di avversari difficili come sono sempre i parenti prossimi. Al vertice non s'intravvedono quindi sintomi di cedimento da parte di nessuna delle pretendenti alla promozione, nè si possono avere utili indicazioni dal calendario, che nei restanti cinque turni ha bandito i confronti diretti. Quella del primato è perciò una questione che dipende anche dall'orgoglio dei «terzi» (tra i quali poi figurano, tra gli altri, concorrenti impegnati nella lotta per la salvezza).

Ma ritorniamo ai risultati di domenica scorsa, per sottolineare soprattutto l'impresa del Pordenone, che ha conseguito a Portogruaro la sua più voluminosa affermazione esterna. In realtà il compito dei neroverdi è stato agevolato dall'incompletezza dei granata (scesi in campo senza Peres e Baruzzo) e dagli infortuni occorsi a Danieli e Pagura, quando il punteggio era ancora fermo sull'1-1. Anche i critici più severi hanno però riconosciuto alla compagine di Pison elevate doti di solidità e di maturità collettiva, che hanno abbondantemente compensato l'eventuale spinta di alcune circostane favorevoli.

Dal canto suo il Rovereto ha conseguito a Merano una vittoria legittima, grazie ad un gioco sapientemente impostato da Zeno e brillantemente sviluppato da Miorandi (il rosso è ormai osservato da numerose società di categoria superiore). In definitiva è stato proprio il Sottomarina a faticare di più per strappare i due punti (ottenuti solo in virtù di un calcio di punizione).

Nelle retrovie c'è stata una improvvisa schiarita e adesso ben cinque delle sette pericolanti hanno messo una grossa ipoteca sulla loro permanenza in Serie D. Si tratta di Coneglianese, Belluno, Audace, San Donà e Vittorio Veneto, che hanno utilmente impiegato il loro ultimo pomeriggio festivo. E poichè l'Olivo è da tempo fuori... concorso, restano sul giro d'aria Schio e Ponziana, entrambi sconfitti in campo avverso. Per l'undici locale, in particolare, le prospettive sono piuttosto oscure anche a causa di un calendario quanto mai arcigno, che lo vedrà opposto in casa a Jesolo e Schio e in trasferta a Sottomarina, Torviscosa e Rovigo nell'ordine. Nè la recente prestazione dei biancocelesti lascia sperare in una loro vigorosa riscossa, poichè anche in terra veneta essi si sono limitati a difendere il pareggio a reti inviolate, abdicando in partenza ad ogni iniziativa offensiva. Si dirà che l'allenatore Covacich non ha potuto usufruire dell'omonimo giocatore, nonchè di Frontali e di Framalico. Ma anche tra le file dei gialli mancavano tre titolari: il tiratore scelto Gaiotti, Mognon e Cavazzin. In fatto di disponibilità di atleti l'equilibrio era quindi perfetto; a spezzarlo ha pensato Pollini con il suo gol decisivo a metà ripresa.

P. T.

CALCIO MINORE

Programma di domani

Dilettanti III categoria: Rupingrande-Tecnoferramenta (campo San Luigi, ore 11.30); Campanelle-Edera (San Sergio, ore 10.30); Zaule-Don Bosco (San Sergio, ore 15.30); Libertas Barcolana-San Sergio (viale Sanzio, ore 10.30).

Allievi provinciale: S. Anna-Cremcaffè (campo via Flavia, ore 8.30); Roianese «B»-Esperia (San Sergio, ore 8.30); Muggesana-Fortitudo (Muggia, ore 10.30); Ponziana-Libertas (via Flavia, ore 11.30); Centro giovanile studenti-Triestina (San Luigi, ore 10).

Coppa «Menon»: Arsenale-Cremcaffè (campo viale Sanzio, ore 8.45); Ponziana-Primorie (via Flavia, ore 10); Liberas-Fortitudo (via Flavia, ore 12.45).

PRONTE A SCATTARE LE SQUADRE DI BASEBALL

LA LIBERTAS TRIESTE TENTA LA PROMOZIONE

La Libertas Trieste di baseball tenterà nella prossima stagione agonistica il grande rilancio. Le soddisfazioni raccolte lo scorso anno nei campionati di Serie C e juniores, con la conquista rispettivamente del secondo e terzo posto, hanno indotto i responsabili della società biancoscudata a potenziare l'attività con una terza squadra che parteciperà al torneo allievi. Masotti e i suoi diretti collaboratori sono intenzionati insomma a fare le cose in grande stile.

I biancoscudati hanno già da tempo iniziato gli allenamenti all'aperto e nelle prossime settimane intensificheranno il ritmo della preparazione. Masotti, che anche quest'anno sarà coadiuvato nel suo lavoro dall'esperto Verzaro e da Orlando Glavina, confida molto sulle possibilità delle tre compagini.

La «rosa» della massima formazione, che assieme al B. C. Udine sarà la sola della Regione a partecipare al campionato di Serie C, comprende 1[illegible] giocatori così suddivisi per ruoli: lanciatori: B. Persi, Vascotto; ricevitori: Fyte, Zettin, O. Glavina; interni: Rauber, U. Glavina, Rotter, Marussich, Riccobon; esterni: Ceugna, Sironich, Zuccoli, G. Persi, Logarnes, Bernich e Apollonio.

Una squadra che, almeno sulla carta, si presenta abbastanza forte, nonostante le partenze di Chmet, Saletù e Delise che vestiranno la casacca dell'Alpina. Già l'anno scorso il «nove» di Masotti aveva dimostrato di possedere una difesa molto solida e un attacco quanto mai redditizio. Nella prossima stagione, con la maturazione dei molti giovani, la compagine dovrebbe poter fare ancora di più e tentare quindi quel rilancio del baseball biancoscudato che è nelle intenzioni e nei desideri dei tecnici e dei dirigenti.

DUE TERZI POSTI (LUGNANI E IRREDENTO) I MIGLIORI RISULTATI DEI NUOTATORI TRIESTINI

Sfuggiti i titoli ai «primaverili» di Livorno

I nuotatori triestini che hanno partecipato a Livorno ai campionati italiani primaverili di categoria non hanno colto nemmeno uno dei vari titoli messi in palio. I piazzamenti migliori sono stati i due terzi posti raggiunti da Lugnani nei 100 dorso e da Irredento nei 400 stile libero. Lugnani in quest'occasione ha migliorato nuovamente il suo tempo nella distanza: è infatti già la terza volta in pochi mesi che egli riesce ad esprimere il meglio di sè e finora lo ha fatto sempre in occasioni di rilievo e quindi al momento opportuno. Non altrettanto bene si può dire della sua prestazione nella distanza doppia.

Il terzo posto di Irredento era scontato già in partenza, quindi non vi sono state sorprese: forse sarebbe stato più soddisfacente se l'ederino fosse riuscito anche ad abbassare il suo limite dei 400 stile libero approfittando della vasca da 25 metri. Irredento ha figurato bene anche nei 200 dorso, stile libero che pratica agonisticamente soltanto da questo anno, ma che gli ha già procurato diverse soddisfazioni.

Altri piazzamenti onorevoli sono stati ottenuti da Zetto nei 100 e 200 rana, da Vassilli nei 100 dorso e da Colautti nei 100 rana. Per Zetto si tratta del suo primo anno da «juniores» quindi ha gareggiato con avversari più anziani; la supremazia che aveva dimostrato lo anno scorso nella medesima occasione non si è perciò ripetuta. Zetto però non ha fatto grandi progressi da quella volta ed è stato così raggiunto da alcuni ranisti che gli erano inferiori. Anche Vassilli non ha molto progredito dallo scorso anno, forse le prime gare sfortunate della stagione e l'avvento di Irredento, scopertosi improvvisamente dorsista, hanno influito negativamente sull'alabardato. Comunque il quinto posto e la prestazione ottenuta (una fra le sue migliori), sono il punto di partenza per impostare il lavoro dei futuri allenamenti.

Colautti per la prima volta impegnato in una manifestazione di rilievo a carattere nazionale, nei 100 rana ha figurato dignitosamente. La sua prestazione è buona, soprattutto se si considera lo scarso allenamento dell'alabardato in questo stile.

Hanno un po' deluso perchè non sono inaspettatamente giunti in finale, Mauro Astolfi e Diego Scocchi. Astolfi però era leggermente febbricitante e dopo i primi metri nei 100 delfino, gara in cui poteva avere maggiori possibilità, è affondato e ha concluso la prova piuttosto malamente (1'15"). Scocchi invece era in condizioni normali; ha fatto due gare e fallirle entrambe è forse un po' troppo.

Quanto agli altri atleti presenti a Livorno, Isler, De Qual, Gorani, Leghissa, Battista, Carabellese e Cerni, non ci si aspettava da loro grandi prove: erano stati infatti inviati ai campionati perchè avevano ottenuto il tempo limite necessario alla partecipazione. Questa è una saggia decisione, adottata da poco dalle società locali; permette infatti anche ad atleti meno bravi di prendere parte ugualmente a gare di rilievo.

A. C.

ITALIA SERIE C

La Nazionale italiana semiprofessionisti di calcio, che domani giocherà a La Spezia contro la rappresentativa olandese «Under 23» e partita da Firenze per la città ligure. Portiere della formazione italiana sarà l'udinese Casazza.

FERRARI F. UNO

La Ferrari parteciperà, sabato 27 aprile, al «Trofeo del Daily Express», riservato alle vetture di Formula uno che si svolgerà sul circuito di Silverstone (Granbretagna). La casa italiana sarà presente con due vetture di nuovo modello, che saranno affidate a Chris Amon e Jackie Ickx.

COPPA FACCHINETTI

Seconda giornata di gare, domani, della fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria. Queste le sei partite in programma: Campoformido - Triestino «A», CRDA Trieste - Gorizia «B», Cervignano - Pordenone «B», Pordenone «A» - De Braida Udine «B», Saici - Triestino «B», Monfalcone - Circolo Marina Mercantile Trieste.

IN POCHE RIGHE

TIRO AL PIATTELLO

Domani pomeriggio allo stand di Sistiana si svolgerà una gara di tiro al piattello aperta a tutte le categorie. La manifestazione, che si preannuncia molto interessante, inizierà alle 14.

BASEBALL

Tre incontri di baseball sono in programma domani nella regione. A Ronchi dei Legionari il Black Panthers ospiterà in amichevole la Libertas Trieste e a Buttrio sarà di scena il Gorizia. Nella nostra città, per il campionato allievi, si incontreranno alle 15 l'Alpina Opicina e l'Alpina Prosecco.

CALCIO NAUTICO

Per iniziativa di un gruppo di soci della Ginnastica Triestina, sezione nautica, domani alle 15.30 sul campo del Villaggio del Fanciullo di Opicina, verrà disputata una partita tra i soci celibi e ammogliati.

GREENE: M. 100 IN 10"

Il negro americano Charlie Greene ha eguagliato il primato mondiale dei 100 metri in 10", nel corso della «staffetta dell'Ansas», diventando così l'ottavo atleta che ha ottenuto questo tempo.

PALLACANESTRO

Italsider - Stella Rossa via della Valle ore 21

Questa sera alle 21, nella palestra di via della Valle, l'Italsider incontrerà in una partita amichevole di pallacanestro la Stella Rossa di Belgrado, reduce da una tournée in Francia e in Italia. La formazione triestina, che ha concluso proprio domenica il campionato di Serie B, scenderà in campo nella migliore formazione.

PARLOTTI - RINAUDO

Sono partiti ieri pomeriggio da Trieste Gilberto Parlotti e Luigi Rinaudo, i due motociclisti del Moto Club Trieste che domani prenderanno parte a Milano Marittima a una gara internazionale. Gilberto Parlotti sarà presente nelle classi 250 e 350 cc. e Rinaudo tra le 250. Entrambi i centauri triestini monteranno su Ducati. Parlotti, che quest'anno ha presenziato a tutti i grandi appuntamenti è intenzionato a ben figurare e se le moto saranno in grado di reggere, risulterà senz'altro tra i primi.

BASKET - TROFEO D'INGEO

Italsider - Hausbrandt 61-59 (dopo i t. s.)

(25-24, 47-47, 55-55)

ITALSIDER: Cavazzon 19, Mocenigo 5, Simsig, Dalla Costa 9, Grancini, Pilon 13, Porcelli 2, Morelli, Tomasi 13, Crisma. **HAUSBRANDT:** Preix 6, Federici 1, D'Angeri 10, Rozbowski 13, Bertoncelli, Dazzara 4, Zudetich 10, Friedrich 13, Balsini 2. **ARBITRI:** Miniussi e Scalamera di Trieste.

Due tempi supplementari sono stati necessari per risolvere il derby triestino nella prima partita del Trofeo D'Ingeo, organizzato dal Centro sportivo universitario. L'Hausbrandt avrebbe pienamente meritato la vittoria, soprattutto per il gioco svolto nei due tempi, ma l'imprecisione nei tiri liberi (33 sbagliati, dei quali ben 5 consecutivi alla fine del primo tempo regolarmentare) è stata determinante e l'Italsider, nelle cui file si sono salvati Cavazzon e Pillon, mentre gli altri hanno giocato una partita piuttosto negativa, ha potuto conquistare una ormai insperata vittoria.

L'Hausbrandt, a parte l'imprecisione nei tiri liberi ha fornito una buona prova e nelle sue file Friedrich, Zudetich e Rozbowski sono stati i migliori. La partita è stata seguita da un buon pubblico, che si è entusiasmato alle fasi incerte ed emozionanti dell'intero confronto.

P. B.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ENTRE WASHINGTON SMENTISCE UN ACCORDO COL NORD VIETNAM

RATTATIVE IN SETTIMANA ELLE SPERANZE DI U THANT

uattro sedi valide per il Segretario: Phnom Penh, Varsavia, Ginevra, Parigi
anoi era decisa già da tempo a negoziare durante la campagna elettorale?

Washington, 23

Dipartimento di Stato ameri- ha categoricamente smen- oggi che un accordo sia raggiunto con il Vietnam Nord sulla sede del prene- ato per il Vietnam. Inter- ato su alcune voci al ri- rdo, che si erano diffuse mattinata a Wall Street e avevano trovato credito an- in qualche ambiente di- matico di Washington, il avoce ministeriale si è co- espresso: «Potete dire con massima chiarezza che nes- accordo è stato raggiunto». chi minuti dopo, è giunta notizia di nuove dichiara- , che il Segretario gene- delle Nazioni Unite, U nt, ha fatto durante la tap- Parigi del suo volo di ri- a New York, e che sono state di tutt'altro tono: «Io spero — egli ha detto — che le conversazioni preliminari di pace tra Washington e Hanoi avranno inizio presto, forse anche questa settimana. Esse potranno aver luogo a Phnom Penh, Varsavia, Ginevra o Parigi», ma si è astenuto dal fornire qualsiasi altro dettaglio. A sua volta, il portavoce del Dipartimento di Stato ha replicato dichiarando che gli Stati Uniti condividono le speranze di U Thant per un pronto inizio dei contatti di pace preliminari, ma «non possono promettere nulla».

Oggi, intanto, l'organo ufficiale nordvietnamita «Nhan Dan» ha accusato nuovamente gli Stati Uniti di «mancanza di buona fede» e di non tenere fede al loro impegno di incontrarsi con rappresentanti nordvietnamiti «in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo». «E' chiaro — afferma il giornale in un commento diffuso dall'agenzia di stampa di Hanoi — che gli Stati Uniti, rifiutandosi di accettare Phom Penh o Varsavia, hanno violato la loro parola, dando così ulteriore prova della loro mancanza di buona volontà».

A Washington, nel frattempo, gli osservatori avanzano l'ipotesi che la decisione di avviare trattative preliminari con gli Stati Uniti durante la campagna elettorale sia stata presa dal Governo di Hanoi fin dallo scorso anno, e che la sospensione dei bombardamenti ordinata da Johnson unitamente all'offerta di negoziato abbia pertanto coinciso con una maggiore disponibilità del Vietnam del Nord a un'«apertura di pace». Sulla base di informazioni raccolte oggi in ambienti governativi di Washington, la predisposizione di Hanoi al negoziato spiegherebbe la prontezza (48 ore) con cui quel Governo ha raccolto l'offerta contenuta nel discorso di Johnson dello scorso 31 marzo. In altre parole, il Vietnam del Nord sarebbe stato già pronto a trattare, e l'offerta del Presidente non avrebbe fatto altro che accelerare i tempi di un programma già delineato.

Gli assertori di questa valutazione degli eventi, che è condivisa soltanto in alcuni ambienti governativi americani, ritengono l'attuale strategia nordvietnamita preveda una violenta offensiva militare nel Sud in coincidenza con l'inizio del negoziato preliminare tra Washington e Hanoi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cleveland — Il senatore Eugene McCarthy (qui tra un gruppo di seguaci) è l'unico candidato democratico nelle elezioni primarie che si stanno svolgendo in Pennsylvania: nemmeno i repubblicani hanno presentato alcun candidato ufficiale. L'interesse della consultazione rimane quindi limiitato ai voti «write-in», attribuiti cioè a personalità non indicate sulla scheda

milioni di dollari (circa tre miliardi 700 milioni di lire).

I rottami del primo «F-111» perduto dagli Stati Uniti non sono stati ancora ritrovati. Dopo lunghe ricerche è stato invece trovato in Thailandia il relitto del secondo, e l'esame dei rottami ha permesso di accertare che l'aviogetto era precipitato a causa di un'avaria meccanica che aveva bloccato i timoni di direzione e di profondità. Si ritiene che anche il primo «F-111» sia precipitato in Thailandia. Radio Hanoi ha affermato che quest'ultimo aereo è stato abbattuto dall'antiaerea nordvietnamita, ma il comando americano ha affermato che non vi è nessun elemento che convalidi questo annuncio. Due «F-111» giunti dagli S.U. avevano sostituito gli aerei perduti.

ONFITTA DEI CONSERVATORI ESTREMISTI

pprovata ai Comuni legge anti-razziale

nifestazioni e scioperi in tutto il Paese
operai favorevoli alla discriminazione

Londra, 23

n 313 voti contrari e 209 revoli la Camera dei Comu- nglese ha respinto stasera, rda ora, un emendamento conservatori tendente, so- zialmente, a insabbiare il getto di legge che vieta le riminazioni razziali in Gran- agna: pertanto, il provvedi- to è risultato approvato in nda lettura. Il voto ha co- ito il «clou» di una dram- ica giornata, che ha regi- o, accanto al teso dibattito omuni, una catena di scio- e di dimostrazioni. legge contro la discrimi- ne razziale, nei giorni scor- ra stata vivacemente criti- dall'ala «dura» dei conser- ri: Enoch Powell, portavoce Governo-ombra degli stessi rvatori, aveva anzi tenuto discorso di impronta razzi- che aveva suscitato la rea- dell'ala moderata del suo to, provocando il silura- o dello stesso Powell da e del leader Heath. Oggi, tre alla Camera il Ministro Interni, James Callaghan, geva un appassionato ap- per l'approvazione della , numerosi scioperi si so- svolti in tutte le parti del e in segno di solidarietà Powell e con le sue tesi istiche. perai meccanici, metallurgi- ell'edilizia, portuali, impie- addetti all'industria auto- listica sono scesi in scio- scandendo slogans contro migrazione di colore: mille- ecento portuali hanno mar- di fronte alla Camera dei uni con cartelli che dice- «I portuali di Londra so- favore di Powell», «I 65 portuali di Londra voglio- Powell». Il numero degli ai in sciopero in tutto il e è ammontato a migliaia, utti o quasi i settori della stria. I portuali hanno af- ato che volevano protesta- più che altro, perchè a Po- è stato negato il diritto primere apertamente la sua ione, opinione d'altra parte amente condivisa da loro. a quindicina di operai di piccola fabbrica di mac- e agricole, a Huntingdon , hanno abbandonato il la- in segno di solidarietà con ell: il direttore della fab- di ha accompagnati al- ita elogiando il loro com- amento. Ai Comuni è av- ta una scena senza prece- . quando circa trecento uali che erano entrati in azione hanno vivacemen- pplaudito in un corridoio deputati dell'estrema de- conservatrice. Sir Gerald arro e John Biggs-Davison, hanno appoggiato Powell. ima dell'approvazione della , il Ministro Callaghan, suo discorso ai Comuni. a detto oggi: «Raramente roblema di più vasta por- sociale è stato discusso in ta sede. Si tratta di un ar- ento che provoca profon- mozioni, di un argomento può suscitare risentimenti orie». Callaghan aveva in- o i deputati ad allontana- dal Paese lo spirito della rdia e a creare una socie- cui tutti possano vivere ace indipendentemente dal- razza e dal colore. La sto- del popolo britannico è una a di lotte per ottenere la cittadinanza nel nostro o Paese, e sarebbe negare ostra storia e la nostra li- se dovessimo escludere questi diritti quanti sono ti in questo Paese per vi- da eguali. Il razzismo è forza viva nel nostro Pae- a, spero, senza profonde i».

giornale cita ad esempio il Politecnico della città di Gliwice, nel quale si sta cercando di ridurre il numero delle cattedre da 103 a 40.

Intanto, un neurochirurgo ebreo, il professor Jerzy Szapiro, è stato espulso dal PC polacco, nel quadro della massiccia epurazione in corso nel Paese.

ISRAELE ACCETTA l'inviato dell'ONU

Londra, 23

Fonti ufficiali israeliane hanno confermato oggi che il Governo di Tel Aviv ha accettato di ricevere un inviato delle Nazioni Unite perchè possa condurre la più ampia indagine sulle condizioni di vita delle genti arabe nei territori occupati da Israele dopo il conflitto dello scorso anno.

UN ALTRO «F-111» perduto in Vietnam

Saigon, 23

Un aereo a geometria variabile «F-111» non è tornato alla base da un'azione compiuta ieri sera contro il Vietnam del Nord, e si ritiene che sia precipitato in Thailandia. Il portavoce del comando americano a Saigon ha dichiarato che le cause della caduta dell'aereo non sono note.

Si tratta del terzo «F-111» perduto dagli americani da quando una squadriglia composta da sei di questi modernissimi aerei è entrata in azione nel Vietnam, il mese scorso. Gli «F-111» sono dislocati a Takhli, in Thailandia; ognuno di essi costa sei

---

VIATA UNA RIFORMA

lle università polacche

Varsavia, 23

rgano del partito comuni- polacco «Trybuna Ludu» ha nciato oggi l'avvio di una ma strutturale nelle uni- ità, intesa a eliminare «la osa tradizione» dei diparti- e delle facoltà, riducen- numero delle cattedre. Il

---

UNO DEI PIU' SFERZANTI ATTACCHI IN UN ARTICOLO DEL «KOMMUNIST»

Mosca prevede il crollo del regime maoista in Cina

Il «colosso giallo» descritto come un Paese in cui il sistema comunista è ormai snaturato e avviato alla catastrofe - Roventi accuse al dittatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23

La prospettiva di un crollo del sistema comunista in Cina viene oggi indicata come probabile in un articolo dell'organo ufficiale del comitato centrale del PCUS, il «Kommunist». Lo scritto — di cui la «Tass» ha diffuso un sommario prima dell'uscita del periodico — costituisce una svolta nella posizione sovietica nei riguardi degli avvenimenti cinesi: il fatto che non sia firmato, inoltre, indica che i massimi dirigenti del comunismo sovietico se ne assumono la responsabilità completa. Si tratta, cioè, di uno scritto ufficiale al cento per cento, di un vero e proprio documento di partito.

Sinora, i dirigenti comunisti sovietici succeduti a Krusciov avevano assunto due successivi atteggiamenti nei confronti della «rivoluzione culturale» di Mao: dapprima avevano tentato di sdrammatizzare la cosa, nella convinzione che il tempo e gli sviluppi della situazione cinese e internazionale avrebbero finito per eliminare gli aspetti estremistici della polemica antisovietica di Pechino. Quando, poi, gli avvenimenti si sono incaricati di smentire questa previsione, i dirigenti sovietici hanno preso apertamente posizione a favore degli avversari di Mao, affermando che alla base del partito comunista cinese vi erano «forze sane», capaci di ristabilire l'ortodossia contro le «deviazioni» del Presidente e del suo gruppo.

Oggi anche questa seconda posizione viene abbandonata, e si parla della Cina come di un Paese in cui il sistema comunista è già snaturato e avviato alla catastrofe. E, dal contesto, si arguisce che i dirigenti sovietici prevedono cha a far crollare il regime saranno forze interne, non nemici esterni della Cina.

«L'esistenza del partito comunista della Cina è adesso in questione», afferma «Kommunist», e prosegue: «E' già chiaramente in vista il pericolo di un cambiamento nella natura del Governo del Paese e, quindi, di un autentico pericolo per le conquiste socialiste della rivoluzione cinese». Nel gergo comunista, per «conquiste socialiste» si intende la collettivizzazione dei mezzi di produzione, l'essenza, cioè, del regime comunista.

«Kommunist», afferma che, dopo il fallimento della politica del «grande balzo in avanti» degli anni cinquanta, «l'autorità di Mao e il "credo" nella sua infallibilità cominciarono a svanire nel partito e tra il popolo». Per superare questa situazione, Mao adottò una politica sempre più dittatoriale, militarizzando la vita civile e aumentando il ruolo dell'esercito, soffiando sulle passioni nazionalistiche e gonfiando il proprio «culto della personalità». Al contempo, Mao cercò di distogliere l'attenzione dalle difficoltà interne, attaccando gli altri partiti comunisti.

Il «Kommunist» prosegue accusando Mao di avere «inscenato provocazioni militari per aggravare la situazione internazionale». L'organo ideologico del PCUS non chiarisce questa accusa rovente, che addita nei dirigenti cinesi degli autentici nemici della pace.

Oltre a prefiggersi lo scopo di riversare su nemici esterni lo scontento interno, la politica maoista mira ad allargare il ruolo della Cina come potenza mondiale. A questo riguardo, «Kommunist» lascia capire a chiare lettere che il partito comunista di Mao non è stato mai veramente tale, almeno nel senso che i sovietici danno al termine «comunista». Esso è sempre stato contaminato «dall'idea, artificialmente alimentata, che la Cina sia il centro del mondo», mentre il concetto di internazionalismo comunista gli è rimasto estraneo.

«Tutto il peso della responsabilità per la presente, profonda crisi politico-sociale in Cina ricade pienamente e interamente sul gruppo di Mao Tse-tung, che ha deliberatamente rotto con il marxismo-leninismo nel conservare le sue ambizioni avventuriere da grande potenza», prosegue il «Kommunist». I comunisti degli altri Paesi del mondo — conclude il giornale — sono giustamente preoccupati dell'attuale situazione cinese, sia per il pericolo che il comunismo crolli in Cina, sia per l'aiuto che l'atteggiamento della Cina offrirebbe agli avversari occidentali del comunismo.

A. P.

LA MOGLIE DI HUSSEIN dà alla luce due gemelle

Amman, 23

La moglie inglese di Re Hussein di Giordania, Principessa Muna, ha dato stasera alla luce due gemelle: lo ha reso noto un portavoce dell'Ambasciata britannica ad Amman. Madre e neonate stanno bene.

La Principessa Muna ha già dato a Re Hussein due figli, il Principe Abdullah, di sei anni, e il Principe Feisal, di quattro.

VIVACE DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

SOTTO ACCUSA LO STRAPOTERE DELLA RADIO-TV IN FRANCIA

Tuttavia la mozione di censura presentata dalla sinistra non ha possibilità di successo - Proposte dei «centristi»

Parigi, 23

Il dibattito parlamentare sulla mozione di censura presentata contro il Governo dall'opposizione di sinistra, si è iniziato oggi all'Assemblea nazionale francese. La mozione critica la politica governativa in materia di informazione, con particolare riferimento al progetto di introduzione della pubblicità commerciale alla radio e alla televisione di Stato, che danneggia gravemente la stampa. L'atteso dibattito, che proseguirà domani e si concluderà in serata con un voto dal quale dipenderanno le sorti del Governo, è incominciato in una atmosfera surriscaldata, ed è stato caratterizzato da numerosi incidenti.

«Non si potrà parlare di libero esercizio della democrazia in Francia fintantochè i grandi partiti politici non saranno ammessi all'«ORTF» (Ente radiotelevisivo di Stato). Questa frase riassume in parte il lungo intervento con il quale il «federato» Roland Dumas ha difeso la mozione di censura presentata dalla sinistra. Replicando a Dumas, il Ministro dell'informazione, Georges Gorse, ha ricordato che «il diritto di prendere la parola alla Radio-TV fu rifiutato per undici anni al Generale De Gaulle» e ha affermato, fra l'altro, che la Quinta Repubblica non ha mai restaurato la censura.

Hanno quindi preso la parola vari oratori, il più delle volte per manifestare la loro opposizione all'introduzione della pubblicità commerciale all'«ORTF». I principali interventi — quelli del Primo Ministro Pompidou, del presidente della «Federazione» François Mitterrand e degli oratori «giscardiani» — sono comunque attesi per domani. Determinante per l'atteggiamento che verrà adottato dai «centristi» al momento del voto sarà, in particolare, la risposta di Pompidou alle proposte da loro formulate affinchè: 1) i futuri incassi pubblicitari della «ORTF» siano limitati al dieci per cento dei bilanci pubblicitari degli inserzionisti; 2) venga istituita una commissione parlamentare di controllo della obiettività dell'«ORTF» (di tale organismo di controllo dovrebbero far parte, oltre che i rappresentanti del Governo e del Parlamento, anche quelli della stampa e delle agenzie pubblicitarie).

Si ritiene, però, che il Primo Ministro non farà alcuna concessione nè ai «centristi», nè ai «giscardiani», i quali hanno proposto il rinvio della decisione sull'introduzione della pubblicità al voto del bilancio dell'«ORTF». Ciò nonostante, è escluso che la mozione di censura ottenga la maggioranza di 244 voti necessaria a rovesciare il Governo.

Un morto e tre feriti gravi OPERAIO SLOVENO spara all'impazzata

Lubiana, 23

Un giovane operaio sloveno, colto da un accesso di follia omicida mentre attendeva il responso della commissione disciplinare nella fabbrica in cui era impiegato e che era stata convocata per esaminare il suo comportamento sul posto di lavoro, ha fatto fuoco con una pistola sui membri della commissione stessa uccidendone uno, l'avv. Dusan Fugin, che fungeva da presidente, e ferendone gravemente altri due.

La segretaria della commissione, presa dal panico, è saltata dalla finestra, precipitando dal secondo piano su un cumulo di rottami di ferro, e producendosi gravissime lesioni.

L'episodio è accaduto nella fabbrica automobilistica «Tam» di Maribor, e ne è stato protagonista Franz Novecki, di 24 anni, il quale, dopo aver esaurito tutte le pallottole della rivoltella, ha tentato di togliersi la vita con un coltello; si è prodotto un profondo taglio alla gola e una ferita in direzione del cuore.

STORIA ROSA IN UN LOCALE «CHIC» DI CHELSEA

«CENERENTOLO» A LONDRA UN GIOVANE CUOCO ITALIANO

Ha conquistato il cuore di Henrietta Guiness tra le più ricche ereditiere di Granbretagna

Londra, 23

Henrietta Guiness, di 25 anni, sorella del conte di Iveagh e una delle più ricche ereditiere d'Inghilterra, ha abbandonato famiglia e amici per il ventottenne cuoco italiano Benito Chericato di cui si è innamorata. La coppia ha lasciato Londra per trascorrere insieme una lunga vacanza.

Benito Chericato è giunto a Londra tre anni fa, cominciando a lavorare come «chef» nella trattoria «Alvaro», uno dei locali più alla moda di Chelsea, frequentato soprattutto da cantanti, attori, attrici e esponenti della «swinging London». Un anno fa, aveva conosciuto Henrietta Guiness la quale, molto spesso, ignorando i suoi ricchi accompagnatori, preferiva scendere in cucina per conversare con Benito e per lavare le stoviglie.

Lo scorso anno, Benito Chericato l'aveva portata con sè in Italia per presentarla ai suoi genitori. I due avevano fatto ritorno a Londra e, per un periodo, le loro strade si erano divise. Benito era ritornato nelle cucine di «Alvaro», mentre Henrietta si era dedicata ai motori e alle vetture da corsa. Ma l'amore per Benito è stato, evidentemente, più forte di quello per le macchine: Henrietta è ritornata a frequentare la trattoria «Alvaro» e Benito.

«Sono molto innamorati l'uno dell'altra — ha dichiarato oggi Alvaro, proprietario del locale —: non so se intendano sposarsi, ma la loro è una relazione molto seria. Benito è un bravo ragazzo e lavora sodo».

SCONCERTANTE RESPONSO DI UNA INCHIESTA

Milioni di persone affamate negli S.U.

Particolarmente accentuato il triste fenomeno in venti Stati del Sud - La situazione peggiora

Washington, 23

Milioni di persone soffrono la fame e la malnutrizione negli stati Uniti, in particolare in una ventina di Stati del Sud e del Sud-Ovest: lo afferma un lungo rapporto pubblicato a Washington da una commissione d'inchiesta costituita da un organismo privato, «Crociata contro la povertà». L'inchiesta era stata decisa nel luglio scorso, in seguito al rapporto di una sottocommissione senatoriale sulla malnutrizione nello Stato del Mississippi.

Gli autori del rapporto, preparato dall'organizzazione privata, citano precisi casi di fame cronica in 256 contee di venti Stati diversi (in particolare, la Georgia e il Mississippi) e menzionano numerosi casi di anemia, di ritardo della crescita, di malattie diverse attribuibili a una malnutrizione cronica nella Carolina del Sud, in Florida, nel Mississippi, in Alabama e nelle riserve indiane.

«Sarebbe rivoltante apprendere che un migliaio di persone non hanno nulla da mangiare per parecchi giorni ogni mese, in un Paese ricco. Ma noi crediamo che in America tale numero sia di diversi milioni, e crediamo inoltre che la situazione vada peggiorando» affermano gli autori del rapporto.

Il documento critica, inoltre, il programma di alimentazione preparato dal Ministero della Agricoltura e finanziato dal Governo federale, e afferma che tale programma mira soltanto ad accrescere il reddito agricolo, soprattutto quello dei grossi produttori. Di conseguenza, il rapporto raccomanda l'abbandono di questo programma ufficiale e la sua sostituzione con un programma amministrato da un organismo che si curi maggiormente dell'interesse dei consumatori.

CINQUE ANNI A UN CALABRESE A GENOVA

VIBRÒ UNA COLTELLATA ALL'AUTISTA SPERICOLATO

Stava attraversando la strada sulle «zebre» Lo stridio dei freni lo fece imbestialire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 23

La Corte d'Assise ha condannato a cinque anni e diecimila lire di multa il trentanovenne calabrese Nicodemo Fazzari, l'uomo che ferì con una coltellata al cuore l'autista di un camioncino per una questione di viabilità: il P. M. dott. Marvulli, aveva chiesto una condanna a otto anni di reclusione.

I fatti risalgono alla sera del 1.o giugno 1966: il Fazzari attraversava via Bobbio sulle «zebre», al fianco della moglie, che aveva per mano il figlio maggiore e spingeva una carrozzina con il secondogenito. In quell'istante, sopraggiunse un autofurgone «Romeo», guidato da Renato Puddu; la velocità del veicolo era sostenuta. Tuttavia la pronta frenata consentì al Puddu di arrestare il camioncino proprio davanti al gruppo dei Fazzari che stavano attraversando.

Lo stridio dei freni, però, fece saltare i nervi a Nicodemo Fazzari che, inscenata una violenta lite, finì per ferire gravemente il Puddu con il coltello.

B. C.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione ha reso l'anima a Dio

Giustina Silani in Sartori
Insegnante

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito MELEZIO, il figlio GIUSEPPE (PINO) e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il primario prof. dott. Baldrati, il dott. Bergnach, la dott.ssa Gregorich, le suore e le brave infermiere del reparto chirurgia dell'Ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli e assidue cure prodigate alla cara Estinta. Un grazie speciale alla fedele amica crocerossina, insegnante Maria Lebani per l'affettuosa assistenza prestatale nel lungo corso della malattia.

La salma, alle ore 17 di oggi, verrà traslata da Gorizia a Romans d'Isonzo, dove alle 17.30 avranno luogo le esequie nella chiesa parrocchiale.

Gorizia - Romans, 24-IV-1968

(On. fun. Sartori - Romans, tel. 9023)

---

† Il 22 aprile 1968 è deceduto a Roma il nostro carissimo e indimenticabile

Pietro Apollonio

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero la desolata moglie LUIGIA BORRI, la figlia LIVIA con il marito ing. arch. EUGENIO JAMONTE, il nipote FRANCESCO, il fratello DOMENICO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 25 aprile, alle ore 11 dall'ingresso del cimitero di S. Anna in Trieste per essere tumulato nella tomba di famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 23 aprile si è spento

Giovanni Serchi

Ne dànno il triste annuncio la moglie CECILIA, le figlie VERA, VIOLETTA col marito RICCARDO CHIOPRIS, SOLIDEA col marito ALFREDO AVON, i nipoti ISABELLA, FRANCESCA e ANDREA, la mamma GIOVANNA, il fratello e le sorelle.

I funerali seguiranno oggi, 24 aprile, alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. La tumulazione avverrà nel cimitero di S. Croce.

(Serv. com. T.F. - Tel. 38608)

---

† Il 23 aprile si è spento

Antonio Serafini

Ne dànno il triste annuncio il figlio GIULIO con la moglie LIVIA, i nipotini TIZIANA e PAOLO, la nipote ANNA col marito BRUNO CHMET ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 24 aprile, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Serv. com. T.F. - Tel. 38608)

---

† Il 22 aprile si è spenta la nostra cara Mamma e Nonna

Olivia Fornasaro ved. Bonifacio

Ne dànno il triste annuncio il figlio TULLIO, le figlie LIBERA e RITA, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello, la cognata, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 24 aprile, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Serv. com. T.F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro, parenti, amici e conoscenti che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria del nostro caro indimenticabile

Pietro Grillo

porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

In particolare un grazie ai colleghi e colleghe della «Triestina di Abbigliamento» ed ai dirigenti ed impiegati delle Compagnie Portuali.

La più viva riconoscenza ai medici curanti dott. A. Chersi e dott. C. Lautieri per le loro affettuose e premurose prestazioni.

Le sorelle
VIRGINIA e VALERIA
e la zia BRUNA

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e di viva partecipazione tributate al loro caro papà

Mario Borri

i figli ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore e in particolare l'Alpina delle Giulie, la XXX Ottobre, il Collegio Periti Industriali e l'Associazione Reduci dai Campi di Prigionia.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia

Anna Wells

ringrazio sentitamente la signora Grean, il signor Victor Crisp, le colleghe della Lucky Shoe, il personale «da Michele» e quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

LA MAMMA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Aurelia Basilisco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
STACUL, MERLAK,
TRAGHIN e GIORDANI

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa di

Giovanni Serli

la moglie, i figli, il genero, le nuore e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Buliggi

la moglie LINA lo ricorda con tanto affetto ed infinito rimpianto a quanti Gli hanno voluto bene.

Nel VII anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Dino De Biasio

i familiari lo ricordano con immutato dolore.

---

†

Il 21 aprile dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, ha chiuso la sua esemplare esistenza

Cosimo Stalio
farmacista

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio l'angosciata moglie DINA, il figlio PAOLO con la moglie EGLE, l'affezionata cognata EMILIA, il nipote GIOVANNI e famiglia, ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante prof. E. Tagliaferro ed ai sigg. medici della Div. neurochirurgica per le premurose cure.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Rita (via Locchi), domenica 28 aprile alle ore 18.30.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia CROZZOLI - SILVESTRI.

---

† Il giorno 23 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Bontempo
Pensionato marittimo

Ne dànno il triste annuncio la figlia ANGELA, il figlio BRUNO con la moglie MARIA e la nipote ROSANNA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 25 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BONTEMPO, MURRI, PICCOLI, MERVICH, TOMADINI

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il 22 aprile si è spenta la nostra cara mamma

Giovanna Pizon ved. Godina

Ne dànno il triste annuncio i figli VALERIA e STANISLAO, la nipote LIVIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 24 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 23 aprile improvvisamente è mancata ai suoi cari

Antonietta Navarra nata Battaglia

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio il marito EMANUELE, le figlie, i generi, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 24 aprile, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il giorno 22 aprile si è spenta

Dora ved. Cecchini nata Carlomagno

Ne dànno il triste annuncio il figlio FABIO con la moglie LINA e i nipotini ADRIANO e DARIO, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 24 aprile, alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Serv. com. T.F. - Tel. 38608)

---

† Si è spenta serenamente

Ida Suc

lasciando nel dolore i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

I FAMILIARI, commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara mamma

Marcella Degrassi

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti conte dott. Portada, al dott. Cociani ed alle infermiere della II Div. medica.

Una Messa in suffragio per la cara anima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Barcola il giorno 7 maggio alle ore 6.30.

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE e il FIGLIO ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato allo sconforto per la perdita del loro caro.

Oliviero Mori

Commossa per le attestazioni d'affetto e di stima tributate al mio caro marito

Giovanni Gregorovich

ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al mio grande dolore e che mi sono stati vicini in questo grave momento ed in particolare i colleghi del Mercato Coperto.

ANGELA GREGOROVICH

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla nostra cara

Violetta Contento Rieckhoff

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Mario Franchin

i familiari e i parenti lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani, 25 aprile, alle ore 8 nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo (via Cologna).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI cercano donna servizio capace referenziata, orario 8.30-16.30. Tel. 27883. 45448 B

PRESTASERVIZI cercasi. Tel. 65524 dopo le 12. 45432 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca famiglia 2 persone p.zza Carlo Alberto, ore mattino da stabilirsi. Tel. 27091. 46139 B

PRESTASERVIZI referenziata stabile tuttofare cercasi. Telefonare 37645. 24965 B

PRESTASERVIZI tre mattine settimanali cercasi. Via Cassa Risparmio 1, III. 1951 B

PRESTASERVIZI capace 8-16 cercasi. Presentarsi Casa del Pane, S. Spiridione 7. 25005 B

PRESTASERVIZI per mattino cerca piccola famiglia S. Luigi. Telefonare 58955. 25011 B

C Richieste d'impiego L. 30

CONTABILE esperienza ultradecennale pratico bilanci amministrazione personale contatti medio e alto livello anche finanziari e bancari organizzazione amministrativa dinamico referenze primissimo ordine offresi seria azienda. Cassetta n. 25866 C, SPI.

DATTILOGRAFO veloce, 27 anni, serio, volonteroso, pratico lavori magazzino e ufficio, occuperebbesi qualsiasi lavoro, per responsabilità disposto cauzionare. Cassetta 45977 C, SPI.

GIOVANE 24enne patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 70358. 25001 C

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza inglese francese spagnolo offresi. Telef. 820706 ore 9-11. 25031 C

SIGNORA distinta referenziata offresi custodia bambini, compagnia persona anziana o altro lavoro decoroso, ore combinarsi. Telef. 741528. 25027 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. PITTORE appartamenti, lavoro accurato, offresi subito. Telefonare 722321. 45422 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri facciate. Telef. 741187. 24803 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni. Tel. 225297. 44556 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 25047 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA cerca bar domeniche feste libere. Roma 17, telefono 23964. 25029 D

APPRENDISTA panettiere giovane volonteroso cerco. Panificio via Cologna 5. 24959 D

A signore signorine età non inferiori 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D, SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere specificando curriculum a cassetta 45026 D SPI.

CERCASI segretaria d'azienda con conoscenza stenodattilografia, serbo-croato, inglese oppure tedesco. Iret, via Petrarca 8. 45450 D

CERCASI apprendista commessa bella presenza per negozio calzature. Rivolgersi corso Umberto Saba 35. 24949 D

CERCASI apprendista commessa negozio abbigliamento, conoscenza sloveno croato. Via Udine 20, tel. 37122. 24971 D

CERCASI apprendista bar stazione Campo Marzio, via Giulio Cesare 1. 45444 D

CERCO mezzalavorante o lavorante parrucchiera anche mezza giornata, buona paga. Telefonare 96711. 25055 D

DITTA artigiana cerca serio operaio meccanico massimo 35 anni; indispensabili buone referenze; ottima retribuzione. Cassetta 25946 D, SPI.

ELETTRICISTA mezzolavorante capace cercasi. Presentarsi giovedì ore 9-10 via Conti 12 interno 25013 D

GOVERNANTE bambini cercasi tutta giornata. Telef. 30109, ore lavorative. 24989 D

IMPORTANTE Società internazionale assume signore et signorine desiderose elevato guadagno anche mezza giornata per inserimento propria organizzazione vendita preparata criteri modernissimi. Assicuransi stipendio provvigioni. Cassetta n. 25890 D, SPI.

INTERNISTA cucina cercasi. Presentarsi Chianti Fossi, via Foschiatti 2. 25948 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista sarta donna cercansi. Orario unico. Esposito, via Franca 4/1. Telefono 33471. 24515 D

MEZZALAVORANTE o apprendista parrucchiera pratica cercasi. Telef. 744372. 24961 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta n. 25432 D SPI.

STIRATRICI, aiuto commesse e apprendiste cerca Tintoria Angelo, via Istria 212. 24963 D

TORREFAZIONE «Portizza 2», Mazzini 43, cerca apprendiste; domeniche libere. 26008 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZA bella per signore giovane, con bagno e telefono, possibilmente unico subinquilino, cercasi affitto. Cassetta 24943 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza signorile tutti comforts. Ugo Foscolo 44, I p., sinistra. 24953 F

AFFITTASI stanza con 2 letti a signorina. Via Crispi 36, tel. 70258, ore 19-20. 45424 F

A pensionata affittasi stanza vuota uso bagno cucina presso persona sola. Telef. 745441.

G Istruzione L. 60

A. ISTITUTO Scolastico Machiavelli. Professioni aziendali: operatori programmatori IBM (inizio 2 maggio), paghe, contabilità, stenografia, dattilografia. Professioni artigiane: estetica, manicure, pedicure, parrucchieri. Via Machiavelli 20. 24981 G

CONTABILITA' pratica moderna, dattilografia, calcolatrici - Istituto specializzato, piazza N. Tommaseo 1. 45318 G

H Oggetti smarriti L. 60

BASSOTTO marrone barbuto di mezza età rinvenuto zona Padriciano. Tel. 226159. 25950 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. ISTRIA affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore, consegna giugno. D'ALVIANO tre stanze doccia 29.000. D'ANNUNZIO 2 stanze cucina 24 mila. QUARTIERE casetta campagna 3 stanze cucina 1000 mq. terreno coltivabile. AGEP Crispi 14. 25023 I

A. XX Settembre stanza uso magazzino libera affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 25051 I

AFFITTANSI appartamenti nuovi signorili 3 stanze tutti comforts. Tel. 31335. 25045 I

AFFITTASI rinnovato stanza 2 stanzette servizi 30.000. Amm.ne Crispi 9. 24995 I

AFFITTASI 4 stanze salone due anticamere bagno autonomo nafta per ambulatorio e abitazione zona Viale. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 45454 I

APPARTAMENTO COLOGNA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25035 I

APPARTAMENTO San Giovanni 3 camere cucina gabinetto ripostiglio 20.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 25025 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cameretta comfort, Rozzol affittasi giugno. Tel. 723068. 24983 I

APPARTAMENTO in villa via SCORCOLA, 4 stanze 3 stanzette cucina doppi servizi riscaldamento nafta garage affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25035 I

APPARTAMENTO panoramico, zona Giardino PUBBLICO, due stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio prontingresso affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25035 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, 2 stanze cucina gabinetto in comune libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 25051 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 4 camere accessori affittanza cercasi. Tel. 23143 pomeriggio. 25039 L

APPARTAMENTO, locali, per pensione cerco urgentemente. Scrivere: Landi, via Vitruvio 47, Milano. 5545 L

APPARTAMENTO 3 stanze cercano affitto adulti centro. Cassetta 24993 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno ritiriamo e valutiamo il Vostro usato fino a L. 20.000. Tel. 725233. 25047 M

FRIGORIFERI, cucine elettrogas, ultime novità prezzi all'ingrosso. Brusini, Battisti 20. 1737 M

LAVATRICI automatiche prezzi ribassatissimi, valutazione dell'usato. Brusini, Battisti 20. 1737 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Negozio Necchi, Trieste, via Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 25956 M

PELLICCE modelli gran classe tutte le qualità superiori taglie da 42 a 54 pronte e su misura. E' il vero momento per acquistare bene. Visoni lire 13.000 in poi, giacche, cappe, stole, cappelli. Prezzi d'occasionissima. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 1586 M

TELEVISORI, elettrodomestici, forti sconti, comode rate da: Brusini, Battisti 20. 1737 M

TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Tel. 763301. 46141 M

TENDE alla veneziana a L. 2900 al mq. Tel. 816238. 45436 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi giacenze ereditarie mobili. Telef. 30358. 25936 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 25966 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi stanze letto pranzo pianoforti salotti per Veneto. Telefonare 31428. 25043 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 25936 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine; grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800 attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45012 NN

ARMADIO 4000, letti, suste, vasca, vetrina, carrozzella, bicicletta vendo. Bosco 12 magazzino. 25049 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 44522 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 25908 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AMBOSESSI abili produttori con mezzo proprio disposti trasferirsi Treviso importante Organizzazione editoriale cerca per lancio nuove opere. Provvigioni altissime. Possibilità di guadagno 10-15.000 giornaliere. Scrivere Cassetta 61 SPI 31100 Treviso. 5565 P

AZIENDA importanza nazionale cerca agenti per vendita rateale a privati di biancheria e articoli da corredo. Età massima 35 anni, auto propria e intera giornata libera; alte provvigioni; liquidazione mensile a semplice invio ordini. Scrivere SPI cassetta 16/M, 20121 Milano. 5558 P

GIOVANE piazzista auto propria cercasi. Scrivere dettagliando indicando numero telefonico. Cassetta 45434 P, SPI.

INDUSTRIA chimica livello nazionale assumerebbe due venditori ambosessi massimo trentenni, telefonare 741062. 8197 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTOMOTONAUTICA «Piero Ostuni» via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

BRITISH SEAGULL il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

FIAT 600 bicolore 140.000. Visibile piazza San Francesco (TS 28160). Tel. 37263. 24981 Q

FIAT 750 coupé, 850 coupé, 850, 1100 Export, 1100 R, 124, 1500 lunga, Giulia 1600 cloche, Mini Minor. Autosalone Fiegl, Crispi 32-a. Permute, facilitazioni. 25033 Q

FULVIA berlina ottimo stato vende privato unico proprietario. Telef. 29680. 45446 Q

FURGONE Fiat 600 T tetto rialzato 1965 vendesi. F. Severo 52. 45440 Q

PERFETTE condizioni vendesi Giulia Super, accettasi anche in permuta macchina Fiat. Telefonare 93787. 45430 Q

RIMORCHI ROULOTTES «ELNAGH» da CASAMOBIL, Opicina, Carsia 51 - Statale Tarvisiana. Grande esposizione sempre aperta; 10 modelli differenti. 25007 Q

ROULOTTES Chiocciola, da Gardolo 3 al giorno, in mostra ore negozio e domenica mattina presso Reflex, Valdirivo 24, tel. 35503. Possibili appuntamenti fuori orario. 24099 Q

SVENDONSI scambiansi rateizzansi 500 controvento, 850, 1100 recentissime. Diaz 10. 25041 Q

«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica «Piero Ostuni», via Machiavelli 28. 82 Q

VENDO Giulia GTV seminuova perfetta, accessori. Tel. 55978. 46119 Q

VENDONSI: Giulia spider 1600, Fiat 600 D 65 - 64 - 63, 500 65 - 64 - 62. Autosalone «F. Zagaria» piazza Sansovino - Tel. 725390. 25059 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATISSIMO frutta verdura scatolami vini in genere vendo o affitto anche con macchina trasporto merci. Vicolo degli Scaglioni 21/1 TS tel. 741360. 24955 R

COLLABOREREI oppure mi assocerei azienda commerciale, apportando capitale 6-10 milioni. Assicuransi massima discrezione. Offerte Cassetta 24487 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, p. Tommaseo 2. 24741 R

PRESTITI a impiegati, professionisti, operai improtestati; riservatezza. Informazioni telefono 764990. 24951 R

SALONE parrucchiera vendesi zona signorile. Tel. 35904, fuori orario 765850. 024441 R

TRATTORIA con cucina paraggi STAZIONE, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25035 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. INIZIATE prenotazioni edificio tipo A complesso «Nuova Trieste» via Cherubini. Disponibilità in piani alti alloggi 2-3 stanze, servizi, poggiolo. Per un investimento sicuro e redditizio nel Vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 93 S

A. OCCASIONE UNICA: legge 1179. Contanti effettivo 25%. Saldo 25 anni. 5,50% interesse. Iniziata costruzione BORGO INCANTEVOLE, via Bonomea (Monte Radio). Palazzine ascensore centralnafta garage cantina vista golfo. Servizio autobus. Appartamenti 2 stanze soggiorno bagno poggioli. PREZZI CONTROLLATI STATO. Vendite AGEP - Crispi 14. 25015 S

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi ultimi 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore, corso costruzione. AGEP Crispi 14. 25017 S

A. ROMAGNA 15 palazzina lussuosa consegna luglio vendonsi appartamento 3 stanze salone biservizi; ALTRO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi centralnafta ascensore acqua calda centralizzata garage cantina, zona verde tranquillissima. AGEP Crispi 14. 25019 S

A. VALMAURA piazzale consegna giugno, vendesi appartamento stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. ALTRO 2 stanze soggiorno. A. G.E.P. Crispi 14. 25021 S

ACQUISTASI villa o appartamento zona costiera o panoramica. Itaco tel. 820301. 45438 S

APPARTAMENTI diverse grandezze pagamenti dilazionati vende Impresa Settefontane 50. Rivolgersi uffici cantiere. 24957 S

APPARTAMENTI in palazzina vista mare, salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio armadiomuro garage terrazze centralnafta ascensore vende rifiniture lussuosissime, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25035 S

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze accessori diverse posizioni vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 25039 S

IMPIEGO capitale vendonsi quartieri affittati nuovi. Telef. 35503 ore negozio. 004613 S

ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia 61512 - 38102 Ponterosso 3. SETTEFONTANE 52, appartamenti 3-4 signorili, visitare dalle 10-13 alle 15-18. 900 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE IN CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. 24945 S

TERRENI costruzione diverse zone vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 25039 S

TERRENO zona Sistiana vista mare con acqua luce strada privata vendo. Tel. 725233. 25047 S

VENDONSI due appartamenti 3 stanze stanzino cucina zona via Rismondo. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 45439 S

U Matrimoniali L. 1[illegible]

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestro na 35, Milano. 5175 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

IN ISTRIA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

A TORINO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
FROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa